GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 27 APRILE 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 100 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'abbraccio del mondo «Un Papa tra la gente»

La bara e la folla davanti al Colosseo

dall'inviato **ENRICO FERRO**

I cardinali escono dalla porta di San Pietro subito dopo la bara di legno. Ma non è il dolore il sentimento dominante, è piuttosto la speranza. / DA PAGINA 2 A PAGINA 12

La pace sia con voi

In 400 mila ai funerali di Francesco. L'omelia: «Sempre con gli ultimi, costruiva ponti»
La bara sfila tra due ali di folla. Trump-Zelensky, storico faccia a faccia in San Pietro

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

LA SPERANZA CHE NASCE DA UN'IMMAGINE

Il pontificato di Francesco, 12 anni intensi e complessi, ha avuto due grandi direttrici. / PAGINA 4

I RACCONTI

La commozione dei giovani friulani «Un importante momento di fede»

Gli hanno voluto bene e, partiti dal Friuli, hanno voluto esserci per lui. **SEU** / PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

Sarà un Conclave tutto da decifrare C'è nostalgia per un italiano

MARCO RONCALLI

Roma *caput mundi* e tutta sotto i riflettori. / PAGINA 12

A FELETTO UMBERTO

Colpo in sala slot Scassinate due casseforti

Effrazione dell'inferriata e della porta d'ingresso posteriore e due casseforti scassinate nella sala slot Sisal Wincity eat drink play di Feletto Umberto, in via Nazionale 40. I malviventi si sono allontanati con le macchinette dell'attività con il loro contenuto. Un colpo da oltre seimila euro. **NARDUZZI** / PAGINA 30

IL FESTIVAL DEL CINEMA

Il Far East porta l'Oriente in città e Udine rifiorisce

Pensi all'Estremo oriente e subito immagini la fioritura dei ciliegi, le ombre cinesi, gli origami, i kimono, i manga. Tutti elementi, insieme a molti altri, nei quali è possibile imbattersi in città fino a venerdì 2 maggio grazie al Far East Film Festival. **CESARE, POLESINI, PELLEGRINO E PLACEREANI** / PAGINE 18, 19, 20, 40 E 41

L'addio a Francesco

Il mondo s'inchina al Papa

L'ultimo saluto dei 400 mila fra San Pietro e via della Conciliazione

Enrico Ferro / INVIATO A ROMA

I cardinali escono dalla porta di San Pietro subito dopo la bara di legno con la croce bianca e lo stemma episcopale, e vista dall'alto la lenta sfilata dei porporati sembra un rivolo di sangue che poi forma una pozza alla destra dell'altare. Ma non è il dolore il sentimento dominante in questo addio a Papa Francesco. È piuttosto la speranza, per il lascito di pace ai potenti della terra e al mondo intero. Trump e Zelensky faccia a faccia a parlare di guerra in Ucraina, Giorgia Meloni e Viktor Orbàn a testa china durante il passaggio dell'omelia su migranti e accoglienza. Tutto nella cornice millenaria di una Chiesa che misura la storia in secoli. Nel giorno dell'addio a Bergoglio, tra le 400 mila persone riunite nella capitale, fra i 250 mila della piazza e i 150 mila in via della Conciliazione, risuonano parole come pace, ragionevolezza, onesta trattativa, soluzioni possibili. «Perché la guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente», e giù scrosci di applausi a interrompere il ritmo della liturgia, le litanie dei santi, il canto in greco delle Chiese orientali.

Non è un giochino dell'intelligenza artificiale. È successo davvero che Trump e Zelensky si siano seduti, uno di fronte all'altro, prima dell'inizio della messa. I minuti di ritardo rispetto all'inizio del rito dato per le 10 del sabato mattina, è dovuto proprio a questo incontro. Il primo dopo l'agguato al presidente dell'Ucraina, ordito nella sala ovale della Casa Bianca.

I sediari inclinano la bara di Francesco e la mostrano alla marea umana presente in piazza. Eccolo l'uomo che con la forza della sua parola può risolvere le crisi mondiali, eccolo colui che ha scelto gli ultimi, colui che ha parlato di ambiente e cambiamento climatico, eccolo il pontefice che non aveva paura di scagliarsi contro la politica del qui e ora. I leader mondiali osservano nei loro abiti scuri. A differenza di quanto previsto, al presidente degli Stati Uniti Donald Trump e alla moglie Melania è stato riservato un posto in prima fila.

Alla destra del leader Usa, il presidente finlandese Alexander Stubb, con vicino l'inquilino dell'Eliseo Emmanuel Macron e la moglie Brigitte. Posto in prima fila anche per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la consorte Olena. Dopo l'argentino Javier Milei, il posto d'onore è per la delegazione italiana, guidata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalla figlia Laura, e dalla premier Giorgia Meloni. Tra gli italiani anche Mario Draghi.

L'omelia del cardinale Giovanni Battista Re, con i suoi 91 anni decano delle stanze vaticane e del collegio cardinalizio, è un messaggio politico chiaro e per certi versi radicale. «Filo conduttore della sua missione è stata la convinzione che la Chiesa sia una casa per tutti, una casa dalle porte sempre aperte», ha detto, rievocando poi un'immagine cara a Francesco, quella della Chiesa come "ospedale da campo" dopo una battaglia in cui vi sono stati molti feriti. Una Chiesa che si prende cura con determinazione dei problemi delle persone. «Innumerevoli sono i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi», ha ricor-

IL VIAGGIO FINO ALL'ULTIMA DIMORA

Il feretro sulla papamobile Il corteo nel cuore di Roma

Fedeli e turisti assiepati dall'alba sui marciapiedi, dietro le transenne. Tanti riprendevano con i telefonini, qualcuno piangeva. Molti pregavano

ROMA

Ha fatto l'ultimo viaggio alla sua maniera. In una bara di legno, senza decorazioni, su di una papamobile ricavata da un pickup di seconda mano. E sulla strada da San Pietro a Santa Maria Maggiore, Papa Francesco ha ritrovato le due facce del mondo che lo circondava: i fedeli che lo vedevano come una guida, e la massa coi telefonini che lo vedeva come una rockstar da postare su Instagram.

Il corteo funebre è partito dal Vaticano intorno a mezzogiorno e mezzo. La bara è stata posta sulla papamobile bianca. Un veicolo realizzato per il viaggio in Messico del 2016, partendo da un pickup Dodge usato, poi regalata al pontefice dal governo messicano. Il corteo è uscito dalla porta del Perugino, un ingresso secondario delle mura del Vaticano, ha attraversato il Tevere e ha imboccato corso Vittorio Emanuele. Dietro la papamobile, una trentina di auto di cardinali.

Il corteo davanti al Colosseo

Pubblico e fedeli non hanno potuto seguire il corteo, ma sono rimasti sui marciapiedi, dietro le transenne. Lungo tutto il percorso erano 150mila, ha reso noto la sala stampa vaticana. Il corteo è andato avanti abbastanza velocemente, per piazza Venezia, Fori Imperiali, Colosseo, via Labicana e via Merulana, fino a Santa Maria Maggiore. Da San Pietro, non ha impiegato più di mezz'ora, quasi Bergoglio non volesse disturbare troppo la città.

La giornata era calda, il sole splendeva. Al passaggio della papamobile, la gente applaudiva, gridava «viva Francesco». Tantissimi riprendevano con i telefonini, qualcuno piangeva. Molti pregavano. Chiacchierando con la gente per strada, saltava fuori che tanti erano lì per rendere omaggio a un Papa che amavano, e del quale condividevano il messaggio. Tanti altri erano lì soltanto perché Francesco era famoso: il suo funerale lo vedevano come un evento storico da non perdere.

La tumulazione in forma privata: sigilli e la deposizione nel sepolcro

Dagli onori a San Pietro al tributo più intimo nella casa mariana sull'Esquilino, quella Santa Maria Maggiore dove il Papa veniva a pregare dopo ogni viaggio. Qui si compie il cammino terreno di Bergoglio, tra i suoi amici più umili.

Nel momento in cui la bara ha fatto il suo ingresso nella navata centrale, le telecamere si sono spente. Solo successivamente è stato diffuso un breve video che dà prova degli ultimi riti legati alla sepoltura. L'aspersione del sepolcro, l'impressione dei sigilli, la deposizione nel sepolcro. —

Piazza San Pietro durante le esequie. A sinistra, il Vangelo sulla bara di Francesco, fedeli argentini, il feretro in viaggio verso Santa Maria Maggiore

dato Re. «È significativo che il primo viaggio di Papa Francesco sia stato quello a Lampedusa, isola simbolo del dramma dell'emigrazione con migliaia di persone annegate in mare. Sulla stessa linea è stato anche il viaggio a Lesbo, come pure la celebrazione di una messa al confine tra il Messico e gli Stati Uniti». E poi la sottolineatura di un'altra dimensione rilevante del pontificato di Francesco: il dialogo interreligioso, che ha avuto come acme il viaggio apostolico in Iraq nel 2021, nonostante i rischi connessi alla presenza dell'Isis.

I 130 cardinali fissano l'altare, con la bara poco distante. E tra loro c'è sicuramente qualcuno che sta guardando il proprio funerale. Perché è tra questi religiosi con le tuniche color porpora che sarà eletto il nuovo Papa. In prima fila c'è anche Camillo Ruini, ormai curvo sulla sua sedia a rotelle.

Alla fine il feretro di Francesco viene riportato in basilica e poi fuori dalla Porta della Preghiera, quella che ha utilizzato fino a domenica per entrare e uscire. La bara è stata sistemata sulla papamobile, perché prima di morire ha scelto di congedarsi definitivamente dal Vaticano e di essere sepolto fuori. Non accadeva da quasi un secolo, l'ultimo è stato Leone XIII nel 1924, ma la traslazione fu organizzata di notte e senza alcun corteo. Spaventava ancora il pericoloso precedente del 1881, quando a causa di forti tensioni politiche e anticlericali il corteo per il funerale di Pio IX venne assaltato e la salma per poco non finì nel Tevere. Ma Josè Mario Bergoglio ha voluto rompere anche questo tabù. Riposerà per sempre a Santa Maria Maggiore, all'Esquilino, fuori dalle mura vaticane, sotto lo sguardo amorevole della Madonna col Bambino, la Salus Populi Romani. Il suo feretro è stato trasportato proprio con una delle auto dalla quale ha salutato le folle, lungo un percorso di quattro chilometri e mezzo nel centro di Roma, toccando Altare della Patria, Fori Imperiali e Colosseo. Ai lati della strada migliaia di persone, gente affacciata a balconi e finestre. Per Papa Francesco ancora applausi e rose bianche lanciate al suo passaggio. —

Nell'omelia del cardinale Re il ricordo dell'impegno di Bergoglio contro la guerra e per gli ultimi
«Ha toccato menti e cuori, e si è donato sino alla fine». Applausi e commozione tra i fedeli

«Fare ponti e non muri» Il messaggio di pace per i grandi della Terra

L'OMELIA

Fausto Gasparroni

Gli applausi dei 250 mila che assistono alla messa delle esequie di papa Francesco in piazza San Pietro punteggiano più volte l'omelia del cardinale Giovanni Battista Re. Ma scrosciano con ancora più forza e insistenza quando il decano del Sacro Collegio, in uno dei passi significativi, ricorda davanti ai grandi della terra l'impegno del Pontefice per la pace: «Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, Papa Francesco ha incessantemente elevato la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra – diceva – è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole».

«La guerra lascia sempre, è una sua espressione, il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta», prosegue Re aggiungendo: «Costruire ponti e non muri è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto e il servizio di fede come successore dell'apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni».

Il novantunenne porporato bresciano, che nel sovraintendere da cardinale decano a questa sede vacante sta confermando la sua tempra di ferro, rievoca nell'omelia i tanti aspetti e contenuti del pontificato di Francesco. «Il plebiscito di manifestazioni di affetto e di partecipazione che abbiamo visto in questi giorni dopo il suo passaggio da questa terra all'eternità, ci dice quanto l'intenso pontificato di Papa Francesco abbia toccato le menti ed i cuori». E «nonostante la sua finale fragilità e sofferenza, ha scelto di percorrere questa via di donazione fino all'ultimo giorno della sua vita terrena».

Il cardinale Giovanni Battista Re durante la celebrazione

Secondo Re, quando l'ex cardinale di Buenos Aires fu eletto Papa, «la decisione di prendere il nome Francesco apparve subito come la scelta di un programma e di uno stile su cui egli voleva impostare il suo Pontificato, cercando di ispirarsi allo spirito di San Francesco d'Assisi». E «diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa», «con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati».

Per il cardinale decano, Francesco «ha realmente condiviso le ansie, le sofferenze e le speranze del nostro tempo della globalizzazione».

La «guida del suo pontificato» è stato «il primato dell'evangelizzazione». E «filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una casa dalle porte sempre aperte»: quella Chiesa «ospedale da campo» «capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite». Ecco quindi «i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi», come pure «l'insistenza nell'operare a favore dei poveri».

Tra i momenti-chiave dei 47 viaggi apostolici, il cardinale Re ricorda le tappe a Lampedusa, a Lesbo, la messa al confine tra Messico e Stati Uniti, l'ultimo viaggio in Asia e Oceania, verso «la periferia più periferica del mondo». «Il tema della fraternità ha attraversato tutto il suo pontificato con toni vibranti», ricorda ancora Re citando l'enciclica Fratelli tutti. La conclusione è poi di quelle che strappano la commozione: «Papa Francesco soleva concludere i suoi discorsi ed i suoi incontri personali dicendo: "Non dimenticatevi di pregare per me". Ora, car o Papa Francesco, chiediamo a te di pregare per noi». E sono ancora applausi della folla, emozionati e sinceri. —

L'addio a Francesco

Trump e Zelensky dentro San Pietro Un faccia a faccia e spiragli di pace

Tra il presidente americano e quello ucraino un colloquio definito «costruttivo» prima dei funerali di Papa Francesco

Luca Mirone / ROMA

I primi spiragli per la pace in Ucraina, tanto invocati da papa Francesco, potrebbero essersi aperti proprio nel giorno dell'ultimo saluto al pontefice, a San Pietro. Donald Trump e Volodymyr Zelensky, due mesi dopo il burrascoso incontro allo studio ovale, si sono ritrovati faccia a faccia tra le navate della basilica, poco prima dell'inizio dei funerali di Bergoglio: un colloquio di 15 minuti, definito «costruttivo» da entrambe le parti, immortalato da una foto che ha fatto il giro del mondo. In Vaticano il leader ucraino è stato protagonista di un altro scatto simbolico, insieme a Trump, Emmanuel Macron e Keir Starmer, poi ha incontrato anche Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, per provare a ricompattare l'alleanza transatlantica al fianco di Kiev. E qualcosa sembra effettivamente muoversi.

LA CONTROPROPOSTA

Gli ucraini sul piatto hanno messo una controproposta al piano della Casa Bianca, per ottenere garanzie di sicurezza a guerra finita, ricevendo delle aperture da Washington. Quanto alla Russia, il Cremlino ha annunciato di aver ripreso il completo controllo della regione di Kursk, ed alla luce di questa svolta si è detto pronto a riprendere i colloqui con gli ucraini «senza precondizioni». I capi di stato e di governo arrivati a Roma per i funerali del Papa, pur nel rispetto della solennità dell'evento, hanno avuto l'occasione per brevi scambi di vedute su alcune delle principali crisi ancora aperte. Zelensky, dopo aver messo in forse fino all'ultimo la sua presenza, è riuscito a raggiungere la capitale per onorare il pontefice e per ritrovare i partner occidentali, soprattutto Trump. L'immagine è quella di due leader seduti uno di fronte all'altro, vicinissimi, che discutono animatamente con espressione seria. Al termine, entrambe le parti si sono dette comunque soddisfatte. «Molto produttivo», è stato il commento della Casa Bianca. «Un incontro simbolico che potrebbe diventare storico se si raggiungessero i risultati sui punti discussi», ha sottolineato Zelensky. Se non altro, c'è stato un riavvicinamento dopo quel drammatico 28 febbraio, quando il presidente ucraino era stato cacciato dalla Casa Bianca. Rispetto ai nodi sul tavolo il New York Times ha fatto filtrare la posizione ucraina, che punta a mitigare la proposta americana, considerata troppo favorevole a Mosca. Kiev in particolare chiede di non limitare le dimensioni del proprio esercito e che in territorio ucraino venga schierato un contingente di sicurezza europeo sostenuto dagli Usa, per scoraggiare future aggressioni russe. In quest'ottica l'adesione a breve alla Nato non sembra più una priorità: lo stesso Zelensky ha ammesso che in questa fase bisogna essere «pragmatici». E la risposta di Washington sulle garanzie di sicurezza sarebbe stata positiva. Sempre secondo fonti giornalistiche, gli Usa si sono offerti di fornire intelligence e supporto logistico ad un contingente europeo di peacekeeper. Andando incontro alle richieste di Londra e Parigi, che di questa missione militare sarebbero capofila nell'ambito della coalizione dei volenterosi. Riguardo alla Russia, invece, Trump ha inviato segnali contrastanti. Da una parte ha accolto con favore gli esiti dell'ultimo incontro a Mosca tra Steve Witkoff e Vladimir Putin, sostenendo che l'accordo tra le due parti in conflitto sarebbe ad un passo. Poi però ha insinuato che Putin lo stia «prendendo in giro», tergiversando sulla tregua, ed è tornato a minacciarlo di nuove sanzioni. A complicare le cose c'è anche la questione dei territori. Perché gli americani sarebbero disposti a lasciare tutto alla Russia, dalla Crimea alle altre quattro regioni ucraine occupate. Mentre Kiev, almeno sulla carta, non è disposta a concessioni. —

Tra i due il primo riavvicinamento dal burrascoso colloquio di due mesi fa

LA PIAZZA

Il nero dei capi di Stato e il rosso dei cardinali La geografia del potere

CITTÀ DEL VATICANO

Il rosso porpora dei cardinali e il nero degli abiti in lutto, il bianco delle rose e il marmo bianco del colonnato. Tra cerimoniale e protocollo sul sagrato di San Pietro si è dispiegata la geografia del potere spirituale e temporale racchiusa nella regia sapiente del rito.

Le spettacolari immagini dall'alto, realizzate grazie anche all'inedito utilizzo di droni, hanno trasformato piazza San Pietro in una gigantesca scacchiera dell'equilibrio mondiale. In prima fila la delegazione italiana e quella argentina alle quali si sono affiancate, con un piccolo strappo al cerimoniale che voleva una disposizione in ordine alfabetico francese, quelle dei principali governi europei e mondiali, dalla Francia agli Stati Uniti, passando per la Spagna e l'Ucraina. L'unico outfit blu, invece del tradizionale nero, è stato quello del presidente americano, Donald Trump, in prima fila tra Filippo di Spagna ed Emmanuel Macron. Zelensky per un giorno ha dismesso il verde militare per vestire di nero. Poi le first ladies di ieri e di oggi e nobili col capo coperto da un velo nero. Victoria Starmer ha preferito però un cappello con veletta. Capo coperto anche per la figlia del presidente Mattarella, Laura. Giorgia Meloni, Ursula Von der Leyen e Brigitte Macron non hanno rinunciato allo stile rigoroso ma senza veletta. —

Cardinali e autorità ai funerali

IL COMMENTO

LA SPERANZA CHE NASCE DA UN'IMMAGINE

MASSIMILIANO PANARARI

Il pontificato di Francesco, per tentare di riassumere 12 anni intensi e complessi, ha avuto due grandi direttrici. Da una parte, la volontà di realizzare una "Chiesa per gli ultimi" e, dall'altra, l'instancabile ricerca di tutte le strade per ridurre i conflitti nel nome di quel principio supremo della pace a cui Jorge Mario Bergoglio ha consacrato gran parte della sua politica pastorale.

I funerali di ieri hanno mostrato in modo esemplare questo binomio, declinatosi nella gigantesca piazza di popolo e in quella dei potenti (con 166 fra capi di Stato ed esponenti di vertice delle delegazioni internazionali). La bara scarna con sopra il Vangelo al centro di piazza San Pietro, in mezzo alla folla; e poi la traslazione del feretro, in forma privata, a Santa Maria Maggiore, come disposto in precedenza dallo stesso pontefice scomparso. E le istantanee degli incontri fra i leader ai margini della cerimonia funebre, che hanno messo in scena un'impressionante «diplomazia funeralizia», nella speranza che ne possano scaturire decisioni e atti volti perseguire più tregue e meno guerre.

E, così, le esequie di Papa Francesco si sono tramutate in un'inattesa e irrituale finestra di opportunità "negoziale" e diplomatica in seno a un (triste) rito di tutt'altra natura, e nell'ambito di un evento mediale di proporzioni e di rilievo straordinari – va ricordato, *en passant*, che i funerali dei papi sono proprio uno degli esempi per antonomasia della categoria di *media event* elaborata dai sociologi della comunicazione Elihu Katz e Daniel Dayan.

Alcune immagini delle scorse ore stanno acquisendo un carattere iconico e una valenza emblematica, a partire da quella che ritrae il faccia a faccia, quasi intimo, tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky (senza mimetica, in giacca nera) seduti fra le navate della Basilica di San Pietro. Uno scatto "costruttivo" che appare distantissimo dalla trappola ordita contro il leader ucraino durante l'incontro alla Casa Bianca. Non sappiamo se possa venire considerato un segno di tempi nuovi – per ricorrere al lessico del cattolicesimo – a causa dell'imprevedibilità di cui dà prova costante il presidente statunitense, ma qualche effetto è già sortito, a giudicare dalle sue dichiarazioni sul social Truth decisamente severe rispetto al solito, nei confronti di Vladimir Putin. E la sensazione risulta, pertanto, che Trump abbia fatto una sorta di bagno di realtà – lui, il campione della postverità – proprio in questo giorno di lutto, accompagnato dalla presa di coscienza della mancanza di risultati da presentare alla sua opinione pubblica per colpa di quell'autocrate russo a cui ha incessantemente fatto da sponda assai simpatetica (per non dire altro...). Ed ecco, allora, un'ulteriore immagine iconica di ieri che mostra il presidente Usa, sempre dentro la Basilica, di nuovo insieme a quello ucraino e con i due leader dell'Europa pro Kiev e della (per ora ancora sulla carta) «coalizione dei volonterosi», Emmanuel Macron e Keir Starmer. Le potenze atomiche di questa nostra parte di mondo, si potrebbe aggiungere, in assenza (anche, ma non esclusivamente per questo) di Giorgia Meloni, che esce da queste giornate un po' scavalcata e bypassata nella sua proiezione internazionale, anche alla luce del fugace incrocio fra Trump e Ursula von der Leyen, preludio a un prossimo incontro. E, soprattutto, uno scatto che immortala una temporanea ricomposizione dell'Occidente, e un ritorno degli Usa nell'alveo naturale (ovvero atlantico) delle loro alleanze. —

Donald Trump e Volodymyr Zelensky a San Pietro

A BUENOS AIRES

Le periferie lo salutano da plaza de Mayo

«Jorge Bergoglio prima di diventare Papa pensava che la Chiesa dovesse avere l'audacia di uscire da se stessa e aprirsi alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, del peccato, del dolore e dell'ingiustizia, e per 12 anni alla guida della Chiesa ha incarnato quel messaggio». A ricordare Francesco nella sua terra è stato l'arcivescovo di Buenos Aires in una messa solenne di fronte alla cattedrale della storica Plaza de Mayo. E ad ascoltarlo - oltre ad autorità politiche, ecclesiastiche e rappresentanti diplomatici - erano soprattutto gli abitanti di quelle periferie dove Bergoglio aveva camminato incessantemente prima di lasciare l'Argentina. «Era il nostro papa, prima di essere eletto viveva con noi», ha raccontato Ricardo, arrivato dalla baraccopoli conosciuta come Villa 21-24, nella periferia sud della capitale, portando in spalla una statua della Vergine di Caacupé. —

LA TRATTATIVA TRA UE E USA

Tra Ursula e Donald una stretta di mano «Vediamoci presto»

Stretta di mano tra Urusla Von der Leyen e Donald Trump a San Pietro

Il primo vis a vis ufficiale tra la presidente della Commissione Ue e l'inquilino della Casa Bianca possibile già nelle prossime settimane

Valentina Brini / BRUXELLES

Una stretta di mano sul sagrato della Basilica di San Pietro, poche parole scambiate tra il via vai di leader e porporati, e una promessa: Donald Trump e Ursula von der Leyen si vedranno presto. Messa per mesi all'angolo dalla nuova amministrazione statunitense, la presidente della Commissione europea è riuscita a strappare un breve scambio - auspicato anche dalla premier Giorgia Meloni a Washington - per aprire la strada al primo incontro ufficiale tra i vertici Ue e il tycoon dal suo ritorno alla Casa Bianca. Forse già nelle prossime settimane, a Bruxelles. Sul tavolo, le partite più urgenti per l'Europa: i dazi e la pace in Ucraina. L'agenda e le modalità del vertice tra i leader Ue-Usa restano da definire, ma le finestre possibili entro il 14 luglio - data ultima per chiudere la partita sui dazi - sono diverse: se il negoziato su Kiev dovesse accelerare, già i giorni successivi al 16 maggio - quando il presidente americano concluderà la visita in Arabia Saudita e potrebbe fissare anche un faccia a faccia con Vladimir Putin - potrebbero rappresentare il momento propizio per un primo confronto con von der Leyen e un nuovo colloquio con Volodymyr Zelensky. Giugno, poi, offrirà due nuove occasioni: il summit del G7 in Canada e il vertice Nato a L'Aja. Von der Leyen ha rotto il silenzio subito dopo la fine dei funerali del Papa pubblicando su X la foto della tanto attesa stretta di mano con Trump e un altro scatto che la ritraeva con Emmanuel Macron. Tutti etichettati come «scambi positivi». Ma il messaggio più forte in direzione Casa Bianca era già arrivato pochi minuti prima, sull'onda dell'omaggio a Papa Francesco: il Pontefice «ha costruito ponti, ora percorriamoli», ha scritto la presidente Ue, consapevole che la distanza da colmare con l'altra sponda dell'Atlantico è ancora ampia.

> **Per il commissario Ue Dombrovskis per ora non si vedono progressi sui dazi**

SRADA IN SALITA

A riprova, da Washington, Valdis Dombrovskis ha descritto un lavoro sui dazi ancora tutto in salita. Le trattative «proseguono, ma c'è molto da fare», ha ammesso a più riprese il responsabile Ue per l'Economia che, davanti ai 90 giorni per evitare la guerra commerciale, ha posto l'accento sul tempo che «corre» e sulla necessità di fare presto. L'ultimo incontro con il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, non ha fatto registrare progressi e per ora, ha sottolineato Dombrovskis, «la situazione è asimmetrica»: i dazi Usa si sono già abbattuti su alluminio, acciaio e auto europee mentre il continente tiene ancora il suo colpo in canna. Le carte di Bruxelles sono note: dazi zero sui beni industriali, più acquisti di gnl e armi dagli Stati Uniti e un fronte comune contro le pratiche di mercato sleali della Cina. Ma nelle ultime ore è trapelata un'altra richiesta da Washington che potrebbe complicare le discussione: rallentare la corsa Ue alla regolamentazione dell'intelligenza artificiale. —

I MEDIA

Dirette tv e sui social L'addio al pontefice è in tutti i continenti

ROMA

Francesco lo avrebbe voluto così: quello di Bergoglio è da considerarsi ad oggi il funerale di un pontefice con il più vasto accesso a livello mondiale. Non per le 250mila persone stimate in piazza San Pietro, ma per l'incalcolabile moltitudine di schermi accesi sulle esequie: quelli tv ma anche cellulari, tablet, pc e laptop. Con i social che da soli hanno sfiorato i 7 milioni di interazioni nelle ultime 12 ore. I network internazionali più noti - per la gran parte americani ma non solo, come Bbc, Sky e Al Jazeera - hanno tutti offerto sui propri siti web le dirette video della cerimonia in Vaticano e gli aggiornamenti fin dai primi arrivi sul sagrato della Basilica. E poi i quotidiani in ogni lingua, le radio, i canali youtube, a partire da quello della Santa Sede che ha trasmesso la cerimonia per intero. La rivoluzione tecnologica, che ha viaggiato veloce negli ultimi 20 anni ha portato tutto il mondo al seguito dell'ultimo viaggio del pontefice: dalle Filippine (il più poploso paese cattolico al mondo), all'Africa, passando per l'Asia, gli Usa o l'America Latina. I canali social sono la maggiore novità da quando, nel 2005, il mondo salutò un papa in carica con la morte di Karol Wojtyła. È infatti, per esempio, rimbalzata prima sui social l'immagine - subito considerata storica - del faccia a faccia fra il presidente Usa Trump e quello ucraino Zelensky prima delle esequie. —

La folla per il Papa a Buenos Aires

IL LAVORO DI PALAZZO CHIGI

La soddisfazione di Meloni «È una giornata storica»

La premier vede per quasi un'ora il leader di Kiev a Palazzo Chigi dopo la cerimonia. Ora, dice, «anche la Russia dimostri un impegno concreto per la pace»

ROMA

Piccoli, e anche «grandi», passi diplomatici. Verso quella «pace giusta» che continua a invocare per l'Ucraina. E pure per riavvicinare le due sponde dell'Atlantico divise dai dazi. Nella foto del giorno Giorgia Meloni non c'è. Ma quello che conta, come sottolinea lei stessa, è quel fatto «enorme» che si è svolto al riparo dei marmi della basilica di San Pietro. Quel faccia a faccia tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky che hanno «parlato di pace al funerale del Papa della pace». Un fatto davvero «storico», per la premier che con il leader di Kiev si vede poi per quasi un'ora, a Palazzo Chigi. Non una visita di cortesia come quelle dell'amico Viktor Orban e di Keir Starmer, che nello scatto tra le navate con Trump, Zelensky ed Emmanuel Macron invece c'era. Un saluto, un incontro, non certo un «vertice», dicono dall'esecutivo da cui filtra solo «soddisfazione» per l'esito di una giornata complicata, dal punto di vista logistico quanto da quello geopolitico. Ma pure la città e la macchina organizzativa e della sicurezza, sottolinea la premier, sono state all'altezza di una giornata che «storica» lo sarebbe stata a prescindere, per l'addio a Francesco. La premier arriva in Vaticano in tailleur e occhialoni neri, con i capelli raccolti in uno chignon basso. E sta «come si deve stare a un funerale, composta», osserva un ministro. Sul sagrato abbraccia Javier Milei, che poi vedrà per un pranzo informale nel centro di Roma. Ma ha occasione di salutare, tra gli altri, anche la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. E di scambiare qualche parola con Ursula von der Leyen. La premier, che ha «lavorato» per favorire il dialogo Trump-Zelensky per la pace, potrebbe averne parlato con il presidente Usa nel breve scambio al termine del funerale, quando hanno percorso insieme il colonnato di San Pietro per lasciare la Basilica.

L'incontro tra Meloni e Zelensky

> **Per la presidente del Consiglio la macchina organizzativa è stata all'altezza dell'evento**

Ora «ci si attende che anche la Russia dimostri concretamente la propria volontà di perseguire la pace», insiste Meloni nella nota diffusa al termine della visita del presidente ucraino. Che la premier abbraccia nel cortile di Palazzo Chigi prima di chiudersi con lui per il bilaterale. Meloni esprime le condoglianze «anche a nome del governo» per i recenti attacchi russi che hanno colpito anche Kiev, rinnovando la sua «ferma condanna» e sottolineando «l'urgenza di un cessate il fuoco immediato e incondizionato» oltre alla necessità di un «impegno concreto» di Mosca. —

L'addio a Francesco

LUCA CIRIANI

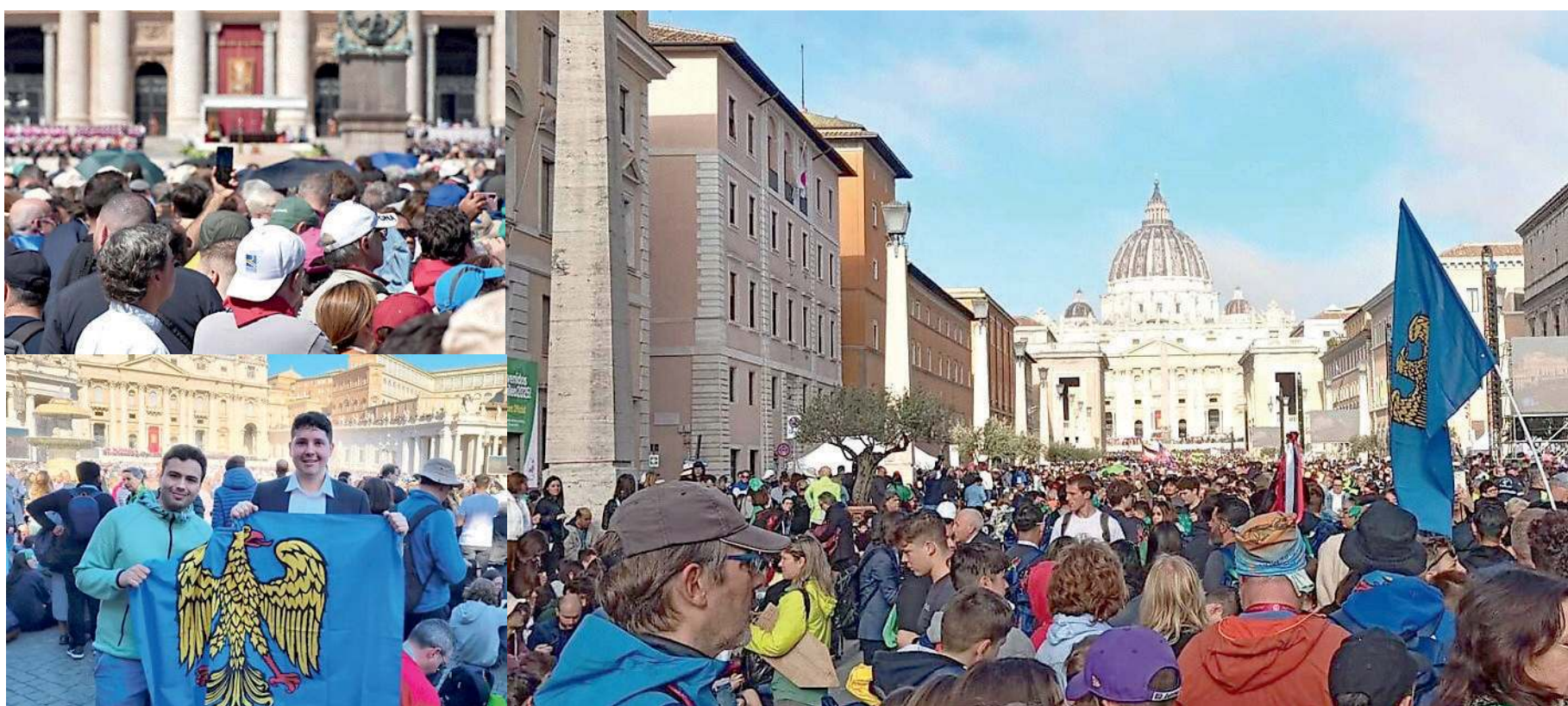
«Commozione»

«Profondissima emozione e commozione. Fede, spiritualità e condivisione del dolore». Sono state le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ieri a Roma ha partecipato all'ultimo saluto a papa Francesco. «Un onore essere in piazza San Pietro per rendere l'ultimo saluto al Santo Padre. A Dio Papa Francesco». Ciriani, nel giorno della morte del Pontefice, aveva manifestato il suo cordoglio affermando: «Siamo tutti orfani. La sua guida e la sua spiritualità hanno nutrito e confortato l'anima di tutto il mondo».

VANNIA GAVA

«Clima di unità»

Oggi «ho partecipato con profonda emozione al funerale di papa Francesco che, anche nel suo ultimo momento terreno, ha saputo riunire il mondo in un clima di unità e speranza. Tantissimi capi di Stato e cittadini comuni si sono stretti attorno alla sua memoria e al suo esempio. L'incontro tra Trump e Zelensky è un segnale importante: possa aprire la strada al dialogo e alla pace». Così il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava.

LA BANDIERA DEL FRIULI
I FRIULANI IN PIAZZA SAN PIETRO
(FOTO DIOCESI DI UDINE-VITA CATTOLICA)

In piazza L'abbraccio dei friulani

Oltre 200 adolescenti udinesi a Roma per le esequie «Abbiamo vissuto un momento importante di fede»

Christian Seu

Doveva essere una festa. E a suo modo, per chi crede («La fede ci libera dall'orrore di dover ammettere che tutto finisce qui», aveva detto a ottobre, durante un'udienza generale, papa Francesco), lo è stata. I ragazzi che hanno raggiunto Roma nelle scorse ore provenienti dalle parrocchie della provincia di Udine si attendevano di celebrare il loro Giubileo, quello degli adolescenti, in maniera certamente differente. Non la canonizzazione di Carlo Acutis, ma l'ultimo saluto terreno al Pontefice argentino è il pezzetto di storia che i teenager serberanno nella mente e nel cuore. Ore e ore di viaggio, in compagnia di catechisti, educatori e dell'arcivescovo Riccardo Lamba, per onorare la memoria del "loro" Papa: quando il cardinal Bergoglio saliva al soglio di Pietro, dodici anni fa, alcuni di loro erano appena nati.

IN PIAZZA SAN PIETRO

Oltre 250 mila persone hanno gremito piazza San Pietro. I duecento giovanissimi friulani, con i loro accompagnatori, sono riusciti a farsi abbracciare dal colonnato del Bernini, a poche decine di metri dunque dall'altare allestito sul sagrato e dai posti riservati ai grandi della terra. Da qui hanno assistito al rito delle esequie presieduto dal decano del Collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re, osservando le immagini scorrere su uno dei tanti maxischermi. Ai microfoni di Radio Spazio, l'emittente diocesana, Letizia, dodicenne di Basaldella, ha raccontato di vivere «una delle prime esperienze fuori casa. È stato un evento bello, non è una cosa che si vive tutti i giorni. Essere qui con gli amici mi ha reso molto felice». «I miei genitori erano d'accordo per farmi partecipare, nonostante l'esperienza brutta della morte del Papa», ha spiegato. Il coetaneo Giovanni, di Pavia di Udine, concorda: «Sto passando una bella esperienza con il gruppo diocesano. È vero che questa circostanza, la morte di Papa Francesco, ha cancellato diversi appuntamenti come la canonizzazione di Carlo Acutis. Ma nonostante questo sto vivendo un momento di fede importante, che capita poche volte nella vita. Questa Messa è stata importante per aver dato un ultimo saluto a Papa Francesco. Un Papa buono, che ha unito tutti. Io sono nato nell'anno in cui è diventato Papa».

«DENTRO LA STORIA»

«Eravamo preoccupati di non riuscire ad arrivare in piazza San Pietro. Invece – racconta don Daniele Morettin, responsabile della Pastorale giovanile diocesana – siamo riusciti ad assistere al funerale proprio dalla piazza». E da lì hanno partecipato alla funzione religiosa, «certamente lunga per dei ragazzi così giovani e anche "difficile", considerato l'ampio ricorso al latino. Ma i nostri adolescenti hanno capito di essere dentro un evento epocale, storico per la Chiesa e per il mondo», sottolinea don Daniele, che oggi ripartirà da Roma assieme ai giovani. Stamattina in piazza San Pietro è in programma la messa in suffragio del Papa, la prima dei novendiali, che in qualche maniera supplirà alla celebrazione inizialmente prevista nel programma del Giubileo degli adolescenti.

> Don Daniele Morettin: «Hanno capito di essere protagonisti di un evento epocale per la storia del mondo»

> Il seminarista Matteo Ranieri: «Nelle piazze della Capitale tanti momenti di gioia e comunione»

I SEMINARISTI

«Cristianamente, il seme di muore e che dà la vita è segno di speranza», ha raccon-

tato al settimanale diocesano Vita Cattolica Matteo Ranieri, seminarista friulano in servizio a Feletto Umberto, al termine dei funerali. «Trovare in questa piazza tanti giovani, ma anche sacerdoti e consacrati è davvero significativo», spiega il giovane seminarista. «Ora il Giubileo degli adolescenti prosegue nella sua ordinarietà: ci sono piazze di Roma con animazione e momenti di gioia, tranne la festa prevista al Circo Massimo che è stata annullata. Abbiamo incontrato giovani dalla Spagna, da altre parti d'Europa, ovviamente dall'Italia: è bello riconoscersi in esperienze ecclesiali simili». Assieme a Ranieri un altro seminarista, Francisco Garzon Medina, sudamericano di origine ma friulano di adozione. «Grazie al Giubileo degli adolescenti tantissimi latinoamericani si sono riversati a Roma, a San Pietro, anche per salutare Papa Francesco – ha spiegato –. Una cosa che mi tengo stretto è uno dei suoi scritti programmatici, Evangelii Gaudium: "La realtà è superiore all'idea". Accogliere la realtà è la prima cosa, ed è un elemento molto "sudamericano". Lo stesso cardinale Bergoglio, quando era in Argentina, premeva molto su questo». —

Il presule ha concelebrato i funerali e accompagnato i ragazzi
È tornato nella parrocchia romana che ha guidato per sedici anni

L'arcivescovo di Udine: «Passaggio di consegne con i nostri giovani»

«Molti dei ragazzi della nostra diocesi sono a Roma per la prima volta, è importante far conoscere le bellezze della "Roma cristiana": è una specie di passaggio di testimone tra Papa Francesco e loro». Per l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, è stato un ritorno a casa. Cresciuto nella Capitale e della Diocesi di Roma vescovo ausiliario prima della designazione sulla cattedra della Chiesa udinese, il presule ha concelebrato ieri con altri cinquemila tra cardinali, vescovi e sacerdoti le esequie solenni di Papa Francesco.

Lamba ha voluto esserci. Per tributare un omaggio al Pontefice che lo ha nominato vescovo («Ho avuto alcuni momenti di condivisione personale, quando c'è stata la necessità di parlare con lui – ha raccontato nei giorni scorsi –: si è sempre dimostrato molto attento, voleva sapere dei dettagli. Ricordo la sua bonarietà, la cordialità, il suo modo anche scherzoso di affrontare le cose»), ma anche per accompagnare personalmente gli adolescenti della diocesi di Udine che in questi giorni avrebbero dovuto vivere la gioia del Giubileo a loro dedicato.

Venerdì sera monsignor Lamba ha celebrato la veglia di preghiera nella chiesa di Gesù Divino Lavoratore, parrocchia in cui lo stesso presule è stato parroco per sedici anni, fino al 2018. E i ragazzi friulani si sono ritrovati fianco a fianco con i coetanei romani, «Sono tornato in una parrocchia in cui negli anni si sono create tante relazioni di amicizia» ha confidato con un pizzico di emozione a Vita Cattolica l'arcivescovo. «Molti ragazzi che qui presenti li ho battezzati, ho preparato al matrimonio i loro genitori, eccetera. Vederli condividere la stessa fede ed essere a loro volta animatori dell'oratorio mi riempie di gioia».

LA GUIDA DELL'ARCIVESCOVO
MONSIGNOR LAMBA (A SINISTRA) CON I GIOVANI DELLA DIOCESI DI UDINE

Ha presieduto la veglia nella chiesa di Gesù Divino Lavoratore, scortando la delegazione a San Pietro

Nel corso della veglia Lamba ha ricordato ai giovanissimi che «la vita è un dono e i doni non possono essere tenuti per noi stessi, ma meritano di essere donati a nostra volta. Sono sicuro – ha affermato – che tutti questi ragazzi hanno un seme di bontà e generosità che chiede di essere innaffiato e fatto germogliare per essere donato agli altri». E ieri mattina è stato proprio Lamba a "scortare" il gruppo di adolescenti friulani fino a piazza San Pietro, sfruttando la perfetta conoscenza del dedalo di strade che circonda il Vaticano.

A Roma per concelebrare i funerali anche l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, che è anche presidente della Caritas italiana: «L'emozione è stata molta, vedendo davanti a noi schierati tutti i Grandi della terra. E come ha detto cardinal Re, papa Francesco ci chiedeva sempre di pregare per lui e ora siamo noi che gli chiediamo di pregare per noi», ha concluso. —

EMANUELE LOPERFIDO

«Un esempio»

«Arriva dritta al cuore la manifestazione d'affetto dei numerosissimi presenti ai funerali e tutti coloro che hanno seguito l'evento nel mondo, per un Papa che ha segnato il nostro tempo con la forza dell'esempio e delle parole, di respiro sempre universale», ha detto deputato di FdI, Emanuele Loperfido. «L'eredità che ci consegna è quella di un richiamo costante alla cooperazione e al dialogo, strumenti essenziali per mantenere la pace e costruire un mondo più fraterno. L'augurio è che passi alla storia l'immagine del colloquio, umano e senza intermediari, di Trump e Zelensky».

DON DANIELE MORETTIN

«Nella storia»

«Eravamo preoccupati di non riuscire ad arrivare in piazza San Pietro. Invece – racconta don Daniele Morettin, responsabile della Pastorale giovanile diocesana – siamo riusciti ad assistere al funerale proprio dalla piazza». E da lì hanno partecipato alla funzione religiosa, «certamente lunga per dei ragazzi così giovani e anche "difficile", considerato l'ampio ricorso al latino. Ma i nostri adolescenti hanno capito di essere dentro un evento epocale, storico per la Chiesa e per il mondo»

CARLO REDAELLI

«Molta emozione»

«Una giornata di sole bellissima a Roma con tantissima gente. Potevamo vedere dall'altare e dal sagrato della Basilica la moltitudine in piazza San Pietro, in via della Conciliazione e nelle vie vicine. Diversi applausi hanno sottolineato i passaggi centrali della splendida omelia del cardinal Re. L'emozione è stata molta, vedendo davanti a noi schierati tutti i Grandi della terra. E come ha detto cardinal Re, lui ci chiedeva sempre di pregare per lui e ora siamo noi che gli chiediamo di pregare per noi», così l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli.

ENRICO TREVISI

«Il richiamo»

«Ci ha richiamato ad una fede gioiosa, evangelica. A me piace molto l'immagine di questo Papa che ci ha riportato a guardare a Gesù in mezzo alla gente e come espressione della misericordia di Dio, con in più la prossimità che non viene mai meno e con l'idea che nessuno è mai abbandonato – ha detto ai microfoni della Tgr il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, che ha assistito in televisione al rito funebre – . Una tenerezza che vuole raggiungere tutti, soprattutto chi è più ferito»

A MARANO LAGUNARE

Sirene dei pescherecci in onore del Pontefice

«Il suono delle sirene dei pescherecci maranesi è riservato a chi ha lasciato il segno nelle nostra comunità». Ed è questo il sentimento che ieri alle 9.45 ha accompagnato i pescatori della flotta peschereccia di Marano Lagunare, che, unendosi ai colleghi di tutta Italia, hanno voluto salutare Papa Francesco. A emozionare anche e le note del Silenzio arrivate dalla tromba di capitan Adriano Zentilin che, come tutti gli uomini di mare, ha voluto dare dalla tolda della sua imbarcazione l'ultimo saluto al Pontefice. I turisti presenti sul molo, mescolati ai pescatori, al sindaco Mauro Popesso e al vicesindaco Sandro Ceccherini e a tanti maranesi, hanno vissuto un momento di grande commezione. Nei pescatori di Marano è ancora vivo il ricordo dell'udienza avvenuta con il Santo Padre lo scorso novembre. —

FR.AR.

IN VENDITA DAL 1° MAGGIO CON IL NOSTRO QUOTIDIANO

Il libro con le omelie di Papa Francesco

Le parole di papa Francesco con le "Omelie del mattino": un libro che potrete acquistare in edicola dal primo maggio, in abbinamento con il nostro quotidiano, a 11,90 euro oltre il prezzo del giornale. Per anni Francesco ha celebrato ogni giorno la messa nella cappella di Casa Santa Marta: qui raccolte le sue prediche del mattino.

La copertina del libro

L'addio a Francesco

Semi di pace tra la folla

Il viaggio a Roma di una cinquantina di fedeli della diocesi di Concordia-Pordenone «Abbiamo vissuto un'atmosfera indescrivibile: eravamo una marea, c'erano tanti giovani»

Massimo Pighin

Hanno voluto esserci, viaggiando di notte per poi affrontare il caldo di una giornata primaverile che rimarrà nella storia. Il giorno dell'addio a Papa Francesco, vissuto da una cinquantina di fedeli della diocesi di Concordia-Pordenone tra una moltitudine di emozioni e sentimenti, assieme a decine di migliaia di fedeli arrivati da tutto il mondo per salutare Bergoglio. Ad accompagnare i fedeli, don Gabriele Cercato. Per tutti, un'esperienza che sarà impossibile dimenticare.

FEDE ED EMOZIONI

La partenza in pullman alle 23.30 di venerdì, l'arrivo a Roma verso le 7 di ieri. «Abbiamo trovato un'atmosfera indescrivibile, intensa: un'atmosfera di pace – racconta Maria Luisa Celotto –. Ci siamo sistemati all'altezza del colonnato, avremmo potuto andare più avanti, ma faceva caldo e siamo rimasti un po' coperti. Mi ha colpito la marea di gente ordinata, quasi nessuno brontolava. E poi tanti, tantissimi giovani. Le forze dell'ordine sono state gentilissime, e dal punto di vista della sicurezza non c'è stato alcun problema». Tra i tanti momenti emozionanti, Celotto ne sceglie due: «Quando la bara del Papa è stata deposta a terra prima dell'inizio del funerale. Poi, verso la fine del rito, il vento ha fatto "volare" le pagine del Vangelo che era stato collocato sopra la bara: lo voglio considerare un segnale, un simbolo. Era avvenuto anche con Giovanni Paolo II».

IL DESIDERIO DI ESSERCI

Milena Boccalon è rimasta colpita dall'omelia del cardinale Re, «capace di raccontare, in modo dettagliato, la vita di Francesco: ci ha aiutato a ripercorrere la sua esperienza. C'era tutto il mondo in piazza San Pietro, tante nazionalità: è stato suggestivo. E, nonostante le migliaia di persone, il silenzio. Abbiamo vissuto un momento epocale, ho voluto esserci per salutarlo: è stato un Papa che ha messo in pratica il Vangelo». «Lo ha fatto – prosegue Boccalon – rendendo semplici concetti che altri papi avevano espresso in modo più elaborato. Voglio pensare anche che col suo modo di fare abbia avvicinato tanti giovani al sacerdozio e alle missioni». «È stata una cosa indescrivibile – osserva invece Carla Rossit –. Ho voluto fortemente partecipare, anche se sui media si sarebbe potuto seguire meglio. Essere stati lì, però, regala sensazioni diverse. Cosa mi rimarrà? L'immagine di questa folla immensa che ha reso omaggio a un grande uomo, a un grande padre». Anche Giulia Zoccato sottolinea di aver vissuto «una giornata emozionante e intensa. È stato bello essere parte di un'emozione condivisa da moltissime persone, anche da coloro che hanno seguito i funerali da casa. Sono stata colpita dal numero impressionante di persone che hanno assistito al rito».

LE PAROLE DEL SACERDOTE

Queste le sensazioni di don Cercato. «Mi ha colpito vedere una marea di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. Sono arrivati per il Giubileo degli adolescenti, hanno scelto di rimanere per salutare il Papa. Ho incontrato un mio amico arrivato da Seul per esserci. Mi ha colpito anche la compostezza, l'af-

TRA LA FOLLA
DUE IMMAGINI SCATTATE DAI FEDELI DELLA DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

Sentimenti, emozioni e colori unici per una giornata che è già nella storia

Don Gabriele Cercato ha guidato il gruppo «I grandi della Terra di fronte alla bara»

fetto della gente nei confronti del Papa, gli applausi, la folla che ha formato il corteo che lo ha accompagnato a Santa Maria Maggiore. Se devo essere sincero, però, la cosa che maggiormente mi ha impressionato è stato vedere i grandi del mondo di fronte a una bara semplice: il loro guardare Francesco speriamo significhi qualcosa. Il Papa è stato un uomo di pace: l'auspicio è che possa nascere un germoglio di pace, non soltanto in Ucraina, ma in ogni parte della terra dove c'è una guerra. Papa Francesco ha sempre praticato la pace». «Abbiamo avuto – chiosa il sacerdote – una dimostrazione dell'universalità della chiesa. È stata una giornata densa di significati».

RICORDI INDELEBILI

L'addio a Bergoglio si è concluso, tra emozioni, immagini e colori che rimarranno indelebili in chi era in piazza San Pietro. I fedeli della diocesi di Concordia-Pordenone fanno rientro, stanchi, ma con nell'anima un'emozione, una sensazione, un ricordo da custodire dove trovano spazio le cose più preziose. Ognuno era salito su quel pullman con un ricordo, un momento, un'immagine di Papa Francesco. Nel rientrare verso il Nord Est, riavvolgendo il nastro di una giornata storica, ciascuno ripensa ai momenti vissuti in piazza San Pietro. Tra fede, condivisone, umanità. Col desiderio di esserci, per dire addio a Francesco, il Papa capace di costruire ponti verso il prossimo. —

Il silenzio, le lacrime e il saluto in duomo «a uno di noi, un amico»

A Pordenone è stato allestito un maxischermo per seguire le esequie
Don Marson: «Abbiamo scelto la condivisione, uniti a ogni parte del mondo»

Enri Lisetto

«Sono venuta a salutare uno di noi, una persona semplice, che potrebbe essere nostro padre, nostro nonno». Luisa è tra coloro che ieri mattina non hanno voluto mancare nel duomo San Marco, dove attraverso un maxischermo è stato possibile seguire, da remoto, ma in comunità, i funerali di papa Francesco.

Un centinaio di persone ha seguito il rito dall'inizio alla fine, prima in silenzio, poi partecipando al rito, rispondendo e pregando ad alta voce, come se fossero in piazza San Pietro; altre decine, magari per una visita saltuaria, si sono soffermate alcuni minuti. «Eravamo a Pordenone, abbiamo sentito la campana e siamo entrati», dice una famiglia dell'Azzanese. «Abbiamo scelto di condividere, uniti a tutti coloro che seguono le esequie in tutte le parti del mondo a cominciare da Roma, la messa di ultimo saluto al papa», dice don Orioldo Marson, parroco della concattedrale. «Oggi, tuttavia, non è un giorno di parole, ma di silenzio, di preghiera e di condivisione».

A seguire la cerimonia sono stati il vicario generale Roberto Tondato, don Omar Bianco, parroco del Sacro Cuore, e il vicario parrocchiale del duomo don Riccardo Moro: «Ebbi l'occasione di incontrarlo il 7 dicembre 2018, quando una delegazione della diocesi fu ricevuta in sala Clementina. Io allora ero seminarista, ero molto emozionato ed ebbi l'impressione di una persona umile. Mi strinse la mano e siccome non sapevo cosa dire, mi uscì un "Grazie". Ricevetti uno sguardo indimenticabile. Lo avrà fatto con tutti? Io l'ho sentito mio».

Maxi schermo in duomo a Pordenone per l'addio al Papa (FOTO MISSINATO)

Don Moro: «Nel 2018 quando lo incontrai mi guardò in un modo indimenticabile»

Lo studente Marco: «I frutti del suo bene si vedranno con il tempo»

La diretta è quella di Vatican Media e la telecronaca è stata curata da don Andrea Vena, parroco di Poffabro e già di Bibione, da alcuni anni in servizio al dicastero vaticano della comunicazione. «Quando ricevetti l'incarico di missionario della misericordia – ha detto durante la diretta – mi invitò a perdonare tutti e tutto. Perché, aggiunse, per tutti c'è la salvezza».

La cerimonia funebre prosegue, alcuni riprendono col cellulare alcuni passaggi, altri non riescono a trattenere la commozione e le lacrime, soprattutto quando la bara, prima di lasciare piazza San Pietro, viene mostrata al popolo. È davvero il momento dell'addio a un pontefice unanimemente ritenuto degli ultimi, di tutti. Il frate cappuccino Licinio, del santuario Madonna di Fatima di Portogruaro, confessore al Cristo e ieri in duomo, lo ha definito «gesuita più francescano di noi francescani».

Cristian, giovane ghanese, ha seguito tutto il rito funebre: «Sono qui per salutare il papa, per me è stato un vero amico. Volevo esserci, per l'ultimo saluto, a tutti i costi». Marco, che fu studente nell'università tedesca dove insegnò Ratzinger nel 2014, il 20 aprile come quest'anno, ebbe occasione di assistere alla messa di Pasqua celebrata dal Pontefice in San Pietro; quella di ieri, per lui, «è stata una cerimonia sobria, rispettosa delle sue volontà di semplicità e povertà. I frutti del suo bene si vedranno, con il tempo».

La diretta volge al termine e, mentre la campana suona a lungo, dopo mezzogiorno, tutti si alzano ed escono in silenzio. —

L'addio a Francesco

Preghiere dalle periferie del mondo

Dal Kenya alla Thailandia, dal Myanmar al Brasile, così i duemila missionari del Nord Est hanno ricordato il Papa

I veneti delle periferie del mondo? I missionari. Erano 3.500 delle nove diocesi del Veneto nel 2008. Oggi sono meno di 2.000 quelli di tutto il Nordest, preti inviati dalle diocesi, religiosi e laici. L'ultimo a partire per una missione, in Brasile, è stato il vescovo emerito di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo. Da un quarto di secolo il Triveneto gestisce una missione in Thailandia. E c'è chi fra loro ha sacrificato anche la vita. Padre Cosma Spessotto, nato nel 1923 a Mansuè nel Trevigiano, è stato ucciso il 14 giugno 1980 durante la guerra civile di El Salvador, è beatificato da papa Francesco nel 2022. Nadia De Munari, missionaria laica, vicentina, è morta nel 2022 a cinquant'anni in un ospedale di Lima, in Perù, dopo essere stata aggredita a Nuevo Chimbote, popoloso centro nel centro-nord del Perù. Suor Maria De Coppi, trevigiana, è stata uccisa in Mozambico, sempre tre anni fa, durante l'assalto alla sua scuola da parte di una banda armata. Padre Cristian Carlassare, comboniano, 44 anni, era nel 2021 il più giovane vescovo italiano: è stato gambizzato in casa sua, a Rumbek, in Sud Sudan, poche settimane prima di essere consacrato vescovo. Non c'è periferia di continente dove non sia presente uno di questi veneti. A Pieve di Soligo è ancora vivo il ricordo dell'ex sindaco Mario Gerlin che negli anni '80 consumò la vita fra i lebbrosi del Brasile. In Veneto non mancano i missionari che seguono specificatamente gli emigranti e uno di loro è stato fatto cardinale, Baggio di Bassano, che appartiene ai Padri Scalabriniani. Anche loro testimoniano nelle periferie del mondo. Così hanno vissuto l'addio a papa Francesco.

FDM

Messe per il Papa in tutto il mondo

DON GIACOMO BASSO (KENYA)

«Bergoglio qui nel 2016 Da lui messaggi forti»

Maria Ducoli

Campane a lutto, momenti di preghiera con i fedeli, una messa solenne con il vescovo nella cattedrale di Nyahururu, nel cuore del Kenya e, oggi, una messa dedicata al pontefice scomparso. Così, la parrocchia di Ol Moran ha voluto ricordare Papa Francesco, insieme al parroco mestrino don Giacomo Basso, in missione dal 2007. Il Kenya è stato particolarmente scosso dalla morte del Papa, che nove anni fa aveva visitato Nairobi, «Un momento significativo per la comunità» ricorda il parroco che aveva partecipato all'incontro con un gruppo di fedeli. «Indimenticabili i forti messaggi che aveva lanciato, non solo a livello ecclesiale ma anche civile e sociale. Ricordo, in particolare, un appello contro la corruzione, un problema particolarmente sentito qui» aggiunge don Basso. «Al termine dell'incontro con gli adolescenti, aveva regalato a ogni parrocchia degli alberelli benedetti che, oggi, sono cresciuti e stanno all'ingresso della nostra chiesa». E, dopo Francesco? «Non importa l'etnia del nuovo Papa, basta che sia qualcuno che ne raccolga l'eredità e che abbia presente le zone emergenti, come l'Africa. Bergoglio ci ha insegnato a tenere conto della situazione delle periferie, non dimentichiamocene» conclude. —

LIVIO MAGGI (MYANMAR)

«Le esequie seguite in tv tra le macerie del sisma»

Christian Seu

Anche tra le macerie del Myanmar squassato dal potente terremoto dello scorso 31 marzo si è pregato per Papa Francesco, nel giorno delle solenni esequie. «Ho assistito al funerale collegandomi dal mio ufficio a Yangon», spiega Livio Maggi, missionario friulano del Pontificio istituto missioni estere (Pime) e direttore della ong New Humanity International Foundation, da sette anni nel Paese asiatico. «Il Myanmar conta circa un milione di cattolici, la scomparsa del Pontefice ha colpito e affranto, anche ieri si respirava questo sentimento – spiega il religioso, originario di Rivarotta di Teor –. Papa Francesco è stato qui nel novembre 2017 e in quell'occasione ho potuto stringergli la mano. Ha sempre dimostrato attenzione per il Paese, ricordandolo puntualmente in tanti Angelus, ma anche elevando alla dignità cardinalizia l'arcivescovo Charles Maung Bo, primo birmano a ottenere questo riconoscimento». E appena il 16 aprile, cinque giorni prima della morte, il Santo Padre aveva voluto inviare un generoso contributo economico per aiutare le popolazioni colpite dal sisma di fine marzo, nel contesto «di grande precarietà che vivono tanti territori, con carenza di cibo, medicine e difficoltà in diversi ospedali». —

DON GIORGIO LEONARDI (ETIOPIA)

«Anche con la morte ha contribuito alla pace»

Piero Tallandini

«Ho seguito i funerali in streaming e vivere questo momento storico in missione in Etiopia per me è stato un onore pensando a come lo stesso Papa ha portato avanti il suo impegno in questi anni, faticando e servendo la Chiesa. Lo ha fatto fino all'ultimo e anche dalla sua morte sono arrivati dei frutti di pace perché ha dato l'occasione a governanti in conflitto di riavvicinarsi». Don Giorgio Leonardi della Diocesi di Trieste da quattro anni opera nella periferia est di Addis Abeba. «Mi sento come in trincea – spiega don Giorgio – in questa zona periferica della metropoli la Chiesa non era mai arrivata e infatti non esistono luoghi di culto. Abbiamo preso in affitto una casa di tre piani e al piano terra svolgiamo liturgia e attività. Ed è qui che abbiamo seguito i funerali. Quando ho appreso la notizia della morte sono rimasto sorpreso perché poche ore prima l'avevo visto impartire la benedizione urbi et orbi e mi era sembrato in miglioramento. È un segno provvidenziale che sia tornato nella casa del Padre in uno dei giorni più santi per la cristianità, il Lunedì dell'Angelo, e che a Pasqua abbia potuto impartire la sua benedizione a tutta l'umanità. Assistendo al funerale, dal mio cuore è nata una preghiera sincera e anche un po' preoccupata in vista dell'elezione del prossimo Papa».—

MONSIGNOR LUCIO NICOLETTO (BRASILE)

«È un figlio tornato tra le braccia di Maria»

Marta Randon

«Per andare a Roma ci volevano troppi soldi, qui non ce ne sono» dice mons. Lucio Nicoletto, vescovo di São Félix, raggiunto telefonicamente in Brasile. La voce è calda e gentile, lo stile è quello di Francesco. Il missionario, nominato Vescovo un anno fa proprio dal Papa, ha seguito la diretta del funerale su internet. Per il fuso orario si è alzato alle 3 di notte, era davanti allo schermo da solo, nella sua stanza. «Il dettaglio che però con me è l'ultimo fermo immagine della Basilica di Santa Maria Maggiore dove Francesco ha deciso di essere seppellito – racconta –. È un figlio che è tornato tra le braccia della madre, Maria, al quale si affidava sempre, ma anche un uomo tornato tra le braccia della Chiesa Madre che Francesco non ha mai visto nei Cardinali o nei Vescovi, ma in tutto il popolo di Dio». Il vescovo Lucio, cresciuto tra Este e Ponso, l'ha incontrato due volte. «Quando sei con lui capisci che il Vangelo non è teoria, è possibile viverlo. Il Vangelo è relazione. Bergoglio ce l'ha dimostrato con coraggio, andando contro corrente fino alla fine». «Il funerale è stata la celebrazione della sua vita. Spero che i potenti del mondo presenti colgano il messaggio chiarissimo che ci ha lasciato. La pace è una condizione di vita». —

MONSIGNOR CORRADO PIZZIOLO (BRASILE)

«Nel cuore della notte per dirgli addio»

Francesco Dal Mas

Nella parrocchia "De Nossa Senhora do Perpétuo Socorro" in Tanhaçu, Bahia, in Brasile, ci si è svegliati nel pieno della notte per seguire il funerale di Papa Francesco. Da poche settimane il parroco è il coneglianese don Paolo Salatin, mentre don Marco Dal Magro oggi saluterà la comunità per tornare in diocesi di Vittorio. Resterà, come cooperatore di don Paolo, il vescovo emerito Corrado Pizziolo. «Nonostante le condizioni assai precarie di salute di Francesco speravamo in una possibile ripresa. Anche qui in Brasile la morte di Papa Francesco è stata vissuta con una fortissima emozione, che mi ha assai colpito», ha detto il vescovo. «Lo si può capire, anzitutto per il fatto che è il primo Papa sudamericano; ma soprattutto ciò che viene messo in evidenza dagli organi di stampa, dalla televisione e dai social è la sua umanità e la sua vicinanza evangelica alle persone più sofferenti e bisognose». Oggi don Paolo è impegnato in venti battesimi, oltre che nelle messe. «La preghiera sarà tutta per Francesco» dice don paolo. «Ed anche per il futuro Papa. Ha fatto piacere ai nostri parrocchiani vedere ieri in prima fila, in piazza San Pietro, il presidente Lula con sua moglie». —

PADRE BRUNO SOPPELSA (THAILANDIA)

«Qui anche i buddhisti non parlano d'altro»

Padre Bruno Soppelsa, di origini bellunesi, vive Nord della Thailandia, nella diocesi di Chiang Mai, dove le diocesi del Triveneto conducono una prima, storica missione unitaria. «In questi giorni i media non scrivono e non parlano che di papa Francesco. Un'attenzione particolare c'è da parte dei buddhisti che, d'altra parte, non dimenticano la storica visita di Francesco nel 2019. Ha impressionato il gran numero di capi di Stato e di governo al funerale a Roma. Un evento davvero globale». Le prime parole del Papa, in quella visita, furono di denuncia del flagello degli abusi sessuali. Colpì molto l'opinione pubblica. Con ricadute incoraggianti nelle relazioni tra la maggioranza buddhista e la minoranza cattolica. «Oltre alla cura pastorale della comunità cattolica e la partecipazione a progetti umanitari per il sostegno di alcuni poveri in villaggi montani, la nostra attività è molto centrata sul dialogo con la religione buddhista; cerchiamo poi di partecipare alla vita sociale della gente nelle sue manifestazioni culturali con attenzione particolare alle feste religiose. Molto il tempo dedicato alla visita e all'incontro con i monaci dei templi più importanti della nostra provincia». I missionari veneti si sentivano incoraggiati, in questo percorso, proprio da Bergoglio. —

FDM

L'addio a Francesco

L'ANALISI

Verso un Conclave tutto da decifrare Cresce la nostalgia per un Papa italiano

Piace l'idea dell'abbinata con un Segretario di Stato straniero o viceversa. Ma c'è il rischio di interferenze inedite causate dalla scarsa conoscenza reciproca dei cardinali elettori

MARCO RONCALLI

Roma *caput mundi* e tutta sotto i riflettori. Puntati dalla prima mattinata sui potenti della Terra accorsi per i funerali di papa Francesco, momento persino di impensabili colloqui e di un'omelia esequiale non senza indicazioni sul futuro. E spostati nel primissimo pomeriggio sui poveri - da sempre al centro della sua attenzione - che ne hanno accolto la salma all'ingresso di Santa Maria Maggiore: gli "ultimi" a salutarlo. Là dove Bergoglio si recava nei soggiorni a Roma da cardinale, dove prima e dopo i viaggi da Papa sostava orante, dove tre anni fa aveva stabilito il luogo della sua sepoltura: nella navata laterale tra le Cappelle Paolina e Sforza.

Prima però il suo ultimo viaggio attraverso il centro di Roma: sei chilometri a passo d'uomo tra ali di folla. Qualcosa che ha evocato non quello, sobrio, del corpo di Paolo VI dal sagrato di San Giovanni in Laterano - lì arrivato in forma privata da Castel Gandolfo il 9 agosto 1978 - fino a San Pietro, ma quello da Castel Gandolfo a Roma del corpo di Pio XII. Uno "spettacolo di popolo" esaltato dal patriarca di Venezia Roncalli nell'elogio funebre di Pacelli l'11 ottobre 1958 quanto «a imponenza di maestà spirituale e a penetrazione di sentimento».

Quinta Congregazione generale riunita domani al completo: un momento chiave

Nel frattempo quella di domani sarà la quinta Congregazione generale. Arrivati ormai anche porporati provenienti dai Paesi più lontani, resi noti i dettagli sulle celebrazioni dei Novendiali, come pure i nomi dei due ecclesiastici incaricati delle meditazioni - l'abate di San Paolo Donato Ogliari e il cardinale Raniero Cantalamessa - si va verso le giornate determinanti per le Congregazioni generali. E qui è difficile passare sotto silenzio palesi "novità" o "anomalie", destinate a influire su tempi e scelte degli elettori, protagonisti di scenari al momento difficilmente pronosticabili, al netto dei troppi nomi che si vanno ripetendo, e persino dei loro reali orientamenti.

Un mare di porpora: la compatta folla cardinalizia schierata ieri in piazza San Pietro durante le esequie di papa Francesco

Questo che sta per aprirsi sarà il conclave più affollato della storia, internazionale, con rappresentanze delle "periferie" del mondo, ma che vedrà esprimersi cardinali che ben poco sanno gli uni degli altri e tra i quali sembrano pochi quelli in grado di fare da *pope maker*. Il "soccorso" potrà arrivare nei giorni prima dell'ingresso nella Sistina dagli ultraottuagenari, quelli esperti nella conoscenza dei meccanismi del conclave, nei loro ruoli di "pontieri" fra le correnti e i tanti poli che caratterizzano quest'elezione.

Sarà un conclave dove, per ora, mancano convergenze sicure su temi non secondari, si rimarcano divisioni su dossier mai chiusi. E dove spicca l'assenza di diocesi importanti per tutta la Chiesa: Milano, Parigi, Los Angeles, Lisbona... Un conclave, dunque, che, se non risolverà alcuni nodi durante le Congregazioni generali, avrà bisogno di maggior tempo nella formazione della maggioranza necessaria a chi uscirà dalla Sistina come successore di Francesco (ma anche di Pietro). Un conclave in parte a rischio di interferenze inedite. Essendo noto che, pur non essendoci più il diritto di veto esercitato dalle potenze cattoliche - lo *ius exclusivae* spazzato via da Pio X nel 1904 che l'aveva visto applicare nel suo conclave - oggi, le nuove potenze non disdegnano di finanziare (come hanno fatto con notevole anticipo) campagne social, pronte a creare *fake news* alla bisogna.

Sullo sfondo restano poi altre questioni non meno rilevanti che potrebbero subito emergere. E qui non ci si riferisce al caso Becciu, che va verso la soluzione, bensì a quelle scelte che talora, nella storia dei conclavi, hanno consentito fumate bianche indicando già oltre al Papa, un possibile Segretario di Stato. Alcuni cardinali immaginano già, oltre alle linee che adotterà il nuovo pontefice, chi dovrà tradurle in fatti. Anche alla vigilia di questo conclave l'idea del *ticket* con l'abbinata pare stia girando. E pur riferendoci qui alla Chiesa Cattolica, cioè universale (dove la parola straniero dovrebbe essere cancellata, e gli orizzonti valoriali dovrebbero prevalere su quelli geopolitici), si immaginano ancora (im)possibili blocchi del tipo Europa, America, Asia, si percepisce la nostalgia di un Papa italiano. E questi approcci fanno immaginare ora la coppia Papa (ancora) straniero e Segretario di Stato italiano, ora Papa italiano e Segretario di Stato straniero. Un po' debole il *ticket* papa e segretario di Stato stranieri (accadde nei mesi che videro vicini Wojtyla e il cardinal Villot). Debolissimo, anzi impossibile, il *ticket* tutto italiano.

Certo, nel '900 Pio XI, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II confermarono il segretario di Stato del predecessore. Non così Pio XII e Giovanni XXIII: ma il posto formalmente era già vacante. E c'è altro da ricordare quanto a *ticket*. C'è stato più d'un conclave che ha visto il sostegno a un candidato poi eletto, previe rassicurazioni circa la nomina del segretario di Stato.

Ignorate però la parola «patto»! Si pensi al '78, quando l'aiuto del cardinale Benelli al patriarca Luciani fece sorgere la preoccupazione in alcuni elettori che l'arcivescovo di Firenze mirasse all'ufficio di segretario di Stato, dal quale si temeva avrebbe potuto imporsi al nuovo: Luciani assicurò che Benelli non rientrava tra i nomi considerati. Accadde anche nel '58, con la curia rassicurata da Roncalli sulla nomina di Tardini a segretario di Stato al posto del temuto Montini. Ma, pur non essendo un suo uomo, Tardini fu sempre leale con Giovanni XXIII. Come Casaroli con Giovanni Paolo II. Perché – lo scrissi già nel 2013 - dal conclave non esce solo un papa che ha una maggioranza e una minoranza pronta a remargli contro. A elezione avvenuta è di tutti, almeno per un po'. —

Importante il ruolo da pontiere dei porporati ultraottuagenari prima dell'ingresso in Sistina

Con loro anche Ibrahima Lo, torturato nei lager libici e salvato in mare

Casarini, Saviano e don Mattia «Contro le bugie sui migranti»

TRA LA GENTE

DALL'INVIATO A ROMA

Roberto Saviano, Luca Casarini e don Mattia Ferrari in piazza San Pietro per il funerale del Papa. «Insieme a salutare Francesco, insieme a portare gratitudine per la sua costante lotta contro le menzogne sui migranti, contro le bugie sulle navi delle Ong. Luce di misericordia e solidarietà politica in un buio di codardia», ha scritto Saviano in un post su Facebook. Lo scrittore di Gomorra ha scelto di fare una foto con le anime di Mediterranea, la Ong che opera per il salvataggio dei migranti sulle acque del Mediterraneo. Ma con loro c'erano altre due persone. Uno è Ibrahima Lo. «È stato torturato nei lager libici e soccorso in mare dopo naufragio», racconta Casarini. «Papa Francesco ha voluto conoscerlo e io e don Mattia glielo abbiamo portato, come abbiamo fatto con tanti altri». La quinta persona è invece Antonio Spadaro, gesuita, membro del Sinodo dei Vescovi, sottosegretario al Dicastero della cultura. «Lui ha seguito i viaggi di Francesco», spiega ancora il leader di Mediterranea.

Da sinistra, Saviano, Casarini, Lo, don Mattia e Spadaro

La delegazione dell'Ong, guidata da Luca Casarini, ha assistito al funerale accanto a suor Genevieve, la religiosa che da sempre si dedica all'assistenza di trans e prostitute. Nei giorni scorsi era stata immortalata in lacrime durante l'ultimo saluto al feretro di Bergoglio.

Luca Casarini è stato molto vicino a Papa Francesco negli ultimi anni. Lo ha incontrato varie volte e ha preso parte come invitato dal Papa agli ultimi due sinodi dei vescovi, partecipando all'incontro a porte chiuse che si tiene in Vaticano. Sul terreno dei migranti Papa Francesco e Mediterranea Saving Humans hanno intrecciato i loro percorsi, con il Santo Padre che non ha mai fatto mancare il suo sostegno pubblico all'associazione, con messaggi di sostegno e anche ringraziandoli apertamente all'udienza generale del 20 dicembre del 2023. —

E.FER.

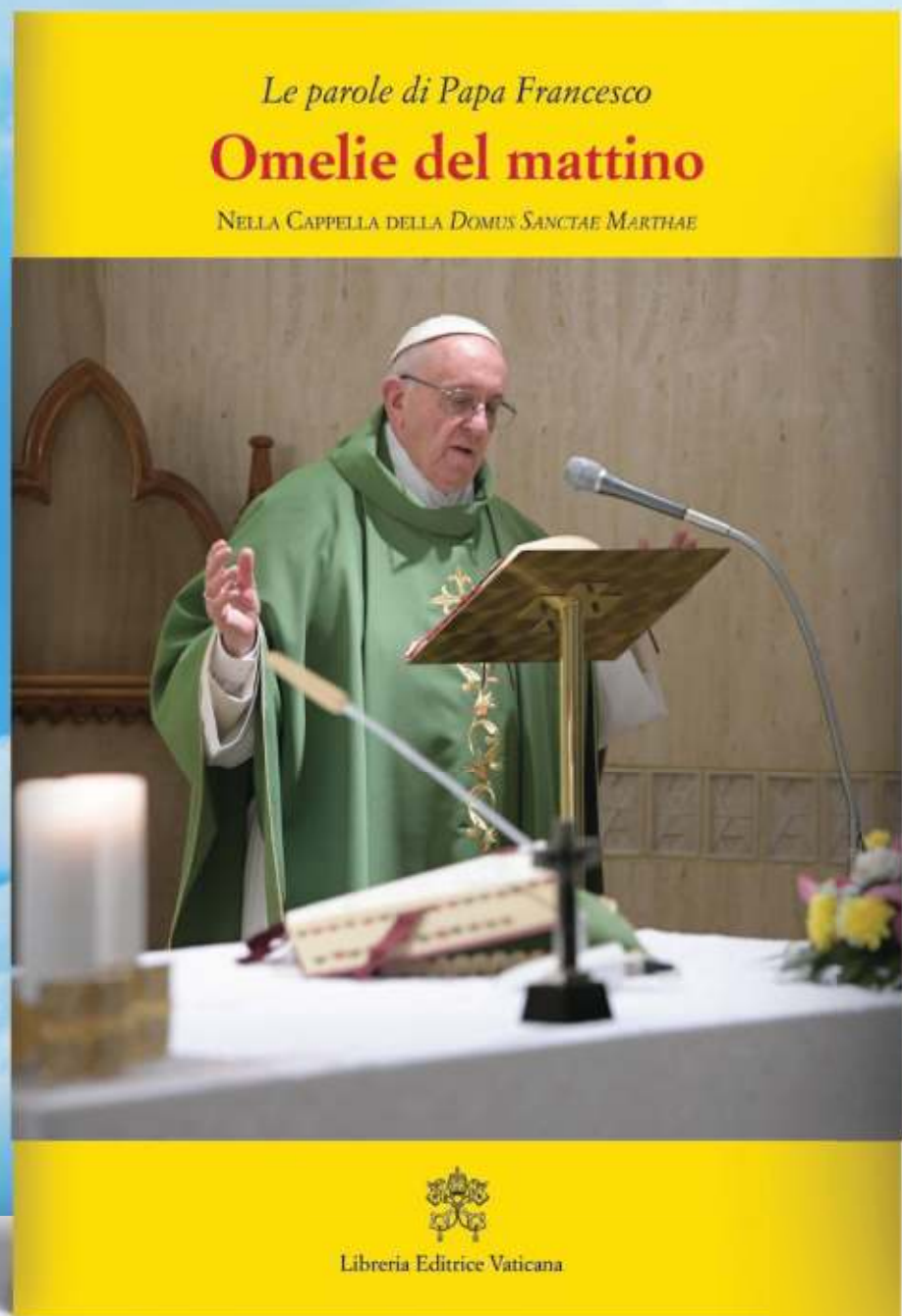
Le Omelie del mattino di Papa Francesco

Le parole di Papa Francesco

Omelie del mattino

Nella Cappella della Domus Sanctae Marthae

Libreria Editrice Vaticana

Papa Francesco — Omelie del mattino — LEV

11,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Le parole dell'indimenticabile "parroco del mondo".
Per anni Papa Francesco ha celebrato ogni giorno la messa
nella cappella di Casa Santa Marta, dove abitava.
Ogni mattina ha tenuto una breve predica spiegando,
con la semplicità del suo stile di parroco, il Vangelo e la Sacra Scrittura.
In questo libro Francesco torna a parlare al cuore di ogni credente e di ogni persona,
perchè la luce della Bibbia, che ispira la pace vera e la fraternità autentica,
raggiunga i nostri cuori inquieti.

dal 1° maggio in edicola con

la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · il mattino di Padova · Corriere Alpi · Messaggero Veneto

è una collaborazione:

Era stato condannato anche per concorso anomalo in un duplice omicidio a Padova
Furono assassinati gli esponenti del Movimento sociale italiano Mazzola e Giralucci

Morto Alberto Franceschini Fu tra i fondatori delle Br

Elisabetta Rosati / ROMA

È morto a 78 anni Alberto Franceschini, fondatore delle Brigate Rosse insieme a Renato Curcio e Mara Cagol. L'ex terrorista è morto l'11 aprile scorso ma la notizia si è diffusa nella serata di ieri. Era nato a Reggio Emilia da una famiglia di tradizione comunista, un'origine, per sua stessa ammissione, che ha facilitato la sua militanza. Ha sempre sostenuto che il suo percorso nelle Br era un seguito della lotta partigiana, una sorta di filo rosso.

Franceschini fu ritenuto responsabile con sentenza definitiva di numerosi atti terroristici. Tra questi l'uccisione di due esponenti del Msi, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, avvenuta a Padova nel giugno del 1974 (la condanna fu a 18 anni per concorso anomalo nell'omicidio) e il sequestro a Genova del giudice Mario Sossi, nello stesso anno.

In tutto viene condannato a oltre sessant'anni di carcere con le accuse di duplice omicidio, costituzione di banda armata, costituzione di associazione sovversiva, sequestro di persona, oltraggio a pubblico ufficiale e rivolta carceraria, ma la sua pena verrà poi ridotta.

Entra in politica giovanissimo nelle fila della Fgci, da cui fu deluso dopo degli scontri con il servizio d'ordine del Pci in una manifestazione nel 1969 contro la base Nato di Miramare di Rimini. Nel febbraio del 1971 non si presenta al servizio militare di leva e inizia la clandestinità: è stato il primo brigatista ufficialmente latitante. A Milano, nel 1970, aderisce alla lotta armata e fonda con Renato Curcio le Brigate Rosse, diventandone uno dei leader.

Arrestato insieme a Curcio l'8 settembre del 1974 grazie alla collaborazione di Silvano Girotto, conosciuto come Frate Mitra. Franceschini sarà per anni uno dei brigatisti più attivi nelle carceri speciali. Sempre dal carcere, aderisce al Partito Guerriglia di Senzani dopo la scissione di quest'ultimo dalle Br di Moretti. Sarà uno dei maggiori fautori della caccia a quelli che l'organizzazione terroristica riteneva "infami" e ciò comporterà alcune brutali esecuzioni di militanti accusati di delazione fino ad arrivare a minacciare di morte anche Toni Negri nel cortile del carcere di Palmi, accusandolo di cercare patti con l'autorità giudiziaria. Nel 1982 si dissocia dalla lotta armata e, pur non rinnegando la sua militanza, prenderà le distanze dalla violenza politica esprimendo pentimento. Nel 1987 gli vengono concessi i primi permessi premio e poi i domiciliari. Lascia il carcere definitivamente nel 1992 a pena estinta e, dopo 18 anni di reclusione, lavora presso l'Arci Ora d'Aria.

A febbraio del 2024 l'ultimo caso politico di cui è stato protagonista, quando fu identificato insieme con altre persone che si erano trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. Ancora una volta al centro di polemiche. —

ALBERTO FRANCESCHINI
AVEVA 78 ANNI. FONDATORE DELLE BR CON RENATO CURCIO E MARA CAGOL

Nato a Reggio Emilia, ex militante del Pci, fu ritenuto responsabile anche del sequestro del giudice Mario Sossi

Si è tolta la vita nella sua casa in Australia

Suicida Virginia Giuffrè la grande accusatrice di Epstein e Andrea

NEW YORK

Virginia Giuffrè non ha resistito alla pressione. La grande accusatrice di Jeffrey Epstein e del principe Andrea si è tolta la vita nella sua casa in Australia. E con la sua scomparsa molte domande e molti dei punti ancora oscuri del giro di traffico sessuale dell'ex finanziare morto suicida in carcere, in cui era implicato anche il terzogenito della famiglia reale britannica, resteranno senza risposta.

L'annuncio della morte di Giuffré è stato dato dalla famiglia. «Alla fine il peso degli abusi è così pesante che per Virginia è diventato insopportabile gestirlo», hanno detto i parenti definendola una «guerriera» e lodandone lo «spirito e il coraggio». La sua morte arriva dopo un inizio di anno tumultuoso per la 41enne. Il 30 marzo aveva postato online che era in fin di vita a causa di un incidente automobilistico. Qualche giorno dopo aveva accusato pubblicamente suo marito di abusi. «Sono riuscita a combattere contro Maxwell e Epstein, che mi hanno abusata. Ma fino a poco tempo fa non sono stata in grado di fuggire dalla violenza domestica nel mio matrimonio. Dopo l'ultimo assalto di mio marito non ho potuto più stare in silenzio», aveva dichiarato.

Virginia Giuffrè

Giuffrè è stata per anni il volto della crociata condotta delle vittime di Epstein e della sua ex fidanzata, la socialite britannica Ghislaine Maxwell, ora in carcere a scontare una condanna a 20 anni di reclusione.

«Venivo passata come un piatto di frutta» fra gli amici di Epstein, ha detto nel 2019 in un'intervista alla Bbc. —

Friuli Venezia Giulia

Lo speleologo Husu ha individuato un abisso dotato di una sala eccezionale: lunga novanta metri e alta cinquanta

La grotta che attraversa Italia e Slovenia Scoperta sull'altipiano la Matejeva Jama

L'ESPLORAZIONE

Giulia Basso

Nel cuore del Carso, tra Slovenia e Italia, la natura ha svelato un nuovo segreto sotterraneo. La grotta Matejeva Jama, scoperta dallo speleologo sloveno Matej Husu nei pressi di Orlek, è una delle più interessanti scoperte degli ultimi vent'anni. La sua peculiarità? Oltre a custodire una sala dalle dimensioni eccezionali – 90 metri di lunghezza, 40 di larghezza e un soffitto alto 50 metri – la grotta si estende oltre il confine, con gran parte del suo sviluppo sotterraneo in territorio italiano.

Matej Husu, membro del Gruppo speleologico di Sežana e figlio dello speleologo Ludvik Husu, da cui ha ereditato la passione per le cavità sotterranee, ha intuito la presenza della grotta lo scorso inverno, quando ha notato una sottile nebbia sopra un terreno nelle vicinanze di Orlek, segnale tipico della fuoriuscita d'aria calda dalle cavità carsiche. Dopo giorni di scavi, portati avanti in collaborazione con la Società adriatica di speleologia, il Gruppo speleologico San Giusto e il Gruppo triestino speleologi, è stata trovata un'apertura che conduce a un abisso che scende fino a 175 metri.

Inizialmente si pensava che la grotta potesse essere collegata al fiume Reka-Timavo, ma gli ultimi rilievi hanno messo in dubbio questa ipotesi. «Abbiamo verificato con le piene del fiume di alcune settimane fa: l'acqua è salita di circa 70 metri, ma la grotta non ha dato segnali di essere in collegamento con il Timavo», spiega Marco Restaino, presidente della Società adriatica di Speleologia. «Non abbiamo riscontrato soffi importanti all'ingresso durante la piena, quindi a nostro avviso non c'è correlazione, nonostante si trovi sopra il corso del fiume».

Uno speleologo contempla la vasta sala scoperta nella Matejeva Jama (foto di Daniela Perhinek)

Resta invece confermata la natura transfrontaliera della Matejeva Jama: dai rilievi, la grotta si estende oltre il confine sloveno, sviluppandosi prevalentemente in territorio italiano. L'esplorazione è ancora nelle fasi iniziali, e ulteriori ricerche verranno condotte in collaborazione con il Gruppo speleologico di Sežana.

Nonostante la mancanza di un collegamento diretto con il Timavo, la Matejeva Jama rimane una scoperta eccezionale. «La sala sotterranea è la più grande scoperta negli ultimi vent'anni in Carso, considerando le grotte non collegate al fiume», sottolinea Restaino. La cavità conserva una ricchezza di formazioni calcaree intatte, grazie al fatto che fino ad oggi era rimasta sigillata. «Ora dovrebbe essere esplorata dai biologi, perché potrebbe ospitare specie animali sotterranee molto rare», aggiunge Husu.

La scoperta, avvenuta a un anno dal rinvenimento – dopo due decenni di esplorazioni e scavi nella grotta Luftloch a Trebiciano – di un nuovo tratto inesplorato del fiume Timavo, riaccende l'interesse per il sottosuolo carsico e per il suo patrimonio nascosto, mentre proseguono i tentativi di tracciamento del corso sotterraneo del fiume: a oggi, sottolinea Restaino, ancora una buona metà del percorso sotterraneo è avvolta nel mistero. —

Le Olimpiadi invernali 2026

Una squadra di tecnici specializzati di Legnolandia ha realizzato e installato i deflettori. Appalto da mezzo milione di euro

Sicurezza della pista di bob a Cortina Legno dal Friuli e addetti carnici all'opera

IL CANTIERE

MAURIZIO CESCON

Larice di grande qualità, operai e tecnici specializzati della Carnia per la sicurezza della pista da bob, skeleton e slittino in costruzione a Cortina per le Olimpiadi del prossimo inverno 2026. L'azienda Legnolandia di Forni di Sopra, infatti, ha vinto l'appalto da più di mezzo milione di euro per realizzare e installare i deflettori lungo l'intero tracciato, 2 chilometri di lunghezza, dell'avveniristica pista, vero e proprio fiore all'occhiello dei prossimi Giochi.

Solo dei norvegesi, discendenti dei vichinghi, potevano affrontare un cantiere in alta montagna in pieno inverno lavorando giorno e notte? No e, infatti, alla nuova pista da bob olimpica, anziché una delle celebri ditte scandinave, ha lavorato una squadra di carnici esperti nelle opere in legno. L'impresa Pizzarotti, a cui la società organizzatrice ha affidato la realizzazione dell'impianto a Cortina, ha scelto Legnolandia per un incarico strategico, ovvero la realizzazione e l'installazione dei deflettori.

Il gruppo industriale carnico non è nuovo a simili sfide, essendo specializzato nella realizzazione di elementi strutturali in legno di misure e forme fuori standard. Nel curriculum, infatti, vanta la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione dopo il terremoto del 2016. Ma a spingere per la scelta di Legnolandia è stata anche la sostenibilità ambientale della sua produzione, che si approvvigiona solo da foreste certificate. Nel caso della pista da bob, ha utilizzato legno di larice prelevato dalle Alpi orientali, in buona parte dal Cadore e dalla Carnia stessa. La scelta è caduta su questa essenza per le sue virtù di resistenza e durabilità, oltre che estetiche. Le sue caratteristiche tecniche, quindi, rendono il larice adatto alle condizioni ambientali e alle sollecitazioni a cui i deflettori saranno sottoposti durante l'attività agonistica.

Alcune immagini delle squadre di Legnolandia impegnate nella coronatura della pista di bob di Cortina

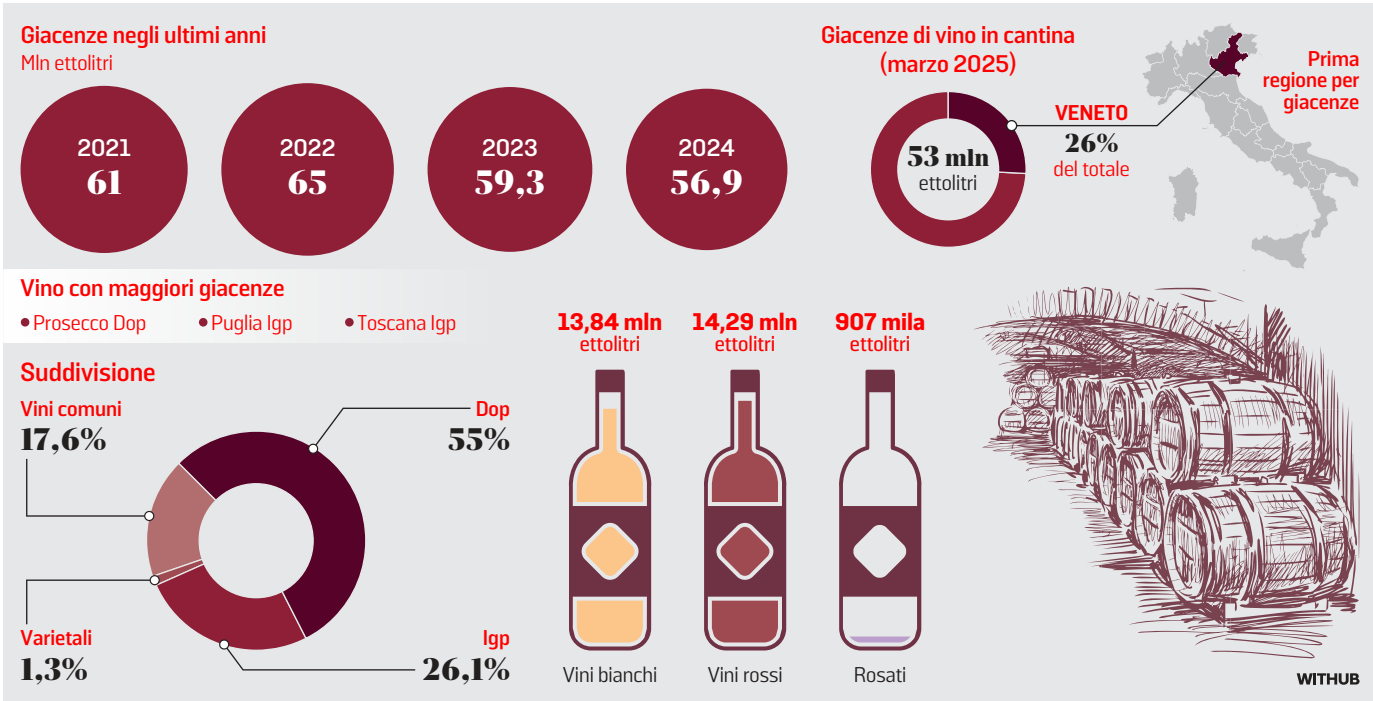
«Tra i requisiti richiesti dal committente anche la capacità di operare in tempi ristretti, all'interno di un cantiere affollato, in perfetta sincronia con gli altri fornitori e, per giunta, in condizioni ambientali estreme, per gran parte del tempo sotto zero – spiega Marino De Santa, presidente dell'azienda di Forni di Sopra fondata nel 1830 -. Siamo gente di montagna, abituata a vivere in salita, per noi è stato un vero onore».

La coronatura, questo il termine tecnico dell'intervento, ha riguardato l'intero tracciato. Nell'inverno appena passato è stata impegnata una squadra di carnici abili nel realizzare opere di legno speciali anche in ambienti difficili, guidati dal vicepresidente di Legnolandia David Cappellari e che hanno saputo lavorare in perfetto sincronismo con le numerose altre imprese attive nel cantiere. Plauso all'azienda carnica da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli. «Grazie a Legnolandia - ha detto l'esponente di governo - l'opera olimpica più ambiziosa, discussa e sfidante è ora una straordinaria realtà». —

ECONOMIA

IL REPORT

Vino, le giacenze in leggero calo Ma in cantina c'è una vendemmia

A marzo nelle aziende di tutta Italia fermi 53 milioni di ettolitri, record in Veneto
Tra le varietà più stoccate ci sono Prosecco Dop, Puglia e Toscana Igp

Maurizio Cescon

Sono in leggero calo le giacenze di vino in Italia. Ma nelle cantine del Belpaese ci sono ancora (dati di marzo 2025) 53 milioni di ettolitri di bianchi, rossi, rosati e spumanti oltre ai mosti, vale a dire ben di più dell'intero quantitativo di vino che si produce durante una vendemmia. E l'ultima raccolta, quella del 2024 con i suoi 43 milioni di ettolitri, ha segnato una ripresa della produzione rispetto al 2023, l'annata più scarsa dal dopoguerra a oggi, con appena 38 milioni di ettolitri. Una situazione, nel complesso, che resta di incertezza e con quantitativi ingenti di vino fermo nei magazzini e nelle cisterne, nonostante l'impennata di vendite con destinazione Stati Uniti da gennaio a oggi. I distributori di oltreoceano hanno provveduto a fare scorte prima dell'introduzione dei dazi Usa, che comunque sono stati al momento sospesi dal presidente Trump per 90 giorni.

Lenta dunque la diminuzione degli stock di vino nelle cantine. I quantitativi presenti nei registri telematici, dopo un'annata 2024 che ha segnato un recupero produttivo, rispetto a un 2023 molto scarso, ammontano, come detto, a quasi 53 milioni di ettolitri. Ben oltre i quantitativi che si producono con una sola vendemmia, a cui vanno aggiunti 4 milioni di ettolitri di mosti.

Tra le province in testa Verona e Treviso, seguite da Cuneo e Siena

La variazione sui vini rispetto un anno fa (marzo 2024) è del -0,7%, mentre è del -4,5% rispetto al mese di febbraio, secondo i dati di Cantina Italia, report curato dall'Icqrf.

IL BILANCIO COMPLESSIVO

Il 58,6 per cento del vino è detenuto nelle regioni del Nord Italia, prevalentemente nel Veneto (dove è presente oltre il 26% di tutto il vino nazionale). Il 55% è a Dop, il 26,1% a Igp, i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale, mentre il 17,6% è rappresentato dai vini comuni. Nel dettaglio, i prodotti a Denominazione di origine protetta contano giacenze per 29 milioni di ettolitri e il loro calo è dell'1,3% su base annua (-4,2% su febbraio 2025). In particolare, i vini bianchi perdono il 3% (13,84 milioni di ettolitri), i rossi sono a +0,2% (14,29 mln/hl con -3% su base mensile) e i rosati aumentano del 3 per cento, a quota 907 mila ettolitri. Stabili i vini a Indicazione geografica protetta, a 13,8 mln/hn sull'anno (-5,8% mensile), e anche i vini da tavola che si stabilizzano a 9,3 milioni di ettolitri (-4% rispetto a febbraio 2025). In sensibile calo i mosti: -9,5% sull'anno e -9,7% rispetto a febbraio scorso.

A far scendere le riserve anche le scorte di vino negli Usa per timore dei dazi

REGIONI E PROVINCE

Veneto (13,9 mln/hl), Toscana (6,1), Emilia Romagna (5,7), Puglia (5,5), Piemonte (4,4) e Sicilia (2,9) sono le regioni con i maggiori quantitativi di vini in giacenza nella top 10 delle regioni italiane. Seguono Abruzzo (2,5), Lombardia (2,4), Trentino Alto Adige (2,3) e Friuli Venezia Giulia (1,9 milioni di ettolitri). Considerando le province, Treviso e Verona (sommate raggiungono il 20,3% del totale) hanno un peso specifico maggiore rispetto a Cuneo e Siena che le seguono. Altre province del Nord Est in questa graduatoria sono Trento con il 3,3% delle giacenze e Venezia con il 2,5%.

VINI DOP E IGP

Con oltre 5 milioni di ettolitri, la Dop Prosecco è la denominazione che ha i maggiori stock tra i vini italiani, segue la Igt Puglia (1,94 milioni di ettolitri), la Igt Toscana (1,76 mln/hl). Poi la Dop Chianti (1,37 mln/hl), l'Igt Veneto (1,35 mln/hl), la Dop Pinot grigio Delle Venezie (1,35 mln/hl), l'Igt Salento (1,27 mln/hl), la Dop Sicilia (1,22 mln/hl), la Dop Montepulciano d'Abruzzo (1,2 mln/hl) e, al decimo posto, la Igt Terre Siciliane (1,1 milioni di ettolitri). Tra le altre denominazioni, troviamo il Chianti Classico a 844 mila ettolitri, il Franciacorta a 692 mila hl, il Primitivo di Manduria a 629 mila hl e il Barolo a 567 mila ettolitri in stock, sempre al 31 marzo 2025.

LA SERIE STORICA

Sono stati il 2021 e il 2022 gli anni record per quanto riguarda le giacenze di vino in Italia. Nel 2021, prima della corsa all'acquisto nei ristoranti e nelle enoteche, dopo le chiusure causa pandemia da Covid, ci furono 61 milioni di ettolitri fermi nelle cantine, mentre l'anno dopo si raggiunsero i 65 milioni di ettolitri. Il calo è cominciato nel 2023 (59,3 milioni di ettolitri) e proseguito nel 2024 (56,9 mln/hn), per arrivare ai 53 attuali. Vediamo adesso quale sarà l'evoluzione, anche alla luce del momento difficile del vino, tra calo dei consumi e tariffe internazionali che ostacolano l'export. —

CGIA DI MESTRE

Feste e ponti riducono il Pil del Fvg di 258 milioni

UDINE

Nel 2025 il Pil del Friuli Venezia Giulia è destinato a toccare i 47 miliardi di euro. Questo implica che la regione più a Nord Est del Paese produce 129 milioni di euro di reddito al giorno. Includendo anche i bambini e gli anziani, l'importo pro capite giornaliero medio regionale ammonta a 107,9 euro. A livello provinciale il contributo per abitante più elevato "giunge" da Milano con 184,9 euro. Seguono Bolzano con 154,1, Bologna con 127,6, Roma con 122 e Modena con 121,3. La prima provincia del Fvg è Trieste che si colloca al 13° posto a livello nazionale con 107,5 euro. Udine produce 97 euro al giorno, Pordenone 93,3 e Gorizia 85 euro per abitante al giorno. A dirlo è un'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre su dati Prometeia e Istat.

Quest'anno lavoreremo 251 giorni, due in meno rispetto al 2024 che, comunque, era un anno bisestile. In termini di Pil, all'Italia "costerà", in linea teorica, 12 miliardi di euro. Alla ricchezza prodotta in Friuli Venezia Giulia, invece, verranno meno 258 milioni di euro. Un impatto economico equivalente a quello che la regione potrebbe subire dall'eventuale introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump. Comunque sia, a livello europeo siamo annoverati tra i più stakanovisti: secondo l'Ocse, infatti, solo la Grecia (1.897), la Polonia (1.803), la Repubblica Ceca (1.766) e l'Estonia (1.742) registrano un numero di ore lavorate per occupato all'anno superiore al nostro, 1.734. —

IL RISIKO BANCARIO

UniCredit: domani via all'Ops su Banco Bpm

MILANO

Ancora una domenica di lavoro per Andrea Orcel e i suoi più stretti collaboratori. Si tratta di decidere se avviare effettivamente l'Ops su Banco Bpm, che da calendario prenderà il via domani. Da UniCredit non sono trapelate voci che farebbero pensare a una possibile rinuncia, anche se indubbiamente l'intervento dell'esecutivo rende l'operazione ben più complessa. Oltre al diktat di lasciare la Russia entro nove mesi, viene chiesto alla banca di impegnarsi a non ridurre il numero complessivo degli sportelli bancari, né il rapporto tra impieghi e depositi, così come i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche. Legarsi le mani su base pluriennale pare francamente difficile per chi gestisce una banca. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.12
La Luna Sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.11
Il Santo Domenica della Divina Misericordia
Il Proverbio Mignestre riscjaldade no à durade.

Far East Film Festival

NUBUYA NOBU

Traduzioni

Nubuya Nobu è al Feff in veste di traduttore di lingua giapponese: «Frequento il Feff dal 2018 e devo ammettere che, parentesi del Covid a parte, l'evento è sempre più vivace e rigoglioso, in continua crescita»

MENGYA WANG

Atmosfera bella

«Ci stiamo divertendo, l'atmosfera è molto piacevole – assicura Mengya Wang –. Un luogo calmo, tranquillo e con edifici architettonicamente belli». Wang è sbarcata in Friuli dalla Cina appositamente per il Feff

XUEJUN XIONG

Prima volta

«È la prima volta per noi a Udine e in Italia – assicura la cinese Xuejun Xiong, in Friuli insieme all'amica Mengya -. Siamo rimaste molto colpite dall'atmosfera che si respira in città e dalla varietà dei film proposti»

CHIARA MAGNI

Evento top

«Ci sono diversi festival dedicati all'Estremo oriente, ma quello di Udine è certamente una spanna sopra gli altri per la varietà delle iniziative proposte». A dirlo è Chiara Magni, arrivata in Friuli da Milano

VIA MERCATOVECCHIO AFFOLLATA
TRA LE METE PIÙ GETTONATE DEL FEFF C'È IL MERCATINO ALLESTITO IN CENTRO

Non solo cinema Il Feff incanta e riempie la città

Iniziative e occasioni di svago sparse tra strade, piazze, aree verdi e musei
In via Mercatovecchio bancarelle con i prodotti della tradizione artigianale

Tra le proposte c'è pure quella del visore 3D per vivere l'esperienza di un giardino zen giapponese

Il capoluogo del Friuli meta di viaggio per chi vuole vedere da vicino gli idoli dei movies dell'Estremo oriente

Alessandro Cesare

Pensi all'Estremo oriente e subito immagini la fioritura dei ciliegi, le ombre cinesi, gli origami, i kimono, i manga. Tutti elementi, insieme a molti altri, nei quali è possibile imbattersi in città fino al 2 maggio grazie al Far East Film Festival. In questi giorni Udine è diventata una propaggine dell'Asia Orientale non solo per la rassegna cinematografica edizione 27, ma per le persone, i colori, le atmosfere, le esperienze portati in centro dal Festival. Attraversando piazze, strade e giardini, visitando musei, teatri e locali, è difficile non trovare qualcosa a tema Far East, a tal punto che la città è ormai un luogo di attrazione non solo per gli appassionati del genere, ma pure per chi con curiosità vuole provare un'esperienza dal sapore orientale.

IN CITTÀ PER LA LINGUA

Il Feff diventa anche un'occasione per lavorare, al di là dello svago. Lo sanno bene quei traduttori di lingua giapponese o cinese che hanno raggiunto il Friuli per supportare artisti, ospiti o semplici visitatori del Festival. È il caso di Nubuya Nobu. «Sono qui come traduttore della figlia del fumettista giapponese Shigeru Mizuki, arrivo da Milano – racconta all'ingresso di Casa Cavazzini –. Frequento il Feff dal 2018 e devo ammettere che, parentesi del Covid a parte, questo evento è sempre più vivace e rigoglioso, in continua crescita». Anche Chiara Magni è giunta a Udine per mettere a frutto le sue conoscenze linguistiche. Ha studiano cinese a Milano e ha invitato per il Feff due amiche dalla Cina, Mengya Wang e Xuejun Xiong. «Ci stiamo divertendo, l'atmosfera della città è molto piacevole – hanno detto –. Un luogo calmo, tranquillo e con edifici molto belli». Magni, che incontriamo in piazza San Giacomo, ha chiarito: «Per loro è una bella occasione poter incontrare da vicino le star del cinema giapponese, coreano e cinese».

TRA ORIGAMI E KIMONO

Tappa irrinunciabile per immergersi nell'atmosfera del Far East è il mercatino di via Mercatovecchio. Qui l'offerta è variegata: dai piccoli prodotti artigianali al cibo, dall'oggettistica ai vestiti. Masato Fukayama è uno chef che oltre al locale in viale Trieste ha voluto mettersi in gioco con una sua bancarella con specialità giapponesi. E per incuriosire i passanti crea dal vivo piccole opere d'arte come gli origami: «Lo faccio da oltre quarant'anni, da quando ero bambino – ha spiegato –. Sono originario di Tokio e ormai da 14 anni frequento il Festival di Udine. È un evento che mi piace molto e che consente di incontrare molte persone». Restando in tema origami, in Galleria Tina Modotti, vengono organizzati veri e propri laboratori per insegnare la tecnica. Ne abbiamo parlato con una delle maestre, Maria Elena Fornasier: «Mi sono trovata subito a mio agio con quest'arte, che ho imparato prendendo un libro in biblioteca. Oggi ho una mia collezione di volumi e pubblicazioni frutto di trent'anni di passione e di collezionismo, tra origami figurativo e origami modulare. Ciascuno può trovare quello che è più nelle sue corde». Fornasier, da educatrice del Centro formazione origami, ha portato questa tecnica nelle scuole: «L'ori-

MASTERCLASS

Viaggio di sensi al Visionario

Quando il gusto unico del Balsamico Midolini incontra la maestria di abili bartender, nasce una esperienza sorprendente.

Oggi dalle 16. 30 nel locale Bu. Chetto, al primo piano del cinema Visionario di via Asquini si terrà la prima masterclass dedicata a "L'arte della fermentazione: viaggio sensoriale tra Balsamico, Oriente e Mixology" per scoprire i segreti della fermentazione del Balsamico e gli abbinamenti più gustosi per ogni tipo di palato.

Dopo il laboratorio seguirà aperitivo con cocktail creati dal team di Bu. Co. , che sapranno evocare il mix perfetto tra Oriente e Occidente. Prenotazione all'evento evento disponibile online sulla piattaforma Eventbrite.

AL GIARDINO LORIS FORTUNA

La kermesse dei piccoli tra giochi e laboratori

Bambini conquistati dalle attività proposte per tutta la giornata e all'aria aperta

LE CURIOSITÀ

SIMONE NARDUZZI

L'Oriente visto dai bambini. Plasmato, disegnato. Con origami o pennini. Vissuto appieno dai piccoli visitatori del Far East Film Festival, versione "kids". È dal giardino Loris Fortuna che, sin dall'abbrivio della kermesse, si irradiano attività dal piglio ludico e laboratoriale. Workshop, cacce al tesoro. Stimoli attraverso i quali la stessa location, solitamente snobbata, ora sta traendo una linfa nuova che sa di riqualificazione. A una schiera di tavoli, allora, ecco giovani, anzi giovanissimi, alle prese con origami. Poco più in là, si dipinge, pardon, si inchiostra. Sullo sfondo, altri bambini che corrono, scavalcano. Si divertono.

«Le attività stanno andando molto bene – commenta Carolina Zanier, referente per il programma di eventi targati Feff kids –, l'affluenza è davvero molto alta». Ricco, d'altronde, è il menù di iniziative offerte: «Abbiamo avuto le illustrazioni manga – prosegue Zanier –, gli ikebana», per imparare l'arte della composizione floreale giapponese. «Poi c'è stato un laboratorio in cui i partecipanti hanno potuto creare la loro carta Pokémon. Ma apprezzatissimi sono stati anche i laboratori di lettura con Alessandra Tonali. Ecco, la cosa molto interessante è che il 90% degli artisti e delle realtà che organizzano i workshop sono eccellenze friulane».

I WORKSHOP
ALCUNI BAMBINI ALL'OPERA A UN EVENTO FEFF KIDS / FOTO PETRUSSI

> La referente Zanier: «L'affluenza è stata molto alta ed è la conferma che a gradire sono anche i genitori»

Realtà come il Palazzo del fumetto di Pordenone. Ai tavoli dell'ex Paff, l'illustratore Luca Tonin insegna il lavoro a mano libera per inchiostrare figure ed elementi estrapolati da alcuni dei manga più famosi: Dragon Ball e One Piece, per esempio. Ma i gusti, nelle postazioni, variano e parlano di una passione, quella per il mondo orientale, sempre più precoce. «Abbiamo avuto un approccio a pennino e pennelli – la spiegazione di Tonin –: è un modo per capire come muovere la mano utilizzando degli strumenti tradizionali».

Intanto, all'ingresso del parco, ecco arrivare gruppetti di ragazzi. Sono reduci dalla caccia al tesoro a tema Pokémon (già sempre loro, i sempreverdi mostriciattoli tascabili) organizzata dal The king of games, negozio di videogiochi e carte collezionabili con sede in via Aquileia. «Hanno partecipato all'incirca 50 bambini – il feedback del referente, Luca Morandini –. Sono stati molto bravi, hanno risposto a quasi tutte le domande a tema che sono state fatte loro. Siamo contenti, anche della risposta dei genitori: quella col Feff è un'ottima collaborazione. Daremo i premi anche per la gara cosplay del primo maggio».

Oggi, il programma degli eventi prosegue, con un tutto esaurito già annunciato per il "Feffnic", uno speciale pic nic in pieno stile giapponese. L'appuntamento, in questo caso, è alle 12.30, sempre al giardino Loris Fortuna: «Parteciperanno moltissime famiglie», svela l'event project manager del Feff Giulia Battaglini. I bento (porta pranzo tradizionale nipponico), previsti per questo evento, sono stati fumati. «In generale – la chiosa di Battaglini –, la risposta a quanto proposto finora può considerarsi positiva». —

MARIA ELENA FORNASIER

Origami

«Mi sono trovata subito a mio agio con quest'arte, che ho imparato prendendo un libro in biblioteca. Oggi ho una mia collezione di volumi e pubblicazioni frutto di trent'anni di passione e di collezionismo»

MASATO FUKAYAMA

Chef artista

«Mi diletto con gli origami da oltre quarant'anni, da quando ero bambino – dice Masato Fukayama, chef che gestisce un locale in viale Trieste –. Sono originario di Tokio e ormai da 14 anni frequento il Festival»

FLAMINIA PIROZZI

Kimono

«Veniamo apposta da Roma per il Feff. Udine è una città meravigliosa con una qualità della vita straordinaria. La gente è estremamente gentile e socievole. Grazie al Far East Film Festival la città sta crescendo ogni anno di più»

MARINELLA SPINELLI

Film meno Pop

«La città merita un bell'8, dimostrandosi capace di adeguarsi all'evento proponendo tanti modi per viverlo. Il Festival si sta spostando verso un livello più commerciale». È il pensiero di Marinella Spinelli

gami è un modo di esprimersi particolarmente adatto ai bambini con delle difficoltà», ha assicurato mentre modella una piccola gru di carta. Tra gli stand c'è anche chi propone kimono tradizionali giapponesi in seta e bambole Kokeshi, Flaminia Pirozzi: «Veniamo appositamente da Roma per il Feff. Un evento che accompagna me e il mio compagno Alessandro Servidio da 16 anni. Udine è una città meravigliosa – ha commentato – con una qualità della vita straordinaria. La gente è estremamente gentile e socievole». E sul Festival ha aggiunto: «Il Feff sta crescendo come rilevanza e attenzione internazionale e nel contempo fa crescere anche la città».

DAL REALE AL VIRTUALE

Il Feff dà anche la possibilità di immaginare le atmosfere, i colori e le bellezze del Giappone. Il merito è della realtà virtuale, portata al Feff da Animandi e Immersiva Vr. Un viaggio virtuale della durata di 12 minuti tra immagini e suoni di un giardino zen giapponese reso possibile dai visori 3D disponibili nello spazio ex Vattolo di via Cavour. Ad attendere i visitatori ci sono Matteo Gardin, Andrea Molinari e Andrea Pietropaolo. Un'esperienza sensoriale ed emozionale tra petali di ciliegio, cieli stellati e lanterne cinesi.

CITTÀ ED EVENTO

Città promossa, evento con margini di miglioramento. È il pensiero di Marinella Spinelli, giunta a Udine dalla provincia di Modena insieme a Paolo Righi: «La città merita un bell'8, in quanto è capace di adeguarsi all'evento proponendo tanti modi per viverlo. Il Festival da una proposta popolare di nicchia si sta spostando verso un livello più commerciale. Ma la qualità resta discreta». —

IL PROGRAMMA

Dal cibo alle arti marziali Appuntamenti per tutti i gusti

Il Far East Film Festival non è solo cinema. In questi giorni la città è costellata da decine di eventi, appuntamenti, incontri, laboratori. Oggi, nel calendario del Feff, figurano un seminario di Kyudo al PalaCus via delle Scienze, dalle 9 alle 12.30, Rhythmic in giapponese e Kamishibai: storie in valigia al giardino Loris Fortuna dalle 10 alle 11, il laboratorio Yokai giapponesi pop-up negli spazi di Lino's&Co dalle 10 alle 11.30, il laboratorio Cerimonia Kōdō nella sede della Fondazione Friuli dalle 10 alle 11.30, un'esibizione di arti marziali nel giardino Fortuna dalle 11 alle 11.30.

Spazio anche al cibo, nella sede di Fondazione Friuli con Onigiri: lo spuntino giapponese, dalle 11 alle 12.30. Uno showcooking dedicato alla scoperta delle iconiche polpette di riso della tradizione giapponese.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 16. 30, Cerimonia Kōdō in Fondazione Friuli e laboratorio Origami in tavola da Lino's &Co. Dalle 18 alle 20, sempre in Fondazione Friuli, laboratorio dal titolo Le antiche tecniche della cucina cinese. Amy Lim, cuoca hongkongese, guiderà nella preparazione di due piatti tradizionali: bao al vapore vegetariano e jiaozi bolliti con ripieno di maiale e cavolo. I partecipanti cucineranno insieme alla chef e concluderanno l'esperienza con una degustazione dei piatti preparati. —

A.C.

Le polpette Onigiri

Far East Film Festival

A CASA CAVAZZINI

Apre Mondo Mizuki Dal folkore alla guerra alle origini del manga

L'esposizione, unica in Italia, resterà aperta fino al 30 agosto
L'assessore Pirone: «Un orgoglio ospitare questa mostra»

Nel gruppo in alto, Filosa, curatore della mostra (primo da destra) con l'assessore Pirone, Baracetti (Feff) e la figlia di Mizuki. Qui sopra, il pubblico all'inaugurazione, ieri, a Casa Cavazzini

Spiriti e guerra, tradizione. Arte, immensa ed eterna. In mostra, da ieri pomeriggio, a Casa Cavazzini. Qui, nella mostra "Mondo Mizuki Mondo Yokai", fino al 30 agosto saranno visitabili le opere di Shigeru Mizuki. Oltre cento i lavori originali firmati maestro del manga, visionario artista ispirato dal folklore, dalla storia della sua terra, il Giappone. Dai mostri, quindi, agli spetti della Seconda guerra mondiale nelle tavole di Mizuki, lui che durante il conflitto, ha vissuto gli scontri da vicino, in veste di soldato.

Organizzata all'interno della cornice di Far East Film Festival, con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Udine, la vernice è stata introdotta da Sabrina Baracetti del Feff nonché dall'assessore con delega alla Cultura Federico Pirone: «Siamo molto felici e orgogliosi – le parole di quest'ultimo – di poter accogliere questa mostra a Casa Cavazzini, il nostro museo di arte contemporanea che si apre e si interroga sulle città del genere umano».

E, a tal proposito, l'assessore ha aggiunto: «Non si può non notare come in questi giorni Udine possegga un'atmosfera unica e dal profondo significato, quello della comunicazione tra popoli e culture. Questo sogno e questa visione sono necessarie perché, come dimostra questa esposizione, a tutte le latitudini ci sono varie forme di vivere il proprio tempo e vivere l'altro, ma siamo felici di osservare che le similitudini sono più forti di quello che ci distingue. Grazie al Far East per essere un patrimonio della nostra città».

Quella dedicata a Shigeru Mizuki, è la prima mostra italiana, la seconda presentata in Europa, dopo Angoulême, dedicata al leggendario autore di opere sospese nel tempo quali Kitaro dei cimiteri e Akuma-kun. —

ARIA CONDIZIONATA › COME USARLA BENE PER EVITARE MALANNI ESTIVI, PROLIFERAZIONI BATTERICHE E DOLORI MUSCOLARI

Condizionatori: nemici della salute?

Con l'arrivo della bella stagione e l'aumento delle temperature, il condizionatore diventa un alleato fondamentale per il benessere quotidiano. Che si tratti della casa, dell'ufficio o degli ambienti pubblici, la possibilità di regolare il microclima interno diventa in alcuni casi una vera e propria necessità. Non mancano però le perplessità: farà male alla gola? Porterà batteri? Mi farà ammalare? Domande legittime, che spesso derivano da un uso scorretto o da una scarsa manutenzione dell'impianto.

FALSI MITI

Prima di tutto occorre sfatare un mito: l'aria condizionata, di per sé, non è dannosa. Anzi, può essere un prezioso alleato per la salute, soprattutto in estate. Le ondate di calore, sempre più frequenti e intense, rappresentano un rischio concreto per anziani, bambini e persone fragili. Il condizionatore, se ben utilizzato, è uno strumento efficace per evitare colpi di calore, ipotensione, disidratazione e affaticamento cardiovascolare. Regolare correttamente la temperatura interna aiuta anche a migliorare la qualità del sonno e a mantenere la concentrazione in attività lavorative o di studio.

Pulire i filtri è necessario per garantire la salubrità dell'aria e mantenere bassi i consumi energetici

LA MANUTENZIONE PERIODICA È FONDAMENTALE PER PRESERVARE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Ciò che può creare disagi non è il condizionatore in sé, ma un suo utilizzo scorretto o eccessivo. L'errore più comune è l'impostazione di una temperatura troppo bassa rispetto a quella esterna: il salto termico ideale dovrebbe rimanere entro i 6-7 gradi, per evitare sbalzi improvvisi che mettono a dura prova l'organismo. L'aria troppo fredda, direzionata direttamente su collo, schiena o gambe, può causare contratture muscolari, dolori cervicali e infiammazioni alle vie respiratorie. Anche la regolazione della ventilazione e dell'umidità è importante: un'aria troppo secca può irritare mucose, gola e occhi, ma molti modelli oggi permettono di bilanciare questi valori in modo automatico.

IL RUOLO DELLA MANUTENZIONE

Uno dei fattori determinanti per garantire un uso salutare dell'aria condizionata è la manutenzione periodica dell'impianto. Troppo spesso sottovalutata, è un'attività cruciale per prevenire la proliferazione di muffe, polveri, acari e batteri, come la temuta Legionella pneumophila, responsabile della legionellosi. Non si tratta di un rischio quotidiano, ma può diventare rilevante in impianti vecchi, maltenuti o inutilizzati per lunghi periodi. La pulizia dei filtri andrebbe eseguita almeno due volte l'anno (all'inizio e alla fine della stagione calda), o con maggiore frequenza in ambienti particolarmente polverosi o umidi. Filtri sporchi, oltre a compromettere l'igiene dell'aria, riducono anche l'efficienza energetica dell'impianto, aumentando i consumi e affaticando il motore. Un piccolo sforzo, come la sanificazione delle unità interne con prodotti antibatterici o l'intervento di un tecnico per il controllo del circuito del gas refrigerante, può quindi fare la differenza per la salute e per il portafoglio.

RUMOROSITÀ

I nuovi modelli sono sempre più silenziosi

Uno degli aspetti più apprezzati dei moderni sistemi di condizionamento è la silenziosità. Se in passato il ronzio costante del motore e il sibilo dell'aria in uscita potevano risultare fastidiosi, oggi la tecnologia ha fatto passi da gigante per ridurre drasticamente l'impatto acustico, sia nelle unità interne che in quelle esterne. Questo significa poter godere di un ambiente fresco anche durante il sonno, le riunioni di lavoro o la visione di un film, senza fastidiosi rumori di fondo. Molti impianti sono dotati di una modalità "notte" o "silenziosa", che abbassa la potenza del motore e modula il flusso d'aria per garantire un funzionamento quasi impercettibile. Alcuni modelli raggiungono livelli di rumorosità inferiori ai 20 decibel, paragonabili al fruscio delle foglie.

In Consiglio tassa sui rifiuti e variazioni di bilancio

È convocato domani alle 15 – in anticipo rispetto all'orario tradizionale – il Consiglio comunale, per la seduta mensile di aprile. Il tema principale sul tavolo sarà quello dell'approvazione delle nuove tariffe sui rifiuti. Attenzione, quindi, anche all'ulteriore variazione di bilancio in programma che servirà anche per finanziare una serie di nuovi interventi in città.

Intervento alla IV Novembre per 40 mila euro

La scuola primaria IV Novembre sarà oggetto, nelle prossime settimane, di un intervento di sostituzione dell'impianto di climatizzazione a servizio degli uffici dell'istituto stesso. I lavori, del costo di circa 40 mila euro – comprensivi di Iva –, si sono resi necessari a seguito del danno prodotto agli impianti dopo una scarica atmosferica.

La città che cambia

Il mercato si sposta di nuovo «Meglio davanti al Duomo ma per favore basta traslochi»

Ai venditori piace la collocazione temporanea e alternativa a piazza XX settembre: «Lì gira più gente»
I clienti, informati da cartelli, preferiscono invece la location tradizionale: «Gli spazi sono maggiori»

Simone Narduzzi

Appuntamento in piazza Duomo, dove domani si sposterà il mercato del centro storico. L'avviso, ieri mattina, è circolato in forma orale nonché scritta, fra mugugni legati al nuovo, «ennesimo» cambio location e parziale soddisfazione dettata proprio dal sopraggiungere di prospettive più rosee: «Laggiù – il commento dilagante fra gli addetti ai lavori – gira più gente. Dal passaparola fra clienti e commercianti, dunque, ai cartelli affissi fuori da un paio di bancarelle. Avanza infatti la riqualificazione del "ferro di cavallo" che racchiude, fra gli altri edifici, pure palazzo Antivari Kechler: conclusi gli interventi su via Poscolle Alta, dunque, ora i lavori andranno a coinvolgere via Canciani, con obbligato trasloco – in primis per motivi igienici – delle attività mercatali. Destinazione Duomo, allora, fuori dalla cattedrale, entro confini ridotti ma, stando al pensiero generale, più accessibili per clienti e, perché no, turisti.

Famiglie e anziani residenti formano la clientela all'interno della quale ci intrufoliamo per sondare il morale della piazza, sia essa XX Settembre oppure Duomo. Il via vai è confortevole, a supportarlo il bel tempo: frutta e verdura splendono così ai raggi del sole mattutino mentre, in questa o quella bancarella, sacchetti si riempiono, chiacchiere si sprecano.

«Vedremo», la prospettiva di un ambulante a chiusura dello scambio di battute avvenuto a cavallo del suo banco vendita. La cliente saluta, noi approfondiamo. «Vedremo come andrà. In generale, il giro d'affari è sceso, non è più come una volta. Il sabato ha tenuto botta, ma il problema è rappresentato dagli altri giorni. Lo spostamento, comunque, può essere una cosa positiva». A motivare una collega, poco più avanti: «Di là si stava bene. Adesso che torniamo vedremo se ci sarà di nuovo un riscontro positivo. Piazza Duomo garantisce più punti d'ingresso. E poi è più facile da raggiungere, se pensiamo al tema parcheggi. Una cosa da non sottovalutare, poi, è l'afflusso di turisti che vanno a vedere la cattedrale e che quindi passeranno per il mercato. L'abbiamo già sperimentato». Una, due, ora tre volte. «Ogni spostamento – lamenta così un altro venditore – porta a un calo del fatturato nel periodo di "assestamento". Il Comune dovrebbe capire questo. Noi alla fin fine guardiamo a cosa portiamo a casa: la cosa più semplice sarebbe stata tenerci in piazza Duomo fino alla chiusura definitiva dei lavori».

Una coppia di clienti abituali, giunta sul plateatico di piazza XX Settembre da via del Cotonificio, viene a saper della novità proprio quando la intercettiamo nell'atto di un semplice, consueto acquisto. «Mi hanno appena avvisata – rivela lei, prima che lui, suo marito, aggiunga – ci sarebbero tante altre strade che andrebbero rimesse a posto fuori dal centro. A noi, comunque, non cambia poi molto. Dispiace per i venditori: noi andiamo dove ci portano loro». La replica della commerciante: «A noi basta che ci lascino lavorare. Non sappiamo se questo sia un cambiamento

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Il messaggio di Papa Francesco al cimitero di Fogliano

Per una curiosa coincidenza sia l'annuncio dell'avvenuta proclamazione di papa Francesco sia quello della sua morte mi hanno colto in diretta mentre guidavo. In entrambe le occasioni mi sono sentito coinvolto emotivamente sopratutto nel primo episodio quando la scelta del nome Francesco già indicava il percorso che Bergoglio intendeva perseguire durante il suo pontificato. Un gesuita che, per natura stessa di quell'Ordine univa la severità dei dogmi, difesa dai seguaci di Loyola sin dai tempi della Riforma protestante, alla tenera allegria dei fraticelli di Assisi così aperti al mondo, al servizio dei più deboli, dei più poveri. Evidente che queste considerazioni appartengono al dibattito attuale, alle valutazioni sull'operato del pontefice, mentre sono certo che la sua parola ha influenzato in maniera forte e decisa quei cattolici che si erano persi dinanzi alla crisi, agli scandali della Curia romana. E così è avvenuto anche per quel mondo laico che non si sentiva più rappresentato dalle ideologie del passato e cercava, quasi disperato, una luce, un riferimento profetico. Fui permeato dal suo messaggio tanto che a un dibattito a Tarcento con l'allora direttore Omar Monestier a una sua domanda su chi, per me, fosse in quel momento il punto di riferimento ideale, risposi senza esitazioni: "papa Francesco".

Mi preme però tornare sulla visita a Redipuglia il 13 settembre del 2014. Si celebrava il centenario della Prima Guerra mondiale e il papa prima di andare al sacrario, si fermò nel cimitero di Fogliano dove sono sepolti quasi 15 mila soldati dell'esercito austro ungarico. Erano e sono rimasti "i nemici" per quanti ancora parlano di quella guerra in toni nazionalistici, con la retorica della vittoria che continua ad aleggiare su quegli eventi. Al contrario di quanto aveva denunciato un altro papa, Benedetto XV, definendola «una inutile strage». Nel 2024 Francesco andò oltre e parlò nella sua omelia di guerra come «una follia» e avvisando di quella «terza guerra mondiale già in atto e combattuta a pezzi».

Per il Friuli, che di queste "follie" è stato testimone e vittima, è forse l'eredità più grande che Francesco ha lasciato con quel mazzo di fiori e il suo silenzio tra le tombe di gente «con la divisa di un altro colore», per dirla con De Andrè, indossata però anche da migliaia di uomini del Friuli orientale. Un immagine che ha fatto anche da copertina al libro "Cuintristorie de prime vuere mondial" scritto da Angelo Floramo per "La Patrie dal Friûl". Un unico rammarico: la sua mancata visita alla basilica di Aquileia. In quei mosaici, avrebbe potuto trovare conferma che il suo messaggio di pace, fratellanza e universalità della chiesa ha radici antiche qui in Friuli, al centro dell'Europa. —

Sostituzione dei parapetti al palasport Benedetti

Il Comune, nel corso di una delle ultime sedute di giunta, ha modificato il piano economico-finanziario per il rinforzo e la sostituzione dei parapetti delle gradinate del palasport Benedetti. Complessivamente, l'opera avrà un costo preventivato pari a 185 mila euro, invariato rispetto al precedente, ma con alcune modifiche specifiche.

Divieti in piazza I maggio dal 29 aprile al 5 maggio

Ritorna la manifestazione "Street food truck festival" in piazza I maggio e, con essa, una serie di limitazioni e cambi alla circolazione. In particolare, dal 29 aprile al 5 maggio sarà istituito il divieto di sosta dal chiosco "Al Castello" alla scalinata dello Stellini e di transito nella bretella di scorrimento dal giardino Loris Fortuna fino al chiosco sovracitato.

La città che cambia

Il cantiere della ristrutturazione passerà in via Canciani e durerà poco meno di tre mesi
In estate bisognerà decidere se continuare a sospendere la Ztl durante gli orari del mercato

Aperta via Poscolle Alta Da domani comincia l'ultima fase dei lavori

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Archiviato, in anticipo di una settimana e con profonda soddisfazione dell'amministrazione comunale, il secondo step dei lavori attorno a piazza XX settembre, con la riapertura di via Poscolle Alta, da domani il cantiere per la ristrutturazione dell'area si sposta nella strada adiacente e cioè lungo via Canciani. Sarà, questa, la terza, e ultima, fase che si concluderà, tempo permettendo, a fine luglio.

LAVORI DA LUNEDÌ

La data di partenza della sezione finale dei lavori era già nota e, come comunicato ai commercianti, fissata a lunedì 28 aprile. Domani, dunque, si avvierà l'ultimo tassello del progetto di rigenerazione dell'area limitrofa a piazza XX settembre. Anche qui si procederà con scavi e interventi sui sottoservizi idrici a cura del Cafc, seguiti dal ripristino del porfido, oggi molto degradato, da parte del Comune. Il cantiere, nel complesso, avrà una durata di poco meno di tre mesi. Allo stesso tempo, il mercato verrà ritrasferito in piazza Duomo considerato che, come da normativa vigente, vendita di prodotti alimentari e opere pubbliche non possano coesistere.

LA PRIMA FASE

La storia del cantiere sul ferro di cavallo attorno a piazza XX settembre è lunga, complicata e affonda le radici nell'annosa questione dell'allargamento della Ztl e dell'area pedonale deciso dall'attuale maggioranza consiliare. Riavvolgendo i nastri della memoria, infatti, si ritorna indietro di quasi un anno esatto. Fino a inizio aprile 2024, cioè, quando entrano in azione le squadre del Comune prima e di Cafc poi con il Consorzio, in particolare, che deve occupare della sostituzione della condotta idrica di via Battisti. Il cantiere dovrebbe durare un mese, ma – causa maltempo – si protrae fino a giugno, con il trasloco del mercato in piazza Duomo, tra le proteste dei commercianti. Così palazzo D'Aronco corre ai ripari e decide di posticipare la posa del nuovo porfido alla fine di Friuli Doc in modo tale da poter utilizzare la strada nuova e finita durante le vacanze natalizie. Sempre grazie all'interlocuzione con i negozianti, viene pure stabilito di effettuare i lavori definitivi in via Canciani e via Poscolle Alta a partire dall'inizio del 2025, come effettivamente accaduto.

Via Poscolle ristrutturata e, sotto, il cantiere lungo via Canciani

Ormai da un anno Cafc e Comune all'opera lungo il ferro di cavallo attorno all'area di piazza XX settembre

Entro l'autunno è prevista l'entrata in funzione delle telecamere per regolare l'accesso al centro storico

SOSPENSIONE DELLA ZTL

Passano i mesi, e dopo Friuli Doc il Comune decide di eliminare gli stalli in piazza Garibaldi con un effetto diretto – almeno così sostengono i commercianti della zona – sugli affari attorno a piazza XX settembre che, particolare non banale, raccoglie gli ambulanti dopo il trasloco forzato – e nonostante la loro contrarietà – in piazza Duomo. Altro giro di trattative e, in sintesi, tra fine autunno e inizio inverno il sindaco Alberto Felice De Toni approva la proposta di non applicare Ztl e area pedonale negli orari del mercato stesso. Volgarmente significa che tutti i giorni in mattinata – dalle 8 alle 13 e tranne la domenica – viene consentito transitare e parcheggiare lungo via Poscolle Alta. Per quanto riguarda via Canciani, piazza XX settembre vera e propria e via Battisti, invece, bisognerà capire cosa accadrà alla fine dei lavori e con l'installazione delle telecamere previste tra luglio e settembre.

VIA POSCOLLE ALTA E SCELTE FUTURE

Come assicurato a commercianti e cittadini, il Comune attende l'inizio dell'anno per avviare il cantiere lungo via Poscolle Alta. Siamo a febbraio e a causa della chiusura del tratto interessato dai lavori, l'accesso all'anello che conduce a piazza XX settembre viene interdetto, con la conseguente riattivazione della Ztl. Per garantire il transito ai mezzi autorizzati a entrare nell'area, tra cui ad esempio i fornitori che effettuano carico e scarico nei giorni di mercato, viene anche invertito il senso di marcia di via Battisti, consentendo l'accesso alla Ztl da piazza Garibaldi. L'assessore Ivano Marchiol promette che i lavori termineranno entro e non oltre la festa della Liberazione e mantiene la parola data. Anzi, la riapertura di via Poscolle Alta ai pedoni si concretizza con una settimana di anticipo rispetto al previsto. Adesso, infine, tocca a via Canciani con la speranza che le undici settimane di cantiere siano sufficienti onde evitare un'altra ondata di polemiche. Dopodiché, il Comune dovrà stabilire se confermare la sospensione della Ztl negli orari di mercato e, soprattutto, il destino di piazza XX settembre. Ma questa, almeno al momento, è tutta un'altra storia. —

IL MERCATO IN PIAZZA XX SETTEMBRE
DALLA SETTIMANA PROSSIMA TORNERÀ DAVANTI AL DUOMO

Segnalato un calo nel volume degli affari soprattutto durante la settimana

Per gli acquirenti, giunti anche da fuori città, ciò che conta è la qualità della merce

«Questa location è più bella. Anche se, alla fin fine, per noi fa poca differenza. L'importante è poter trovare sempre merce di qualità: e quella non manca mai». A testimoniarlo, il continuo andirivieni che fa da sfondo al nostro girovagare fra le bancarelle sin dal nostro arrivo. Due bambini insieme alla mamma, un'anziana signora dal passo sicuro, le borse cariche di verdure, in mano anche un mazzo di fiori. «Ci vediamo in piazza Duomo», leggiamo là dove l'odore di pesce fresco è più intenso. Poco più avanti, un altro cartello lancia lo stesso messaggio: «Dalla prossima settimana ci trovate in piazza Duomo».

«A me il mercato qui piace – sentenzia una nuova cliente –, mi sembra che questa piazza sia più adatta per fare un mercato. Anche piazza Duomo ha il suo fascino, ma qui gli spazi sono più ampi. E da quando il mercato è qua, credo che siano pure aumentate le bancarelle. Da una parte o dall'altra, ad ogni modo, per me fa poca differenza». —

in meglio o in peggio. Vero è che di là, davanti al duomo, non ci trovavamo poi così male. E non credo che dessimo fastidio a qualcuno, da quello che mi risulta. Noi abbiamo bisogno d lavorare, viviamo di questo. Non siamo noi a decidere, quindi obbediamo e andiamo avanti».

All'oscuro di tutto anche un'altra coppia arrivata in città apposta da Cividale. Quasi in controtendenza il pensiero di marito e moglie:

PIAZZA GARIBALDI

L'artigianato in vendita

È tornata ad animarsi grazie al "Buddy Market", cioè il mercatino dell'artigianato, ieri, piazza Garibaldi. Negli spazi dove fino a settembre parcheggiavano le auto, infatti, sono comparse – e non è la prima volta – bancarelle di vendita di prodotti artigianali che hanno richiamato decine di persone. / Foto Petrussi

Vigilanza in tutta la regione

Nei riquadri in alto, a sinistra e a destra, Salvatore Salerno con alcuni degli animali (un cucciolo di volpe e un astore) soccorsi nel corso dell'attività svolta con i volontari per la vigilanza venatoria e zoofila

I consigli di Salvatore Salerno, coordinatore delle guardie venatorie
La squadra, nata con Federcaccia, interviene anche su segnalazione

Dal rispetto della natura alla lotta al bracconaggio Volontari e divulgatori: «Così aiutiamo gli animali»

IL RACCONTO

CHIARA DALMASSO

Ha urtato la rete di un campo da tennis a Talmassons, alcune settimane fa, e si è ferita a un'ala. La disavventura è toccata a una femmina di astore, un rapace molto diffuso a queste latitudini, che è stata prontamente salvata dall'intervento dei volontari di Federcaccia, allertati da un cittadino. «Eravamo nei paraggi e, dopo aver ricevuto la chiamata, ci siamo spostati sul luogo dell'incidente per prestare il primo soccorso all'astore e portarla al Centro di recupero per gli animali selvatici di Udine», racconta Salvatore Salerno, coordinatore del gruppo, formato da una trentina di persone in tutta la Regione e che svolge le attività di vigilanza venatoria e zoofila proprio per la federazione della caccia.

Nata con Federcaccia, appunto, la squadra di volontari si è arricchita molto negli ultimi anni, attirando sia giovani laureati sia semplicemente appassionati di animali e ambiente. «Effettuiamo diverse tipologie di intervento sul territorio, a partire dai controlli durante la stagione venatoria, che generalmente inizia a fine settembre e termina il 31 gennaio, salvo nei casi - come quello del Friuli Venezia Giulia - di avvio della caccia al cinghiale, che si conclude il 1° aprile», spiega Salerno, precisando che i volontari agiscono in veste di pubblici ufficiali, chiamati a far applicare la legge sulla caccia (la 157 del 1992). Hanno cioè il potere di controllare che ciascun cacciatore eserciti l'attività in una zona idonea, ossia all'interno di una riserva, e abbia con sé i documenti necessari e le autorizzazioni aggiornate.

«La violazione che riscontriamo più di frequente è l'avvicinamento eccessivo dei cacciatori alle abitazioni, mettendo a rischio la sicurezza delle persone», continua il coordinatore dei volontari, che, dal canto loro, sono chiamati a seguire regole precise e ad allineare il loro lavoro con quello della questura e dell'ispettorato forestale, comunicando orario dell'intervento, località e tipologia di servizio. Del resto, l'attività è importante ed estremamente seria: per entrare a far parte del gruppo, è necessario frequentare un corso regionale e superare un esame finale. Così si ottiene una sorta di "patentino" che si rinnova ogni due anni e richiede a ogni volontario di svolgere cento ore di servizio annuale.

> L'attività prevede anche pattugliamenti e culmina spesso in denunce di traffici illeciti di cuccioli

> «Si entra nella stagione degli avvistamenti di caprioli: l'invito è di non avvicinare né toccare i piccoli»

«Come ufficiali di polizia giudiziaria del benessere animale, poi, svolgiamo attività anti-bracconaggio, ancora molto frequente soprattutto sugli ungulati, denunciamo i traffici illeciti di cuccioli, prevalentemente quelli di cane, e ci occupiamo di salvare gli animali in difficoltà, sia grazie alle segnalazioni delle persone, sia attraverso i nostri pattugliamenti», aggiunge Salerno. Uccelli, ungulati, volpi e i sempre più diffusi sciacalli dorati, arrivati in Friuli dai Balcani: è lunga la lista di specie che sono state soccorse negli ultimi anni.

Che cosa fare, dunque, se si trova un animale ferito? Contattare il numero verde della Regione (800961969), scrivere un'email a vigilanza.fvg@fidc.fvg.it o chiamare direttamente il numero 3313504109.

Centrale, poi, nell'attività dei volontari, la collaborazione con le scuole, dove organizzano percorsi didattici e naturalistici e progetti insieme al Cras, così come tutto ciò che ruota intorno a divulgazione e prevenzione. Da qui, il monito. «A maggio – dice Salerno –, inizieremo a ricevere chiamate di persone che avvistano piccoli di capriolo soli e pensano che siano abbandonati. Ma il nostro appello è di non avvicinarli né toccarli, altrimenti la madre, sentendo odore umano, non riconoscerà più i suoi cuccioli». —

Il dibattito sull'impianto di via Don Bosco

LA POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

Il parco fotovoltaico di via Don Bosco, secondo le previsioni, sorgerà al posto di un noccioleto di 6 ettari (foto grande). A destra materiali per la realizzazione di impianti a Beivars

Italia Nostra al Comune: «Il fotovoltaico va arginato»

L'appello alla vigilia del Consiglio in cui si discuterà del progetto per Beivars «Le compensazioni non sono proporzionate all'entità dell'impatto sul territorio»

La sezione di Udine dell'associazione ambientalista Italia Nostra rivolge un chiaro appello al Comune di Udine, invitato «a esprimersi in modo negativo» sul progetto di realizzazione di un parco fotovoltaico che, secondo le previsioni, sorgerà in via Don Bosco, al posto di un noccioleto di 6 ettari che verrà sradicato per lasciare spazio a un impianto a terra.

Giorni fa, infatti, il Comune, attraverso una delibera, si è già espresso a favore dell'impianto in questione, situato appunto in via Don Bosco, a Sud del cimitero di Paderno, in zona Beivars. Potenza prevista: 5,99 megawatt per un'estensione di 12 ettari. Tale parere favorevole è stato condizionato alla previsione di opere compensative non inferiori al 3% dei proventi dell'impianto, come previsto dalla legge regionale in materia. Opere che possano portare benefici concreti e condivisi con la comunità.

«Con il progetto che sarà in discussione al prossimo Consiglio comunale – scrive in una nota il Consiglio direttivo della Sezione Italia Nostra di Udine – prosegue l'occupazione del suolo agricolo per impianti fotovoltaici a terra in Comune di Udine».

A parere dell'associazione – che si impegna per la salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali –, «oltre all'impatto paesaggistico a spese soprattutto dei cittadini residenti nei vicini quartieri, si va a ridurre ulteriormente la superficie agricola del territorio comunale, privando la città delle opportunità di sviluppo rurale e di essere un polo di valorizzazione del settore agroalimentare e dell'agriturismo di prossimità. Il terreno in questione ha destinazione urbanistica non agricola, tuttavia risulta al momento interessato da una coltura arborea, un noccioleto da frutto, che può avere un effetto favorevole su ambiente e biodiversità. A riguardo si sottolinea che prima di occupare suolo agricolo andrebbero utilizzate tutte le superfici disponibili delle caserme dismesse e dei siti industriali abbandonati». La prevista restituzione all'uso agricolo a fine vita dell'impianto, cioè dopo 30 anni, previo ripristino dello stato dei luoghi, sempre seguendo le argomentazioni di Italia Nostra, «sarà molto improbabile vista l'infrastrutturazione che sarà realizzata».

Inoltre, un'osservazione sulle compensazioni: «Sono state contrattate delle compensazioni, ma queste non possono essere assolutamente da considerare proporzionate all'entità degli impatti arrecati al complesso del territorio, andando a scambiare valori prioritari della collettività con opere pubbliche e altre utilità realizzabili anche con altre e diverse risorse. Riteniamo pertanto – è la conclusione di Italia Nostra – che il Comune debba esprimersi in modo negativo a tale iniziativa per dare un segnale chiaro affinché si possa iniziare ad arginare il fenomeno incontrollato dell'espansione continua del fotovoltaico a terra che deve essere al più presto ricondotto ad una adeguata e severa pianificazione».

L'elenco degli impianti fotovoltaici di Udine ne comprende 13, tra quelli autorizzati e quelli in itinere, presentati tutti (eccetto il San Gottardo) dal 2020 in poi. Degli 8 autorizzati (per un totale di 40,7 ettari), due sono a San Gottardo, due a Paparotti, uno nel parco del Torre (a Nord) e poi il Roiello in via Premariacco, il Vat in via Rizzolo e l'ultimo, che ha fatto molto parlare di sé nelle ultime settimane, in via Emilia, tra Beivars e Paderno. In itinere, invece, se ne contano cinque (annoverando anche uno che è stato bloccato): uno a Campi del Torre Sud, uno in via Prati di Prasinghel, e gli ultimi due in via Don Bosco e via Adria. —

ALLA GALLERIA ARTTIME

L'arte omaggia la natura Collettiva in vicolo Pulesi

Alla galleria udinese ARTtime di vicolo Pulesi da ieri c'è una nuova mostra collettiva internazionale. Si intitola "Paesaggio, Natura e altre meraviglie" e raccoglie le opere di Gisela Adis, Giacinto De Renzi, Renato D'Italia, Matthias Haerting, Manuela Mordhorst e Massimo Zecchin.

In concomitanza con la stagione primaverile ARTtime rende omaggio alla bellezza ispirata dalla natura e dalla veduta paesaggistica: sei artisti, con i loro punti di vista, regaleranno un caleidoscopio di emozioni attraverso immagini in grado di evocare i più dolci ricordi. Diverse le tecniche e le prospettive e comune il sentimento del sublime e la volontà di stimolare nel profondo l'emozionalità di appassionati e visitatori. Visitabile fino al 15 maggio il lunedì dalle 15.30 alle 19 e, da martedì a sabato, anche dalle 10 alle 12.30. —

A SCIENZE GIURIDICHE

La fiscalità e l'Europa Incontro in Ateneo

Che ruolo ha l'Unione europea in materia di fiscalità? Quali gli effetti della sua vigilanza sulle norme fiscali nazionali in relazione alle politiche europee per imprese e consumatori? Può l'Ue contribuire a far sì che le imposte nazionali non discriminino consumatori, lavoratori e imprese di altri Stati membri? Quali le ricadute sul sistema economico del Friuli Venezia Giulia?

Sono i temi che saranno approfonditi in Università alla conferenza "Unione europea e fiscalità. Limiti e opportunità", in programma domani, alle 15, all'auditorium del Dipartimento di Scienze giuridiche, in via Tomadini 3. Interverrà Pasquale Pistone, docente di Diritto tributario all'Università di Salerno. Introdurrà la direttrice del dipartimento, Silvia Bologni, e moderera Mario Nussi, docente di diritto tributario dell'Ateneo friulano. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747

BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

FAEDIS
Pagnucco
P.za I Maggio, 19 Tel. 0432728036

FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via C. Battisti, 42 Tel. 0432957120

SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597

TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 26/4/2025

Ruota					
BARI	23	30	43	69	25
CAGLIARI	63	73	2	18	12
FIRENZE	38	11	13	32	15
GENOVA	9	27	84	16	11
MILANO	73	30	70	60	2
NAPOLI	60	81	5	79	89
PALERMO	26	28	69	7	31
ROMA	82	38	76	44	31
TORINO	5	62	73	46	84
VENEZIA	42	14	45	35	52
NAZIONALE	48	80	78	16	23

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	9	11	13
14	23	26	27	28
30	38	42	43	60
62	63	73	81	82

Numero Oro 23 — Doppio Oro 23-30

SuperEnalotto

10-21-24-48-63-67

Jolly 34 — Superstar 45

JACKPOT 25.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	607.142,17 €
Ai 6	5	32.692,27 €
Ai 661	4	301,89 €
Ai 25.250	3	23,80 €
Ai 401.930	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	30.189,00 €
Ai 111	3	2.380,00 €
Ai 1.824	2	100,00 €
Ai 11.991	1	10,00 €
Ai 23.171	0	5,00 €

LA RIUNIONE MARTEDÌ A TOLMEZZO

«Il pronto soccorso va difeso» Consiglio pronto a schierarsi

Prima dell'assemblea è previsto un incontro, domani, con l'assessore Riccardi
Previsto un flash mob contro l'esternalizzazione dei servizi medici e infermieristici

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sanità in primis con un ordine del giorno a difesa del Pronto soccorso e poi il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2024 del Comune, la fusione di Hydrogea in Cafc e modifiche allo statuto del Consorzio Boschi Carnici sono i temi che saranno trattati nel consiglio comunale di Tolmezzo, convocato per martedì alle 17.

La riunione sarà preceduta, domani alle 17 nella sala assemblee della Comunità di montagna della Carnia, dall'audizione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi in merito alla decisione di esternalizzare da luglio i servizi medici e infermieristici sui codici bianchi, verdi e azzurri del Pronto soccorso di Tolmezzo. Poco prima, alle 16.30, nel piazzale di fronte alla Comunità di montagna della Carnia si svolgerà una manifestazione di protesta di cittadini con un flash mob a difesa della sanità in Carnia. «Quel giorno – affermano i promotori – i vertici della sanità dovranno capire che in tanti non sono d'accordo con le loro scelte. Quelle che ci stanno raccontando come soluzioni sono in realtà solo gli ennesimi rattoppi. Ma lamentarsi tra noi non basta, è giunta l'ora di far sentire la nostra voce, scendendo in piazza per il nostro futuro».

Un consiglio comunale a Tolmezzo. Martedì si discuterà, tra le altre cose, della sanità in Carnia

A impegnare il sindaco, Roberto Vicentini, a chiedere il confronto diretto con Riccardi sul tema era stato il Consiglio di Tolmezzo lo scorso 3 aprile, quando il gruppo di opposizione Tolmezzo Futura-Centrosinistra, guidato dal consigliere Marco Craighero, aveva presentato un primo odg che chiedeva alla Regione di stoppare l'esternalizzazione al Ps carnico. L'aula aveva deliberato di convocare prima Riccardi per poi tornare in aula con un documento congiunto tra le forze consiliari tolmezzine.

«Ho buone aspettative – afferma Vicentini – sull'incontro del 28 aprile. Ho apprezzato molto la disponibilità dell'assessore regionale e del direttore generale di Asufc a partecipare all'incontro. Indipendentemente dalla legittima volontà di altri di fare dimostrazioni o proteste. Ritengo che il più bel segnale sia un incontro politico di confronto: saranno presenti, oltre al Consiglio comunale di Tolmezzo, i sindaci della Carnia, che mi hanno già confermato la loro presenza, e anche quelli del Gemonese e della Val Canale-Canal del Ferro, perché ho allargato anche a loro l'invito, la questione ci riguarda tutti. Spero che questo incontro possa tranquillizzare un po' tutti sul prosieguo dell'attività nel nostro ospedale, che se ci sono dei dubbi o anche legittime paure possano essere chiariti. Che sia – auspica il sindaco – un momento di confronto. Io l'ho già vissuto a Udine, quando il sindaco De Toni ci aveva convocato, era stato secondo me un momento costruttivo. Spero che questo abbia lo stesso risultato e che si possa uscire con unità. A me fa piacere che ci sia la disponibilità di tutti i sindaci a essere presenti, perché non è l'ospedale di Tolmezzo, ma della montagna. Alla riunione dei capigruppo consiliari è stata condivisa anche dalla nostra opposizione comunale l'estensione agli altri sindaci. Il nostro consiglio comunale sarà in prima fila della sala della Comunità di Montagna, che è però il luogo più giusto dove fare questo incontro». —

TOLMEZZO

Segretario generale Scaduti i termini: sette le candidature

Sotto sette le candidature al ruolo di nuovo segretario generale del Comune di Tolmezzo. L'individuazione del nominativo da parte del sindaco, Roberto Vicentini, si rende necessaria dopo che la precedente segretaria generale dell'ente tolmezzino, Rita Candotto, ha ottenuto il prestigioso incarico (che ha iniziato a ricoprire da questo mese) di segretaria generale della Provincia di Siena.

«Sono arrivate – informa Vicentini- sette candidature (il termine per presentarle era il 25 aprile) a segretario generale del nostro Comune. Provengono sia dal Friuli Venezia Giulia ma anche da fuori regione, pure da Comuni importanti. Ora faremo le valutazioni, i colloqui e cercheremo di individuare il profilo migliore per noi. Procederemo il prima possibile. Alcuni ho già iniziato a contattarli telefonicamente di modo da accelerare le cose. Non mi aspettavo tante candidature, evidentemente il nostro è un Comune ambito». Frattanto Vicentini con decreto ha incaricato delle funzioni vicarie, a titolo di reggenza della segreteria del Comune di Tolmezzo, l'attuale vicesegretaria comunale, Raffaella Scarparo.

T.A.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO A TOLMEZZO

Turismo in montagna Sei paesi a confronto sulle sfide del futuro

TOLMEZZO

I rappresentanti di sei paesi dell'arco alpino partner del progetto europeo "Beyond Snow" si sono confrontati in Carnia sul futuro del turismo in montagna, sempre più alle prese con le sfide del cambiamento climatico e della riduzione dell'innevamento, e hanno visitato l'area pilota per il Fvg: la Val Pesarina.

Grazie all'impegno della Comunità di montagna della Carnia, partner dell'iniziativa, è stato mostrato da vicino tale territorio, le sue criticità, ma pure le tante potenzialità per un turismo basato non solo sugli sport invernali. Ad Arta Terme si è svolto l'aggiornamento sulle attività condotte nei diversi territori coinvolti, sotto la supervisione del lead partner, il centro di ricerca Eurac di Bolzano, e gli interventi dello staff del Servizio cultura della Comunità di montagna, di Promoturismo, Arpa e Università di Trieste per presentare il territorio carnico, l'offerta turistica e le strategie locali.

In Val Pesarina i partecipanti hanno raggiunto Pradibosco, dove la sindaca, Erica Gonano, ha raccontato sfide e potenzialità dell'impianto locale, pure in ottica di turismo primaverile e autunnale, con successiva visita a Pesariis, il "paese degli orologi".

Un incontro dei giorni scorsi

A Sutrio si è parlato di ospitalità diffusa e della ricca tradizione enogastronomica locale come leva turistica. Silvio Ortis, presidente di Visit Zoncolan, ha illustrato le iniziative in atto, ed è stato presentato uno strumento di supporto decisionale sviluppato con Beyond Snow. La prossima attività del progetto, ora nella sua fase finale, riguarda un investimento pilota sul cicloturismo scelto con gli operatori locali per promuovere la destagionalizzazione e rilanciare l'intera Carnia.

T.A.

TOLMEZZO

Benessere e salute Due iniziative in calendario

TOLMEZZO

Col progetto "Vestu?" (promosso dal Comune di Tolmezzo con associazioni di volontariato locale, il Servizio sociale dei Comuni e diversi soggetti del privato sociale) hanno preso avvio due nuove iniziative dedicate al benessere fisico, mentale e sociale dei cittadini.

La prima, "Camminare lentamente insieme", propone passeggiate a passo lento, aperte a tutti gli interessati, con partenza ogni venerdì alle 10 dalla casetta dell'acqua di via Gortani. La seconda, "MovinMent", è rivolta a over 75 anni e prevede attività di aggregazione varie ogni lunedì dalle 14.30 alle 16.30 al Centro per le Famiglie di via Matteotti 5/1: un'occasione per chiacchierare, socializzare e trascorrere del tempo insieme in un ambiente accogliente e stimolante. Per maggiori informazioni e, nel caso delle passeggiate, per le iscrizioni, telefonare o scrivere al numero: 347 1173364. Vestu? mira a costruire un sistema di benessere che metta al centro la comunità. Un percorso condiviso che riconosce nella mente, nel corpo e nella socialità i pilastri per un invecchiamento in salute. —

T.A.

Il brindisi all'apertura dell'hotel con il consigliere regionale Mazzolini

È sorto ad Ampezzo al posto del Colmajer
Un punto cruciale della val Tagliamento

Riapertura storica: il Bike&Bikers hotel dedicato alle 2 ruote

LA SVOLTA

Dopo oltre otto anni di inattività, lo storico hotel Colmajer di Ampezzo rinasce con un nuovo nome e una visione rinnovata: Bike&Bikers hotel. L'inaugurazione della struttura, completamente rinnovata e dedicata a ciclisti, motociclisti e amanti delle Dolomiti friulane, si è svolta alla presenza delle autorità locali e regionali, segnando un importante momento per lo sviluppo turistico dell'Alta val Tagliamento.

Il gestore: «Vogliamo offrire ospitalità vera valorizzando il territorio attraverso collaborazioni con le attività locali»

Situato lungo la panoramica strada del Passo della Mauria (via Nazionale 5), il Bike&Bikers hotel – spiega una nota – dispone di 24 camere accoglienti, arredate in stile montano con legno naturale lavorato a mano. Il progetto nasce dalla volontà dell'imprenditore Cristian Rosso, titolare della società Alpiturist srl, con l'obiettivo di unire accoglienza, valorizzazione del territorio e passione per le due ruote.

«Vogliamo offrire ospitalità vera – dichiara Rosso – valorizzando il territorio attraverso collaborazioni con le attività locali, accogliendo viaggiatori in cerca di autenticità, eventi sportivi e raduni. Crediamo nel rilancio della montagna friulana come meta d'eccellenza per un turismo attivo, sostenibile e di qualità».

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il cicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, da sempre impegnato nella promozione della montagna friulana, e l'assessore comunale di Ampezzo Gabriele Nigris.

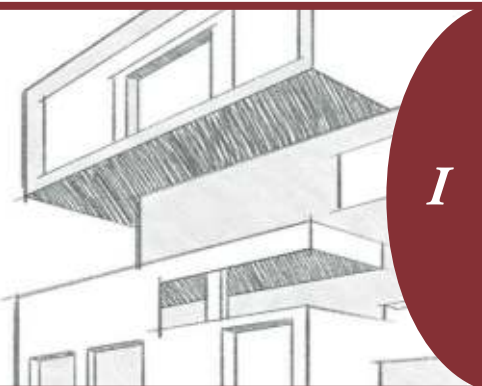
«È per me motivo di grande gioia vedere una attività che riapre, specialmente in montagna – ha affermato Mazzolini –. L'hotel è un hotel storico di Ampezzo e sarà importantissimo per uno sviluppo turistico ed economico della vallata. Io mi sto adoperando in Regione per creare sempre di più le condizioni per vivere e lavorare in montagna. Sono voluto essere presente a questa importante inaugurazione e mi congratulo e ringrazio il titolare per l'iniziativa imprenditoriale».

La rinascita del più grande hotel della zona segna un passo concreto verso una montagna viva, dinamica e accogliente, pronta ad accogliere turisti e appassionati da tutto il Friuli Venezia Giulia e oltre. —

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

IL RUOLO E LE COMPETENZE DELL'AGENZIA

Al giorno d'oggi, l'agenzia immobiliare deve possedere competenze obbligatorie in merito alla conoscenza delle normative urbanistiche, catastali e fiscali, capacità e preparazione nel redigere i contratti preliminari oltre che garantire trasparenza e mediazione imparziale, offrendo consulenza professionale in ogni fase della compravendita, fino al rogito notarile.

Via Mazzini, 7/A UDINE · 0432 204546 · www.immobiliarecierre.it

VIC. VIA VIOLA
TRICAMERE CON GARAGE

in signorile condominio a pochi passi dal centro pedonale, **INTROVABILE APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI DA 177 MQ SU UNICO LIVELLO** oggetto di una ristrutturazione completa che lo rendono impeccabile sia dal punto di vista delle finiture che dell'efficientamento energetico, ampia e luminosa zona living con terrazza, cucina separata, veranda, zona lavanderia, camera singola, camera doppia, ripostiglio, bagno, camera padronale con cabina armadio e secondo bagno. Cantina e autorimessa. **€ 475.000** - Cl. Energ. B

PIAZZETTA ANTONINI
STREPITOSO TRICAMERE CON GARAGE

posizionato nel cuore della città, in palazzina storica, **AFFASCINANTE APPARTAMENTO TRICAMERE DA 172 MQ** con elegante salone da 60 mq, triservizi, cucina abitabile, cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **TRATTATIVA RISERVATA**. Cl. Energ. "B"

ZONA OSPEDALE - NUOVO TRICAMERE CON TERRAZZA ABITABILE

in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, proponiamo in esclusiva **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 158 MQ CON TERRAZZA ABITABILE IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. L'appartamento è posto al piano primo con un'ottima esposizione alla luce, ampia zona living da 30 mq con uscita sul terrazzo abitabile da 20 mq, tricamere, biservizi, seconda terrazza, lavanderia, cantina, garage. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. **Consegna Primavera 2025, ad oggi gli immobili possono essere personalizzati a costo zero. € 450.000**

INT. VIA SAN ROCCO
OTTIMO INVESTIMENTO!

GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO RISTRUTTURATO posto al piano rialzato, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, cantina. Termoautonomo. **€ 103.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANTOVA
MINI RISTRUTTURATO

a pochi passi dall'Università dei Rizzi, **RISTRUTTURATISSIMO MINI APPARTAMENTO** con ampia e luminosa distribuzione degli spazi posto al terzo piano e con posto auto scoperto di proprietà. Termoautonomo. L'abitazione è completamente arredata con mobilio su misura di ottima fattura, impianti e pavimenti recentemente rivisti, caldaia nuova. **€ 138.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

INT. VIA CIVIDALE
BICAMERE CON GARAGE

in zona residenziale e tranquilla, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE AL PRIMO PIANO**, soggiorno con uscita su terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, due ampie camere e bagno finestrato. Autorimessa, due posti auto scoperti, cantina e da una porzione di verde di proprietà al momento sfruttato come giardinetto. Serramenti nuovi. Termoautonomo. **€ 148.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

INT. VIALE TRIESTE
PREZZO RIBASSATO!

In villa bifamiliare, **APPARTAMENTO DA 144 MQ POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, ingresso, cucina separata abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere, due bagni finestrati, veranda, cantina e scoperto di proprietà. Posto auto coperto. Immobile completamente ristrutturato nel 2013. Termoautonomo, climatizzato. **€ 225.000** - Cl. Energ. "D"

SAN GIORGIO DI NOGARO
TERRENO MQ 9.600

in zona residenziale, proponiamo **AMPIO TERRENO DA MQ 9.600 di cui mq 4.200 edificabili**... Informazioni presso i nostri uffici! **€ 140.000**

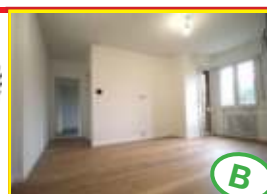
SANTA MARIA LA LONGA
CASA INDIPENDENTE 350 MQ

FRAZ. TISSANO - nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. "G"

MAGNOTTI

20 YEARS

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE

UDINE NORD: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Possibilità di permuta Euro 239.000**

APPARTAMENTI

FELETTO: centralissimo **TRICAMERE** completamente e finemente ristrutturato con ampia luminosa zona living con terrazza e cucina a vista, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno con doccia e camera da letto padronale con bagno privato finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. **Termoautonomo. Primo ingresso Euro 269.000**

PIAZZA PRIMO MAGGIO LIMITROFI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**

A4

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

PADERNO: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con doccia. Completamente arredato e termoautonomo. Attualmente locato a referenziato inquilino canone €/mese 320. **Rendita 6%. Euro 65.000**

Rendita 6%

VILLE E CASE

PLAINO: in signorile contesto **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, camera, bagno con doccia, camera padronale con bagno, guardaroba e studio. Al piano superiore due camere, bagno con doccia e soppalco. Taverna con accesso diretto al garage doppio. **Giardino con piscina Euro 459.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: splendida **VILLA** attualmente suddivisa in due eleganti e rifiniti appartamenti entrambi con due camere, ampio salone con caminetto, cucina in muratura e studio/guardaroba. Ampia terrazza solarium e splendido giardino piantumato di mq. 1.000 con fabbricato per deposito/cantine. **Spettacolare Euro 549.000**

D

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**

D

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 1600** (zona B2). **Introvabile Euro 595.000**

PASSONS: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, camera, bagno con doccia, suite padronale con guardaroba e bagno. Al piano superiore due ampi vani, bagno con doccia e solarium. Taverna. Giardino e due posti auto. **Arredata e climatizzata. Euro 329.000**

TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. Giardino di 2200mq. **Occasione Euro 379.000**

SANTA CATERINA INT.: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 379.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

COMMERCIALI

UDINE NORD: in zona commerciale con grande visibilità **FABBRICATO COMMERCIALE** di **mq 1000** composto da luminosa zona adibita a negozio, spazio per uffici e zona magazzino (stoccaggio merci) con accesso carraio e servizi wc con spogliatoi. **Ampia disponibilità di parcheggio. Soluzione unica Euro 830.000**

GEMONA DEL FRIULI: nella piazza centrale, ampio e luminoso **NEGOZIO/UFFICIO** openspace con bagno e antibagno e zona deposito. Ampie vetrine e ottima visibilità. **Occasione solo Euro 48.000**

TARCENTO: in ottima zona commerciale ampio **CAPANNONE** di **mq 435** personalizzabile con ampie vetrine, doppio ingresso e accesso carraio per mezzi. **Ampia disponibilità di parcheggio. Occasione Euro 198.000**

VIALE XXIII MARZO LATERALE: ampio e luminoso **UFFICIO**, al piano primo con ascensore, con doppio ingresso, tra stanze e bagno finestrato. Cantina. Climatizzato e arredato. **Ideale anche come investimento con rendita 9%!!! Solo Euro 47.000**

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 560.000

ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA "VILLALTA"

PREZZO RIBASSATO

Mq. 200 ricchi di fascino ed atmosfera, travi bianche, pavimenti in legno, tre camere più studio, tre garages, zona living molto spaziosa, terrazza, termoautonomo, climatizzato … calore e qualità! Parte degli arredi rimangono all'interno dell'unità.

VENEZIA 400 - ATTICO A UDINE

In condominio in costruzione splendido **attico** con vista mozzafiato! Spazi comodi, importante zona esterna con loggiato, posto auto doppio, possibilità di personalizzazione delle finiture interne … rara opportunità!!

MINIAPPARTAMENTO, UDINE EST

Miniappartamento posto al 1° piano di un complesso residenziale degli anni '90, soggiorno con angolo cottura, terrazzino, camera e bagno finestrato, cantina, garage ed un posto auto scoperto. Termoautonomo, giardino condominiale. € 89.000

TRICAMERE, UDINE - VILLAGGIO DEL SOLE

Ampio e luminoso **tricamere** in condomio appena efficientato da un punto di vista energetico, cucina separata abitabile, tre camere generose, biservizi e doppia terrazza … prezzo centrato!

QUADRICAMERE, UDINE - VIA PIAVE

Elegante e spazioso **quadricamere** di mq. 140, piano alto con bellissima terrazza abitabile vista parco, cucina separata, cantina e garage. Molta luce, palazzo signorile, prezzo molto interessante. € 298.000

VILLA INDIPENDENTE, PLASENCIS

Impeccabile **villa indipendente** con ampio giardino, tre camere, studio, quattro bagni, dependance, taverna, doppio garage, ecc. € 390.000

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore. Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa. Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 199.000

VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA

Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare … architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI

Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista … € 220.000

NEGOZIO A REDDITO 9%, VIA TRICESIMO OTTIMA OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO

Splendido **negozio** di testa vetrinato dalle ampie dimensioni, posto fronte via Tricesimo. Mq. 900 locati dal 2008, inquilino consolidato ed affidabile, canone annuo percepito di € 78.000, redditività alta (9%), 11 posti auto riservati. Info ulteriori previa telefonata.

UFFICIO, UDINE - INIZI VIALE PALMANOVA

In condominio dotato di ampio parcheggio, **ufficio** al secondo piano in ottime condizioni ... doppio studio, sala di attesa, spazio archivio … molto luminoso e in posizione strategica!

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

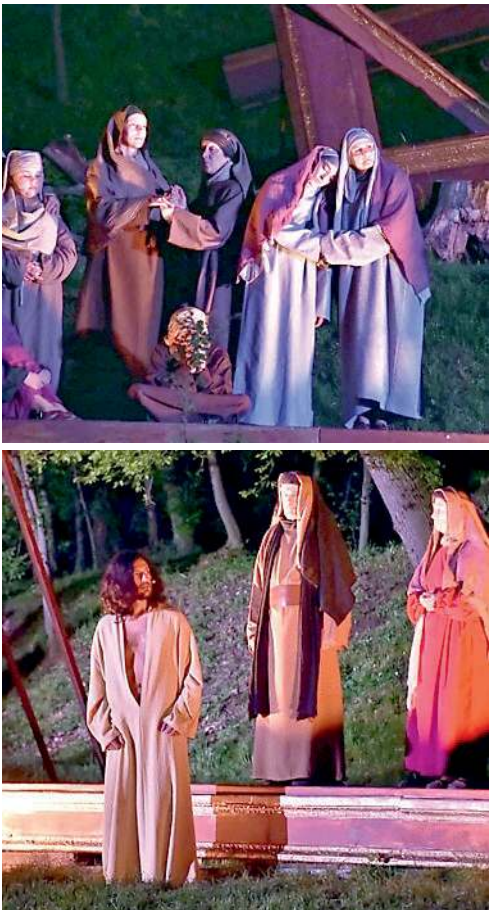
APPARTAMENTO - ZONA VIALE DUODO: in zona tranquilla e ben servita, appartamento di generose dimensioni, arredato e molto luminoso. L'abitazione si distingue per una spaziosa zona living, cucina abitabile, studio perfetto anche come home office, camera matrimoniale e due bagni (vasca e box doccia). Riscaldamento centralizzato, aria condizionata e cantina. Un ambiente accogliente, funzionale e pronto da vivere. Mq. 100 MQ, € 1.000 mensili

NEGOZIO/ ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: **negozio** di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

UFFICIO CENTRALE - PIAZZA MARCONI: elegante immobile di mq. 200 al terzo piano di un palazzo che affaccia sulla via centrale di Udine, con comodo accesso tramite ascensore. Perfetto per professionisti e aziende, è suddiviso in diversi vani, permettendo una gestione ottimale degli spazi lavorativi. Mq. 200, canone € 1.800 + spese condominiali.

SULLE COLLINE DI FAGAGNA

Il pubblico e due momenti della Sacra rappresentazione vivente, in costume, della Passione e morte di Cristo FOTO PETRUSSI

Via Crucis a Ciconicco Il Caravaggio incanta

In tantissimi hanno partecipato alla sacra rappresentazione
Si è rinnovata per il 47º anno una forte identità comunitaria

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Si rinnova la tradizione a Ciconicco. In tantissimi hanno assistito alla 47ª edizione della Sacra rappresentazione vivente, in costume, della Passione e morte di Cristo svoltasi sulle colline della frazione di Fagagna, dopo il rinvio di Venerdì Santo a causa del maltempo. La rappresentazione, preceduta dall'osservazione di un momento di silenzio in ricordo di Papa Francesco – i cui funerali si erano svolti, appunto, nella mattinata a Roma – è stata ieri sera inscenata da oltre 200 persone, tra attori, figuranti e volontari del paese.

Organizzata dall'Associazione "Un Grup di amîs", con il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali, della Regione, della Comunità collinare e del Comune di Fagagna, la Via Crucis di Ciconicco ha, così, rinnovato (per il 47° anno) un momento di intensa spiritualità e forte identità comunitaria, sempre molto apprezzato dagli spettatori. Fedele al titolo scelto per quest'anno, "Umbra et lux", la narrazione degli eventi (per la regia di Luca Ferri) ha posto l'accento non solo sul percorso doloroso e, nel contempo, salvifico di Gesù in cammino verso il Golgota, ma anche sulle emozioni e i sentimenti delle persone che lo accompagnarono, un'umanità autentica e sofferente. Le luci, quindi, ispirandosi ai capolavori del maestro Caravaggio, hanno magistralmente illuminato (e, all'occorrenza, adombrato) Cristo (impersonato da Stefano Comodin) ma anche gli altri personaggi che, accanto a lui, fecero quel cammino verso il Calvario, seguaci o scettici che fossero: particolare attenzione è stata posta, quest'anno, sulla figura di Giuda (impersonato da Marcos Demurtas), discepolo consumato dal rimorso eppure strumento di un disegno più grande, facendo partecipare il pubblico a quel terribile contrasto tra amore e tradimento. E poi in scena anche le emozioni di Pietro (interpretato da Mauro Cantarutti), di Ponzio Pilato (Stanislao Granato), di Maria (Angela Martini) e della folla, specchio di un'umanità mutevole e impaurita... in una Via Crucis che non resta solo un racconto del passato, ma che ci fa riflettere sulla nostra stessa anima, perché ognuno di noi porta dentro di sé il dubbio di Pilato, la paura di Pietro, l'incoerenza della folla, il tormento di Giuda, ma anche il coraggio di Cireneo, la compassione di Veronica, la fedeltà delle pie donne.

Suggestive le atmosfere create, sempre attraverso un'estetica potente ispirata al Caravaggio, anche dalle scenografie di Luigina Tusini, con l'aiuto scenografa Elisabetta Ferrandino, e dai costumi realizzati, con cura e precisione storica, dalle donne del luogo con la collaborazione di alcune ospiti ucraine della Oikos. Ricordiamo anche le riprese video di Luca Tarondi, la fotografia di Cristina Achucarro e l'artista Erica Candotti che ha realizzato il quadro/immagine simbolo della Passione di quest'anno.

La sacra rappresentazione storica in costume di Ciconicco di Fagagna si è, quindi, confermata anche per l'edizione 2025 non solo un'esperienza teatrale, ma anche un'occasione di riflessione spirituale che spinge a interrogarci sulle luci e ombre che abbiamo tutti «insegnandoci che, il più delle volte – come hanno precisato gli organizzatori –, la luce non esiste senza l'ombra e, solo riconoscendo l'esistenza di entrambe, possiamo camminare sereni verso la vera redenzione». —

RIVE D'ARCANO

Addio a Valentino Monaco Il dirigente delle Ferrovie che si adoperò nel sociale

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Valentino Monaco aveva 94 anni

Con la scomparsa di Valentino Monaco, il 23 aprile, se n'è andato un pezzo di storia del paese. Un uomo importante per la comunità e che ad essa ha dedicato il suo tempo lasciando un tangibile segno. «Incontrare Valentino con la moglie Anita nelle occasioni pubbliche era una costante – ricorda il sindaco Gabriele Contardo –, orgoglioso di partecipare agli eventi del paese e sempre attento a quanto avveniva nella comunità e in municipio. Positivo e propositivo, è stato "l'anima" dell'Associazione ferrovieri».

Monaco, 94 anni, era nato a Rive d'Arcano. La sua giovinezza è stata segnata dalla perdita di 2 fratelli in giovanissima età e dalla scomparsa del padre quando era adolescente. La passione per il lavoro e per lo studio lo hanno portato all'assunzione nell'Officina Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato a Torino. Nel 1978, rientrato a Rodeano Basso, suo paese natale, assieme alla moglie e ai figli Sergio e Marco, assume l'incarico di dirigente delle Officine delle Ferrovie di Udine. La sua carriera lavorativa è stata un crescendo, passando da operaio fino a livello dirigenziale. Da questo suo progresso è derivato il conferimento, da parte del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Dopo la quiescenza si è impegnato attivamente nel sociale prendendosi cura della locale Latteria, dell'Associazione alpini comunale, dell'associazione Mutilati e invalidi del lavoro sezione di Udine, della Bocciofila e della Cooperativa di Consumo di Rodeano Basso. Nel frattempo ha dato vita all'Associazione Ferrovieri del Comune di Rive d'Arcano con scopo culturale e aggregativo. L'ultimo saluto a "Tin" domani alle 15 nella chiesa di Rodeano Basso. —

GEMONA

Morto Lorenzo Valent Alpino ed ex calciatore con il Milan nel cuore

GEMONA

Lorenzo Valent a San Siro

Ha rappresentato il bello del calcio a Gemona, prima da giocatore, raggiungendo il palcoscenico nazionale di serie C, poi nelle vesti di allenatore e dirigente, con la Gemonese e il Castello. È morto giovedì scorso, all'ospedale di Tolmezzo, Lorenzo Valent: aveva 77 anni. Volto noto nella cittadina pedemontana, anche grazie al suo operato fra gli alpini del gruppo locale, Valent ha dovuto arrendersi all'aggravarsi di alcune patologie.

Grande tifoso milanista, ha sempre avuto il pallone fra i suoi pensieri. Fino alla fine: «Anche in ospedale – racconta la figlia Sabrina – mi parlava di Milan, dei risultati della squadra. Mi lascia questa sua grande passione, che mi trasmise sin da quando ero piccola. Essendo in pensione, dedicava molto tempo anche alle camminate». Nonché, giocoforza, alle trasferte con il Milan club Gemona: «L'ultima che abbiamo fatto risale al 22 gennaio – ricorda il presidente del sodalizio, Ermes Guerra –. Era sempre presente con la sua allegria. Era un mio grande amico».

Il cordoglio arriva quindi dal Gruppo alpini Gemona, attraverso le parole del capogruppo Gabriele Gubiani: «Lorenzo era una persona sportiva, impegnata, molto socievole, dava sempre la parola a tutti. Il giorno del funerale, lo attenderemo a porta Udine e lo accompagneremo fino alle porte del duomo per partecipare poi alla cerimonia». Le esequie si terranno a Santa Maria Assunta martedì alle 10.30. —

S.N.

FAGAGNA

All'Oasi dei Quadris festa con degustazioni visite e mercatino

FAGAGNA

Si svolgerà oggi, fin dal mattino, la "Festa dell'Oasi dei Quadris 2025" organizzata dall'Oasi delle cicogne Odv di Fagagna, presieduta da Marco Rustico, in collaborazione con la Pro Loco della cittadina collinare: il consueto appuntamento nel complesso avifaunistico di via Caporiacco, con tanto di laboratori, riflessioni, visite, divertimento e mercatini immersi nella biodiversità, si sarebbe dovuto svolgere il 25 aprile, Festa della Liberazione, ma gli organizzatori hanno dovuto rinviarlo a causa del maltempo.

Venerdì, comunque, si sono potuti tenere, al chiuso, i due convegni programmati, uniti dallo slogan comune "Salviamo le zone umide. Conoscere, proteggere e valorizzare": il primo convegno, intitolato "Zone umide, biodiversità e cambiamenti climatici", si è tenuto al mattino e il secondo, intitolato "Fiumi e torrenti: applicazione ed evoluzione dei Contratti di fiume in ambito regionale e locale", si è tenuto nel pomeriggio. Entrambi moderati dal giornalista Domenico Pecile, i convegni hanno visto la partecipazione di relatori illustri come il geografo Francesco Micelli, il naturalista Matteo De Luca, Maurizio Guzzinati del Corpo forestale regionale, Francesco Visentin dell'Università di Udine, il dottore forestale Marco Abordi, gli architetti Lorenzo Pevere e Maurizio Tondolo. È stata, inoltre, inaugurata la mostra "L'emergenza climatica. Cosa sta succedendo al nostro pianeta?" realizzata da Legambiente e Circolo di Monfalcone "Ignazio Zanutto" Aps, visitabile nei locali del sito naturalistico che, lo ricordiamo, fa parte dell'Area Natura 2000.

Nella giornata di oggi, quindi, si svolgerà la parte all'aperto della manifestazione riguardante le visite, le degustazioni e il mercatino. L'Oasi avifaunistica dei Quadris di Fagagna accoglie una quindicina di specie diverse: tra le più note ormai ci sono le caratteristiche cicogne bianche (un'ottantina di esemplari) e gli ibis eremita (di cui esistono solamente 500 esemplari in tutto il mondo), ma si possono osservare, tra l'altro, anche sei cavalli Konik, esemplari rari presenti solo in Olanda e Polonia, frutto dell'incrocio, avvenuto nei primi anni del Novecento, tra il Tarpan (ormai estinto) e il pony da lavoro dei contadini polacchi. —

R.S.

IL CANTIERE NELLA FRAZIONE DI SAN DANIELE

Primaria di Villanova pronta a settembre Lavori al termine dopo oltre due anni

Rientreranno ottanta alunni, ora sistemati in un'altra scuola
Il plesso ha subito un radicale intervento di ristrutturazione

I lavori alla scuola primaria di Villanova, frazione di San Daniele, stanno giungendo al termine

Lucia Aviani / SAN DANIELE

MASSIMO PISCHIUTTA
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE DI SAN DANIELE

Sono arrivati alle battute conclusive, in linea con il cronoprogramma, gli interventi di radicale ristrutturazione della scuola primaria della frazione di Villanova, cantiere da ormai due anni: interessato da corposi lavori di adeguamento in funzione antisismica e di efficientamento energetico, il plesso sarà pronto – informa l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – entro l'inizio dell'estate.

«Al momento – fa sapere – si sta procedendo alla posa dei pavimenti e alle ultime finiture interne: al termine potremo dare avvio alla pulizia dei locali e subito dopo al loro arredamento, che sarà completamente nuovo. Allo scopo il Comune ha partecipato ad un bando regionale per l'acquisto di arredi, appunto, e attrezzature; siamo in attesa di capire se la richiesta andrà a buon fine (si parla di una somma di 38 mila euro), ma c'è in ogni caso l'impegno dell'ente locale a coprire la spesa, qualora non conseguissimo il contributo».

Confermato dunque il ritorno delle cinque classi della scuola di Villanova (frequentata da un'ottantina di allievi, nell'ultimo biennio in "trasferta" a San Daniele) nella propria sede, il prossimo settembre, come annunciato nei mesi scorsi.

Un altro grosso cantiere coinvolgerà – in data ancora da definire – l'Isis Manzini, dove si dovrà provvedere al rinforzo dei solai. «L'Ente di decentramento regionale – comunica sempre l'assessore Pischiutta – ha stanziato i fondi per i lavori; ora si è nella fase di progettazione, al termine della quale il Comune, l'Edr e l'istituto dovranno nuovamente incontrarsi per fare il punto sulle tempistiche e sulle modalità delle attività. Nel frattempo – sottolinea l'esponente della giunta Valent – il Manzini ha superato per il secondo anno consecutivo il record di iscritti, dimostrazione della validità e dell'attrattività dei percorsi formativi e anche del valore delle sinergie territoriali attivate dalla scuola. Lo scorso anno l'amministrazione aveva messo a disposizione dell'Istituto tre nuove aule nella struttura del Giardino d'infanzia, dove l'Edr ha anche realizzato nuovi servizi igienici: tutto il primo piano, adesso, è a disposizione del Manzini, per far fronte all'incremento di allievi».

Sono intanto partite le iscrizioni ai servizi scolastici 2025/26, ovvero trasporto, mensa, doposcuola, pre e post accoglienza: tutte le info sono reperibili sul sito del Comune.

«Le tariffe – rimarca infine l'assessore Pischiutta – sono invariate rispetto a quelle approvate lo scorso anno, quando erano state introdotte una serie di modifiche». —

L'OTTAVA DI PASQUA A SAN DANIELE

Strada della processione A pulire sono i volontari

Volontari al lavoro per pulire la strada dove passerà la processione

SAN DANIELE

Per assicurare il dovuto decoro a via Osoppo, la principale arteria di San Daniele toccata dalla storica processione dell'ottava di Pasqua – usanza antichissima, che oggi si rinnova per la 620ª volta –, il consigliere di minoranza Nino Di Luch ha chiamato a raccolta un gruppo di volenterosi «per supplire – chiarisce – alle carenze manutentive dell'ente locale».

«Il Comune – dice infatti – non ha ripulito la strada dalle erbacce. Ho ritenuto opportuno attivarmi per porre rimedio alla situazione, rivolgendo un invito alla partecipazione (oggi) a tutti i consiglieri comunali, ai responsabili dei lavori pubblici e all'ufficio Protocollo del municipio. Ho ricordato loro – prosegue – che la prima tappa della processione avviene in corrispondenza dell'antica e preziosa Ancora della Peste: è importante, vista la storicità dell'evento e la folta partecipazione allo stesso, provvedere alla pulizia del tracciato dalla vegetazione infestante presente sui marciapiedi». Dell'intenzione è stato informato il comando della Polizia locale. La processione della domenica "in Albis" – quella successiva, appunto, alla solennità della Pasqua – collega il Duomo di San Daniele al santuario della Madonna di Comerzo, in Comune di Majano, dove viene celebrata la messa. La partenza dei pellegrini, di solito molto numerosi, è prevista all'alba, alle 6.30; la funzione religiosa inizia alle 8. —

L.A.

IN BREVE

Majano
Mostra fotografica sul Tagliamento

Ci sono ancora alcuni giorni di tempo per visitare la bella mostra fotografica "Il Tagliamento: scatti e pietre in equilibrio", allestita nello Spazio d'Arte "Ciro di Pers", in Comune di Majano: l'interessante rassegna accoglierà il pubblico fino a domenica prossima, 4 maggio, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, il giovedì anche al mattino, dalle 9 alle 12, e la domenica solo in fascia mattutina, dalle 9 alle 13.

Artegna
Truffe agli anziani Ecco come evitarle

"Truffe agli anziani – prevenzione e contrasto": questo il titolo della serata informativa organizzata dal comune di Artegna e programmata per le ore 20.30 di martedì nella sala consiliare municipale. Un'iniziativa per illustrare come evitare raggiri ed intervenire in caso di situazioni spiacevoli, che sempre maggiormente colpiscono le fasce più fragili. All'incontro prenderanno parte anche il comandante della stazione dei Carabinieri di Buja, Davide Zucchini, e il presidente dell'Associazione Carabinieri di Gemona del Friuli, Maurizio Bertoni.

I protagonisti dell'avventura sono gli appassionati Denis Ciani di Manzano e Edi Fadelli di Porcia
In tre mesi percorreranno ventimila chilometri tra Tunisia, Marocco, Algeria, Mauritania

In Vespa dal Friuli all'Africa Parte il viaggio dei Cavalieri

Da sinistra Ciani, 70 anni di Manzano, e Fadelli, 65 anni di Porcia

LA STORIA

ALESSANDRO CESARE

I Cavalieri in Vespa si sono rimessi in viaggio. La meta, questa volta, è il Nord Africa. Denis Ciani, 70 anni residente a Manzano, portacolori del Vespa Club Gemona, ed Edi Fadelli, 65 anni di Porcia ma socio del Vespa Club Pordenone, sono partiti ieri dalla Fiera del capoluogo della Destra Tagliamento dove sono in corso gli eventi "Motori d'epoca" e "Radioamatore Tech Expo". Li attendono quasi 20mila chilometri e tre mesi di viaggio.

Oggi il via ufficiale all'impresa sarà dato nel museo Piaggio di Pontedera dove le due Vespa Px utilizzate da Ciani e Fadelli saranno ospitate al termine dell'avventura, denominata "Africa 5.0". I due vespisti, dopo aver attraversato l'Italia, raggiungeranno la Tunisia, l'Algeria, il Marocco, la Mauritania, il Senegal per rientrare attraverso la Spagna e la Francia.

«Per noi questo rappresenta il viaggio della vita, l'ultimo sogno da realizzare – ha raccontato Ciani –. Siamo carichi e felici, e ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino durante la preparazione della trasferta. Il viaggio sarà lungo e impegnativo – ha aggiunto – ma contiamo di essere supportati, lungo il tragitto, dai tanti appassionati di Vespa che incontreremo».

L'avventura dei Cavalieri in Vespa è resa possibile da una serie di sponsor che ha messo a disposizione materiali di vario genere: Pinasco, Boezio Gomme, Repsol, Lostuzzo e dal gruppo Facebbok "SoloVespaPx".

Dopo il via da Pordenone ci sarà una tappa al museo Piaggio di Pontedera

Le due Vespa Px scelte da Ciani e Fadelli per il loro viaggio in Africa

Dopo il via ufficiale di oggi da Pontedera sono previste tappe a Roma, Napoli, Maddaloni, Pizzo Calabro, Messina e Palermo per incontrare i referenti dei diversi Vespa Club del territorio, per poi sbarcare in Africa.

I Cavalieri in Vespa nascono nel 2016 dopo il Vespa World Day di Saint-Tropez. È lì che nasce l'idea di raggiungere Capo Nord in Vespa. Oltre a Fadelli e Ciani c'è un terzo appassionato, Roberto Paviola, che parteciperà solo alla prima avventura su due ruote. Nel 2017 ecco la trasferta a Capo Nord con 9.997 chilometri percorsi, che diventa il primo di quattro tour nei punti cardinali d'Europa. E così nel 2018 ecco il viaggio verso le Canarie (interrotto-si in Marocco per prestare aiuto a un amico vespista rimasto in panne) e nel 2019 quello verso l'Islanda con 9.893 chilometri percorsi. Dopo uno stop imposto dalla pandemia da Covid, i due viaggiatori sono ripartiti nel 2021 riuscendo a entrare a Leopoli, in Ucraina. «Per noi è stato un onore essere stati in questo Paese sconvolto dalla guerra e portare alle istituzioni ucraine la nostra vicinanza», hanno ricordato Ciani e Fadelli.

«Sarà il tour della vita ci abbiamo lavorato sette mesi; grazie a chi ci ha sostenuto»

Quest'anno i Cavalieri hanno deciso di puntare sull'Africa, per quello che è diventerà la loro avventura più impegnativa. «Ci abbiamo lavorato per 7 mesi – ha chiuso Ciani – preparando al meglio le nostre Vespa Px, che sono le stesse già utilizzate per le altre avventure in giro per il mondo.

Gli aggiornamenti sul viaggio in Africa saranno disponibili sul blog dedicato oltre che sulla pagina Facebook e sul profilo Instagram "Cavalieri in Vespa".—

GRIMACCO

La poesia dei dialetti Coinvolti nel progetto studenti e anziani

Lucia Aviani / GRIMACCO

Nel denso cartellone di "Go! 2025" figura anche un progetto studiato per portare la grande festa della Capitale europea della cultura nelle case di riposo e nelle scuole secondarie, creando un ponte fra le due realtà: "La poesia dei dialetti e il linguaggio delle immagini", percorso ideato e condotto dalle associazioni Stazioni_Postaje, che ha base a Topolò di Grimacco, nelle Valli del Natisone, e Otok, istituto per lo sviluppo culturale e sociale con sede a Isola d'Istria, è un programma che si impernia sulla poesia, appunto, di autori del Novecento e contemporanei del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, territori che proprio nella composizione in versi trovano una forte fonte identitaria e un indiscutibile prestigio letterario.

Alcuni testi vengono tradotti dagli ospiti di case di riposo (slovene, friulane e giuliane) nei vari dialetti o lingue parlati sul territorio, che comprendono spesso termini ormai desueti o del tutto tramontati, quanto meno fra le generazioni più giovani.

Accomunate dal tema, il paesaggio, le composizioni poetiche fungono da sceneggiatura per brevi video realizzati dagli studenti di scuole secondarie, dalle due parti del confine, all'esito di laboratori ad hoc. A coordinare la sezione relativa alle traduzioni è l'associazione Stazioni_Postaje Aps, nella figura di Antonella Bukovaz, poetessa originaria di Topolò.

Il lavoro con gli allievi, invece, è guidato da Lorena Pavlič, direttrice dell'istituto Otok, che si avvale del contributo di registi friulani e sloveni.

Frutto tangibile dell'iniziativa saranno un volume con i testi tradotti, i video con le voci di chi ha lavorato sulle poesie, le fotografie dell'esperienza: l'opera sarà presentata nelle case per anziani in giornate curate direttamente dai giovani autori dei filmati.

La connessione fra le due generazioni è, sottolineano i promotori, «un motivo assolutamente portante del progetto».

L'operazione coinvolge le strutture per anziani di San Pietro al Natisone, Gradišče, Tolmino, Capodistria e Mortegliano, il ginnasio di Tolmino, il liceo artistico Max Fabiani di Gorizia, il ginnasio di Capodistria e una scuola di San Pietro al Natisone. —

IN BREVE

Cividale
L'artista Clemente espone "Visioni"

Nella chiesa di Santa Maria di Corte (in via Patriarcato, a breve distanza dal Museo archeologico nazionale) è allestita la mostra "Visioni", dell'artista cividalese Massimo Clemente, fattosi conoscere al grande pubblico con i suoi "graffi" (disegni tracciati con un rastrello) sulle spiagge di Lignano e Grado e in alcuni punti delle sponde del Natisone. Inaugurata prima di Pasqua, la rassegna si potrà visitare fino al 31 maggio, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. (l.a.)

Povoletto
Gli atleti della Ken e Zen brillano alla Heart Cup

Alla Heart Cup 2025, gara internazionale di Karate tradizionale svoltasi di recente a Ponzano Veneto - alla quale hanno partecipato oltre 1.400 atleti provenienti da dodici nazioni -, si sono distinti alcuni allievi dell'Asd Ken e Zen di Povoletto: si tratta di Luca Di Benedetto che si è classificato primo nel Kumite, Erica Canci che ha vinto l'oro nel Kata; terzo posto Kumite per Andrea Di Benedetto, terzo Kata per Simon Castellari, quarto Kata per Daniel De Stefani. (l.a.)

HA 102 ANNI E ORA RISIEDE AD ATTIMIS

Serata per Nella Carli È stata la staffetta Dora

ATTIMIS

In occasione degli ottant'anni dalla liberazione nazionale dal nazifascismo, il circolo Arcipelago, Arci di Cordenons, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza una serata per riscoprire e ricostruire la biografia umana e politica di Nella Carli, cordenonese, oggi ultracentenaria, che è stata operaia, partigiana e sindacalista. L'appuntamento è martedì, alle 20.15, nella sala consigliare del Centro Aldo Moro. Maria Teresa Grillo, presidente del circolo, presenterà e l'amministrazione comunale porterà il suo saluto. Nata a Cordenons il 28 gennaio 1923, Carli oggi ha 102 anni e vive ad Attimis in una struttura residenziale. È stata la leader dello sciopero del cotonificio "Makò-Cantoni" dell'estate 1944 e poi al vertice della rete dei Gruppi di difesa della donna friulani, al posto di Virginia Tonelli caduta nella risiera di San Sabba e, nel dopoguerra, della Cgil nel Cotonificio Udinese. Di lei hanno scritto Gigi Bettoli, storico del movimento operaio, e Maurizio Marcon, segretario provinciale Cgil Pordenone. Marcon, nel 2023, ha anche realizzato una video intervista che sarà mostrata al pubblico. Relatori della serata saranno Luigino Burigana, presidente della sezione Anpi-Cgil Nella Carli "Dora", Fulvia Giust di Arcipelago, Monica Emanuelli, per Ifsml di Udine, e Dalila Raspa, studentessa del liceo Grigoletti, e Gigi Bettoli di "storiastoriepn". Al cotonificio Makò, lavorò anche il padre di Nella, Vittorio Carli, che fu arrestato nel 1931 per il suo impegno antifascista, condannato al confino e liberato dopo la caduta del fascismo. Nella entrò al Makò all'età di 13 anni, nel 1936. Fu contatta a dicembre 1944 e vi entrò con il ruolo di staffetta e con il nome di battaglia "Dora". —

Nella Carli ha 102 anni

CIVIDALE

Camminata solidale contro la violenza

CIVIDALE

S'intitola "Passi in libertà" la camminata solidale organizzata domenica 4 maggio dall'assessorato alle pari opportunità, con l'Università per tutte le età di Cividale, su proposta della Commissione per le pari opportunità. L'iniziativa si prefigge lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza di genere, promuovendo la solidarietà e incentivando la partecipazione della comunità, anche per stimolare l'adozione di stili di vita sani. «Il ritrovo – informa la vicesindaco Giorgia Carlig – è fissato alle 9, sotto la loggia municipale. Guiderà la comitiva Romano Paludgnach, istruttore di trekking». Le iscrizioni possono essere effettuate, a titolo gratuito, alla sede dell'Ute da domani al 30 aprile dalle 9 alle 11.30, il 2 maggio pure e anche dalle 15 alle 17.30. —

L.A.

TAVAGNACCO

Colpo in sala slot: bottino di oltre 6 mila euro

Scassinate due casseforti all'interno dell'attività a Feletto. Il titolare Franzon: «La zona purtroppo non è sicura»

Simone Narduzzi TAVAGNACCO

L'effrazione dell'inferriata e della porta d'ingresso posteriore. Poi dentro, i ladri che, seguendo il piano, sono riusciti a scassinare due casseforti nella sala slot Sisal Wincity eat drink play di Feletto Umberto, in via Nazionale 40. Preda dei malviventi, quindi, le macchinette dell'attività col loro contenuto. Nel complesso, un colpo da oltre seimila euro.

L'allarme è scattato alle 4.25, quando però ogni copertura si era già alzata a protezione della banda. «Sono arrivati dal retro dello stabile – spiega il titolare Ermes Franzon – e hanno subito cominciato a chiudere la strada con bancali e cassonetti, in modo da non permettere il passaggio delle volanti». A supporto della narrazione dei fatti, le immagini riprese dalle telecamere di sicurezza: «Nel giro di venti minuti erano già fuori: gli uomini in azione erano almeno quattro».

Ad aspettarli, oltre al possibile "palo", un'automobile parcheggiata nel campo retrostante il complesso. Una discesa di qualche metro ha consentito così ai ladri di raggiungere il mezzo, fuori dal reticolato stradale. «Quando, poco dopo, sono arrivati i carabinieri – prosegue Franzon – abbiamo notato i segni del loro passaggio sul terriccio».

Con la banda in fuga – «dalle riprese, l'accento dell'Est emerge ben chiaro» – Franzon ha affrontato la scena lasciata dai malviventi negli spazi della sala slot. «Hanno aperto due casseforti nel mio ufficio, portando via circa seimila euro in contanti. Poi hanno portato via anche i soldi dalle slot machine». È la conta dei danni, inoltre, ad aver impegnato in queste ultime ore l'imprenditore: due, in particolare, le porte scassinate. «Non siamo assicurati – ha precisato Franzon –, perché le assicurazioni, per etica aziendale, non assicurano le sale slot».

L'attività è aperta da sette mesi: «È la prima volta che ci succede – conclude –, ma in sette mesi è già tanto. Al di là dei soldi e del dover rimettere a posto tutto, c'è anche l'aspetto emotivo, la paura. La zona, purtroppo, non è sicura». —

Il titolare, Ermes Franzon, mostra i danni subiti dalle slot machine. In basso, a sinistra, una delle due casseforti prese di mira dai ladri FOTO PETRUSSI

TAVAGNACCO

Camminata e attività: oggi fino a Pagnacco 10 mila passi di salute

TAVAGNACCO

Oggi, alle 9.30, si terrà la passeggiata guidata "10 mila passi di salute". Il ritrovo ci sarà nell'area festeggiamenti della Festa degli asparagi, a Tavagnacco, in via Tolmezzo, fino al cartellone del progetto "La valle degli archi", che collega Tavagnacco a Pagnacco.

Il progetto regionale "Fvg in movimento - 10 mila passi di salute" (2019-2025), è sostenuto dalla Regione, in attuazione del "Piano regionale della prevenzione-Comunità attive", coordinato e realizzato da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con il Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismo Fvg. La passeggiata è organizzata insieme ai Comuni di Tavagnacco e Pagnacco, Sport&Fun, Pro loco Tavagnacco e Dipartimento prevenzione AsuFc.

Il gruppo sarà guidato da istruttori laureati in Scienze motorie, coordinati da Sport&Fun che cureranno anche la pratica di facili esercizi di attività fisica, insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino (a cura del professor Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di laurea magistrale in Scienze motorie, dell'ateneo friulano). Attualmente al progetto, avviato nel gennaio 2019, aderiscono, complessivamente ben 132 Comuni con 118 percorsi in tutta la regione. Oltre a fornire piacevoli occasioni per camminare in gruppo e scoprire le bellezze del territorio e suggestivi borghi, l'obiettivo è quello di promuovere e far nascere nuovi "Gruppi di cammino" (e valorizzare quelli esistenti), che sono invitati a segnalare le loro iniziative tramite mail al Portale Invecchiamento attivo Fvg https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/. —

Una precedente passeggiata

POZZUOLO

Incontro con la figlia dell'internato Zuriatti

POZZUOLO

"Conoscere, capire, scegliere". Questo il titolo dell'incontro che è in programma nella sala consiliare del municipio di Pozzuolo del Friuli domani pomeriggio alle 18.30.

All'appuntamento promosso in occasione degli ottanta anni dalla Liberazione, sarà presente Paola Zuriatti, figlia del militare internato Eligio Zuriatti, decorato con Medaglia d'onore alla memoria.

Nel corso della serata interverranno poi l'assessore alla Cultura di Pozzuolo Lavinia Piani e il primo cittadino Gabriele Bressan, il presidente della sezione Anpi "Pietro Bolzicco" e Marco Chiavon dell'associazione culturale "Officina delle memorie". Una serata, questa, che diventerà una occasione per approfondire e conoscere i valori della Resistenza e della Lotta di Liberazione che hanno trovato efficace e universale traduzione nella nostra Costituzione e che si vorrebbe applicati per una piena applicazione dei diritti sociali, politici e umani. —

CODROIPO

Piscina chiusa da otto mesi Avrà gli spogliatoi mobili

La giunta ha approvato il progetto necessario per aprire l'area esterna in estate
Investimento di 500 mila euro. I gestori: «Periodo difficile, ma non molliamo»

La piscina chiusa a Codroipo e, sotto, i lavori per la vasca esterna e la vasca idromassaggio FOTO PETRUSSI

Viviana Zamarian / CODROIPO

Otto mesi di chiusura della piscina comunale. Di sopralluoghi e di verifiche tecniche che hanno messo in luce criticità strutturali sempre più estese, tali da non poter consentire la riapertura in sicurezza dell'impianto di via Europa Unita. Mesi in cui durante i lavori di manutenzione è emerso come fosse necessario un intervento di risanamento più esteso sulla parte più vecchia della struttura, realizzata nel 1970. Ci sono altri lavori che intanto stanno proseguendo, quelli per la realizzazione di una vasca esterna polifunzionale con giochi per bambini (di 18 metri per 8) e di una vasca idromassaggio per 16 posti che – secondo cronoprogramma – saranno terminati entro fine maggio. Per poter rendere operativa questa nuova area in estate però bisognerà collocare degli spogliatoi mobili a servizio degli utenti. La giunta Nardini ha approvato il progetto esecutivo per la realizzazione di questi prefabbricati e per il risanamento strutturale delle vasche per un importo complessivo di 500 mila euro che si vanno a sommare ai 225 mila euro già stanziati in precedenza.

«Il Comune ha fatto uno sforzo enorme e lodevole – afferma Federico Gross della Kuma, società che gestisce la piscina – per rimettere l'impianto nelle condizioni di poter riaprire nella massima sicurezza. La situazione è molto complessa e delicata e per noi sono stati mesi molto duri, dopo l'interruzione dovuta al Covid questa proprio non ci voleva. Si sta facendo il massimo per poter riaprire quanto prima e offrire nuovamente tutti i servizi ai nostri utenti».

Non si sbilancia sui tempi di riapertura. «Abbiamo già dovuto posticiparla ogni volta che emergevano nuove criticità – afferma Gross – e non vogliamo più illudere i nostri utenti, sarebbe davvero poco serio. Una volta terminati i lavori nell'area esterna, che prevede una zona per gli adulti con un'area wellness, e una per i più piccoli, ci dovrà essere un tavolo tecnico per comprendere se l'apertura dell'area estiva sia compatibile con l'esecuzione dei lavori interni». «Per noi questa chiusura – conclude Gross – è stata una vera catastrofe, ma non ci siamo arresi e sapremo superare il momento di difficoltà. Speriamo che i tempi per la riapertura non si allunghino ulteriormente».

Gli utenti hanno potuto chiedere il rimborso delle quote non utilizzate compilando un apposito modulo. Gli spogliatoi prefabbricati, una volta conclusi i lavori di sistemazione di quelli attualmente inutilizzabili, potranno essere messi a disposizione di altri impianti sportivi presenti nel capoluogo del Medio Friuli.

A giugno – questo è l'obiettivo – con gli spogliatoi mobili e l'apertura della piscina esterna, Comune e gestori puntano al rilancio della struttura. Consapevoli dei disagi che stanno subendo gli utenti per la chiusura dell'impianto comunale. Ma i lavori per la messa in sicurezza della struttura che è stata realizzata 55 anni e che richiede un esteso intervento di consolidamento ora sono necessari per poter ripartire. —

CODROIPO

La precedente edizione dell'evento con il passaggio delle Frecce

Rugby a villa Manin Oltre mille studenti giocano tre le esedre

CODROIPO

Villa Manins è pronta a trasformarsi in un campo di rugby con l'iniziativa "Tagghiamo la scuola". E a ospitare un migliaio di studenti che domani si ritroveranno a Passariano per giocare a rugby tag, una versione "addolcita", in cui non c'è alcun contatto tra gli atleti. Il placcaggio (azione di uno o più giocatori, volta a fermare l'avanzamento dell'avversario che è in possesso della palla) è sostituito dalla presa del tag o flag, cioè una striscia di tessuto appesa alla cintura. Dopo aver imparato il rugby tag ed essersi allenati dall'inizio dell'anno nelle palestre delle loro scuole con il progetto "Rugby a scuola", grazie all'impegno di Riccardo Sironi fondatore dell'OverBugLine Codroipo nel 2014 (club che si occupa del settore Propaganda e fino all'Under 14, del quale è direttore tecnico), i giovani alunni del Friuli Venezia Giulia, avranno l'occasione di confrontarsi in uno scenario affascinante come il giardino tra le esedre di Villa Manin. L'OverBugLine Rugby Codroipo ha organizzato la 4ª edizione dell'evento a conclusione di un percorso che da ottobre a oggi ha messo in atto una collaborazione con le scuole per diffondere la conoscenza del rugby, utilizzando la versione "Rugby tag" nelle primarie (per classi quarte e quinte) e secondarie di 1° grado e fino al terzo anno delle secondarie di 2° grado.

Nelle pause tra una partita e l'altra, i giovani atleti potranno provare anche altre discipline sportive. Saranno allestiti campi da gioco dimostrativi e simulatori di volo dell'istituto "Nobile" Aviation College di Fagagna. Quest'anno ci saranno studenti provenienti da Basiliano, Castions di Strada, Codroipo, Faedis, Flaibano, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Mortegliano, Povoletto, Sedegliano, Spilimbergo, Talmassons e Udine.

«Doveroso ringraziare la Regione, con il vicepresidente Mario Anzil – riferiscono i promotori – che ha sposato con grande entusiasmo l'iniziativa che unisce lo sport alla cultura portando studenti della nostra regione a giocare a Rugby tag a villa Manin, il Comune di Codroipo e gli istituti scolastici partecipanti, alcune aziende lungimiranti che hanno contribuito in diversi modi e i genitori degli atleti dell'OverBugLine Rugby Codroipo che partecipano per l'organizzazione non semplice di questo grande evento nella dimora dogale». —

Protagonista la primaria di Camino

Sinergie oltre confine con la scuola di Villach

Al centro, l'assessore Gani tra Katholnig e Kabas a Villach

L'ESPERIENZA

Una giornata all'insegna dell'amicizia e della cultura quella vissuta dagli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria di Camino, protagonisti di un'esperienza oltre confine a Villach, in Austria. Grazie all'iniziativa dei docenti della scuola caminese, dell'Istituto comprensivo e al sostegno del Comune, gli allievi hanno potuto incontrare i coetanei della Volksschule Lind, che, da oltre vent'anni, promuove la didattica in lingua italiana con il supporto del Comune di Villach. Ad accompagnare alunni e docenti l'assessore Serena Gani, che ha incontrato la vicesindaco di Villach, Sara Katholnig, e con la dirigente scolastica Birgit Kabas. Dal loro confronto è emersa la volontà di avviare nuove collaborazioni tra le due realtà. Per Camino si tratta della prima esperienza di questo tipo all'estero. La scuola ospitante ha riservato un'accoglienza impeccabile, proponendo numerose attività, tra cui la caccia al tesoro nel centro storico. Momento emozionante è stato salire sul campanile di San Giacomo, solitamente accessibile solo in occasione del primo maggio. «Il confronto con una diversa realtà culturale e linguistica è stato un dono per tutti noi – ha commentato Gani – e rappresenta un'esperienza che arricchisce l'offerta formativa della nostra scuola». —

P.G.

VARMO

Scontro in campo Giocatore soccorso

VARMO

Soccorso in campo, nel pomeriggio di ieri, durante la partita di calcio Arabia Saudita-Montenegro under 15 che si stava disputando a Varmo, nell'ambito del Torneo delle nazioni di Gradisca.

Un giocatore minorenne, centrocampista della formazione saudita (classe 2010), è stato raggiunto dai sanitari a seguito di un colpo alla testa preso durante un contatto di gioco con un suo compagno di squadra. L'incidente si è verificato verso il 30' del secondo tempo: il giovane è rimasto cosciente. In campo sono entrati gli operatori sanitari con una barella. E poco dopo il giocatore è stato portato sull'ambulanza per ulteriori accertamenti, medicazioni e per valutare la necessità di un trasporto in ospedale. La partita, poi terminata 4-0 per il Montenegro, è stata sospesa per alcuni minuti. —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

27 APRILE 2025
prossima inserzione 04/05/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA
Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.
Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 7/24
Vendita del: 02/07/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
Avvocato Gamberini Stefania

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 53,56 mq con piccolo deposito e posto auto
RIVIGNANO TEOR, VIA A. DIAZ, 3
Prezzo base: € 32.094,00

Lotto n. 2
Appartamento della superficie commerciale di 41,23 mq con piccolo deposito e posto auto
RIVIGNANO TEOR, VIA A. DIAZ, 3
Prezzo base: € 26.250,00

Esec. Imm. n. 164/23
Vendita del: 02/07/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Bianchi Silvia

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 53,00 mq con posto auto
UDINE, Via Crema, 2
Prezzo base: € 77.000,00

Esec. Imm. n. 169/23
Vendita del: 02/07/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Buffon Alessia

Lotto Unico
Abitazione in linea della superficie commerciale di 193,09 mq
CODROIPO, Via Roma, 5
Prezzo base: € 50.400,00

Esec. Imm. n. 173/23
Vendita del: 02/07/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Cantarutti Daniele

Lotto Unico
Abitazione della superficie commerciale di 245,99 mq, rustico e terreno della superficie commerciale di 230,00 mq
RIVE D'ARCANO, Via Principale, 66
Prezzo base: € 35.000,00

Esec. Imm. n. 281/22
Vendita del: 02/07/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita: Dott. Santin Nicola

Lotto Unico
Terreni residenziali della superficie commerciale di 11.473,00 mq e di 1.254,00 mq.
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 310.308,75

Esec. Imm. n. 1180/24
Vendita del: 02/07/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Bianchi Silvia

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 92,40 mq
UDINE, Via della Cisterna, 16
Prezzo base: € 52.873,50

Esec. Imm. n. 161/24
Vendita del: 15/07/2025 ore 11.00

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 56,40 mq e quota di 1/3 di terreno residenziale della superficie commerciale di 90,00 mq
FORNI DI SOPRA, Via Rio Sonante, 5
Prezzo base: € 35.750,00

2°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Eredità Giacente n° 2521/2019 V.G. iscritta presso il Tribunale di Udine, Curatore Avv. Maria Grazia Molinaro, è disposta la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1
Unità immobiliare ad uso abitativo posta al piano primo, con pertinenziali ripostigli, autorimessa e piccola corte al piano terra, il tutto sito in Comune di Pocenia (UD), Via Divisione Julia n. 2.

Base d'Asta: € 55.200,00
Rilanci minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 28/05/2025**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 29/05/2025 alle ore 15:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

II AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Eredità Giacente n° 5920/2020 V.G. iscritta presso il Tribunale di Udine, Curatore Avv. Ronchese, è disposta la vendita dei seguenti beni:
LOTTO 1
Piena proprietà di fabbricato rurale con pertinenziali autorimessa e terreno con indice di edificabilità di 0,75 mc/mq in Comune di Muzzana del Turgnano, Via Pocenia 8
Catasto Fabbricati - Comune di Muzzana del Turgnano
Foglio 9, Part. 127, Sub. 4, Cat. A/3, Cl. 1, 11,5 vani, Sup. Cat. Tot. mq 254, RD€ 498,90
Foglio 9, Part. 127, Sub. 3, Cat. C/6, Cl. 1, 26 mq Sup. Cat. Tot. mq 32, RD€ 52,37
Base d'Asta: € 31.500,00
Rilanci Minimi: € 1.000,00
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 entro le **ore 12.30 del giorno 21/05/2025**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 22/05/2025 alle ore 10:30.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO N. 11/2018
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita del seguente immobile:
LOTTO n. 4/UD: terreno edificabile con strada di accesso sito a Martignacco (UD), v. Spilimbergo s.n.c., corrispondente alle p.c.n. 1044, 1045, 1052 e 1065, con area residua situata su p.c.n. 1042 sub 50 e su p.c.n. 1043 sub 14 - **valore di stima € 157.500,00.**

1. Entro **VENERDI' 30 MAGGIO 2025 ore 13.00** ciascun interessato dovrà far pervenire presso lo studio del Curatore, in Trieste (TS), via Valdirivo 40, la propria offerta. **2. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a € 45.000,00** e dovrà essere prestata una cauzione di importo pari al 10% del prezzo offerto. **3.** Il giorno **MARTEDI' 3 GIUGNO 2025 alle ore 17.00**, presso lo studio del Curatore, si svolgerà la gara fra tutti coloro che avranno fatto pervenire le proprie offerte. **4.** Il vincitore è tenuto a versare il saldo prezzo entro 45 giorni dall'aggiudicazione. **5.** Lo sgombero e lo smaltimento dei materiali situati presso l'immobile saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario. **6.** L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito **www.astegiudiziarie.it** dove è altresì reperibile la perizia di stima con i relativi allegati. **7.** Per informazioni, rivolgersi all'ufficio del Curatore, tel. 040/7600807; e-mail: segreteria@studiolegalesimeon.it.

il Curatore
Avv. Massimo Simeon

IL CASO DI TORVISCOSA

L'Ater sull'inquilina: «Da anni sapeva di dover lasciare la casa»

Il direttore spiega che l'anziana disabile ricevette il primo invito ancora nel 2017 Dopo lo stop del tribunale allo sfratto, c'è attesa per la decisione nel merito

Francesca Artico / TORVISCOSA

«La signora Bazzoli era a conoscenza dal 2017 di superare l'Isee massimo per la sua permanenza nell'appartamento di edilizia sovvenzionata assegnatole, non rientrando più nei parametri stabiliti dalla normativa vigente. Di qui l'esecuzione della revoca dell'assegnazione dell'alloggio».

Lo afferma Lorenzo Puzzi, direttore dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine, ricordando che per mantenere il diritto a una casa Ater di edilizia sovvenzionata il valore massimo di Isee è pari a 33.333 euro, che si raddoppia soltanto in caso di over 65 o di persone disabili arrivando quindi a 66.667 euro.

Come si ricorderà alla signora Angela Bazzoli, 73enne di Torviscosa, affetta sin dalla nascita da un grave handicap che la costringe su una sedia a rotelle, l'Ater aveva intimato di lasciare entro 60 giorni dalla comunicazione l'alloggio di viale Roma in cui vive da 30 anni avendo superato i limiti della propria condizione economica secondo l'Isee, anticipando l'esecuzione forzata del provvedimento. Un termine che la signora sostiene le fosse impossibile da rispettare proprio a fronte delle sue condizioni. Aveva chiesto una proroga, non concessa dall'Ater. Di qui la decisione di presentare ricorso al tribunale di Udine, dove assistita dall'avvocato Roberto Scolz e dall'avvocata Luisa Pezzotti, ha recentemente ottenuto la sospensiva del provvedimento.

L'edificio dell'Ater in viale Roma a Torviscosa dove abita la donna

Ma il direttore Puzzi precisa che la revoca del contratto di affitto parte da lontano, cioè da quando nel periodo tra il 2017 e il 2020 la signora aveva superato per due bienni consecutivi il valore limite di Isee e pertanto «l'avevamo informata che l'assegnazione era soggetta a revoca. Poi tra l'arrivo della pandemia e l'attenzione ai soggetti più fragili, proprio come la signora, abbiamo eseguito l'azione amministrativa con la dovuta calma, proprio per non mettere nessuno in strada da un giorno all'altro. Ma all'ottobre 2024 la revoca è stata da me firmata, in virtù del tempo trascorso e del permanere della situazione di superamento del limite di Isee. La signora aveva avuto i tempi e i modi in questi anni di trovare una idonea sistemazione – rimarca –. Va detto che la signora Bazzoli non eccepisce sulle motivazioni della revoca, ma sul fatto che non le è stata concessa una ulteriore proroga. Ma per quanto detto, ritengo abbia avuto a disposizione tempi più che sufficienti per trovare una soluzione idonea con i mezzi a sua disposizione e abbiamo ritenuto pretestuosa la sua richiesta di proroga».

Dopo la decisione del tribunale che ha sospeso l'esecutività del provvedimento, la decisione nel merito avverrà nell'udienza del 29 maggio. In merito a questa vicenda si sta attivando anche il sindaco di Torviscosa Enrico Monticolo, per trovare una soluzione idonea per Angela Bazzoli. —

I RICONOSCIMENTI DEL CONI REGIONALE

La consegna della Stella d'oro del Coni Fvg ad Adelfi Scaini

La Canoa San Giorgio fa il pieno di Stelle per dirigenti e tecnici

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Coni del Fvg ha assegnato la Stella d'oro al merito sportivo 2023, su proposta della Federazione italiana canoa kayak, ad Adelfi Scaini che dal 1973 ricopre l'attività dirigenziale nella Canoa San Giorgio. Scaini nella sua lunga carriera sportiva ha ricoperto tutte le cariche sociali nel club, ricoprendo anche quella di presidente del Comitato regionale del Fvg, di consigliere nazionale della Federcanoa, della quale ora è diventato vicepresidente. È stato anche accompagnatore del Dream Team fino ai Giochi Olimpici 2024 di Parigi.

Ma questo non è l'unico riconoscimento avuto dalla storica società sangiorgina. Anche al fratello di Adelfi, Daniele Scaini, ne è stato assegnato uno su proposta del Coni: la Stella d'argento 2023 per l'attività dirigenziale nel canottaggio dal 1978. Prima come atleta (1968) e poi come consigliere è sempre stato presente nella Canoa San Giorgio, ma è anche stato per sei mandati consigliere della Fic e presidente del Comitato regionale.

Il Coni ha inoltre consegnato una benemerenza, la Palma d'argento al merito tecnico 2023, su proposta del Coni Fvg, a Paolo Scrazzolo, tecnico dal 1994 nella disciplina sportiva della canoa kayak e nel settore della canoa. Sotto la guida tecnica di Scrazzolo, diversi atleti della società Canoa San Giorgio sono riusciti a raggiungere l'obiettivo di vestire la maglia azzurra ai campionati europei e mondiali di categoria (vedi l'oro mondiale di Federico Zanutta). Scrazzolo è anche tecnico formatore nazionale del centro studi della Fick e docente formatore di terzo livello, oltre che a collaborare con la federazione regionale.

Grande la soddisfazione del presidente del sodalizio Luca Scaini, che ha visto non solo premiati tre rappresentanti della Società da lui presieduta, ma nello specifico lo zio e il padre, segno che la "dinastia" Scaini continua il suo impegno nella società sangiorgina. Adelfi Scaini, con l'umiltà che lo contraddistingue rimarca che "è merito di una Società formata da volontari che ci mettono impegno e passione, ma anche professionalità». —

F.A.

PALMANOVA

Sesto carico umanitario Andrà in Costa d'Avorio

PALMANOVA

Il sesto carico di aiuti umanitari al console onorario della Costa d'Avorio è stato consegnato dall'Associazione volontari di San Giorgio di Palmanova. «Il 9 aprile – racconta il presidente del sodalizio Gaetano Casella – abbiamo caricato un camion tramite la Missione Futuro di Treviso con la collaborazione dei volontari Alessio Giust, Paolo Posocco, Camillo Cudicio e Lorenzo Pusiol, che collaborano con il nostro socio Claudio Giust, console onorario della Costa d'Avorio per il Triveneto. Abbiamo inviato: aiuti umanitari, presidi sanitari, attrezzature, medicinali vari, tutto materiale che ci è stato donato in parte, dalla casa di riposo Ardito Desio di Palmanova e in parte da altri collaboratori e conoscenti della provincia di Udine».

Nell'occasione erano presenti, oltre al presidente nazionale Gaetano Casella, il vicepresidente Giuseppe D'Elicio, i consiglieri Pasquale Pannullo, Fabrizio Mariotti e Luigi Bray. Il materiale partirà per la Costa d'Avorio con un container, insieme a quello consegnato negli altri caricamenti.

«Siamo grati a tutte le persone che ci agevolano nella raccolta di questi aiuti che andranno all'ospedale Missione Futuro di Songon Abidjgian della Costa d'Avorio – sottolinea Casella –. Ringrazio il consigliere Fabrizio Mariotti che ci ha messi in contatto con la presidente della Desio, Palmina Mian, e la ragioniera Cinzia Ietri, che ci ha posti nelle condizioni di poter operare con velocità e nelle regole per la dismissione di questi aiuti umanitari». —

F.A.

Nella frazione di Bagnaria Arsa riparte il museo delle Case narranti Dal 13 al 15 giugno in programma l'evento con i murales degli artisti

Dipingendo le abitazioni Campolonghetto ritorna capitale della street art

L'INIZIATIVA

Campolonghetto di Bagnaria Arsa ritornerà a giugno capitale della street art, ospitando artisti provenienti da tutta la regione pronti a disegnare nuovi murales sugli edifici del paese. Ogni casa avrà un colore diverso, creando una visione cromatica straordinaria. L'idea di rivitalizzare il piccolo borgo con l'arte moderna nasce nel 2022 dal Circolo culturale sportivo e ricreativo di Campolonghetto-Chiarmacis nel 2022, e il sostegno dell'amministrazione comunale, con l'obiettivo di dare spazio ad artisti, sia giovani che già affermati, per trasformare gli antichi muri del borgo in opere che raccontano la storia, la cultura, e i personaggi più rappresentativi del Fvg. Tutto questo andando a coinvolgere un pubblico di appassionati ma anche di visitatori di passaggio per immergerli in un mare di colori, trasmettendo a grandi e piccini il valore dell'arte e la sua capacità di unire le persone

Da questa idea è nata a Campolonghetto l'iniziativa del museo delle Case narranti, visitabile tutti i giorni dell'anno tanto da portare molti automobilisti a deviare dalle strade principali per raggiungere il borgo e ammirare i murales: la street art sta diventando sempre più importante e via via più nota. L'appuntamento di quest'anno, sarà dal 13 al 15 giugno durante l'evento Campolonghetto, un paese a colori, in occasione del quale saranno realizzati nuovi murales. L'evento costituisce anche una passerella per gli artisti di fama, che si porranno vedere all'opera. Il programma dell'edizione 2025 vede già confermate le presenze di Davide Comelli, Simone Fantini, Mattia Campo Dall'Orto, Gabriele Del Pin, Serena Comar, Valentina Bott, Nicholas Perra e Giulialba Pagani.

Com'è accaduto nelle precedenti tre edizioni, anche il prossimo giugno, durante il week-end di Campolonghetto, un paese a colori il pubblico potrà lasciarsi trasportare dall'arte in tutte le sue forme: osservare gli artisti che realizzano i murales ma anche godere di musica, poesia, teatro, presentazioni di libri, con attività dedicate ai bambini.

Come sottolineano gli organizzatori, «fin dall'inizio c'è stato un grande entusiasmo, ma anche alcune riserve da parte di alcuni che, pur mostrando curiosità, non erano convinti. Realizzati i primi murales e mostrato quindi quale fosse il risultato che si poteva ottenere con questa iniziativa, i dubbi sono stati fugati e sempre più persone continuano a farsi avanti offrendo i propri muri». —

F.A.

Due esempi dei murales creati a Campolonghetto di Bagnaria Arsa

L'INCONTRO TRA IL COMUNE DI MARANO E LA FAMIGLIA ANDRETTA CHE L'HA ACQUISTATA

Qui sopra, la punta ovest dell'isola della Marinetta; a destra, in alto, la vista dall'arenile di Sabbiadoro, sotto, la spiaggia dell'isoletta maranese

Isola delle conchiglie Si progetta il futuro

Previsti una fattoria didattica e spazi con animazione
Potrebbe sorgere una foresteria non intaccando l'ambiente

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

La spiaggia dell'isola della Marinetta (meglio conosciuta come l'isola delle Conchiglie) resterà fruibile ai maranesi. È questo uno dei passaggi più significativi dell'incontro tenutosi giovedì sera a Marano tra l'amministrazione comunale e la nuova proprietà: la Agrituristica Lignano srl.

La società del Gruppo Andretta ha rassicurato la giunta comunale sul futuro di questa isola tanto cara ai maranesi, affermando che nessun stravolgimento è previsto, che gli ex edifici industriale della Molluschicoltura Maranese, saranno riqualificati per ospitare una fattoria didattica con laboratori, spazi comuni – pannelli fotovoltaici sui tetti – con area animazione o ristorazione, magazzini, che più in là nel tempo potrebbe trovare posto anche una foresteria in funzione di un ambiente naturalisticamente intatto e unico.

Nell'incontro i proprietari hanno esposto quali potrebbero essere le idee di sviluppo del sito. Come spiega l'amministrazione comunale del sindaco Mauro Popesso, «grossa attenzione è stata richiesta da parte nostra alla tutela del territorio, dell'ambiente e delle caratteristiche di pregio di questo luogo. La proprietà si è detta consapevole ed è d'accordo con questa impostazione. Nel confronto – afferma – si è discusso di fruibilità, valorizzazione dei luoghi, rispetto dell'ambiente e della biodiversità, caratteristiche delle varie zone dell'isola».

Popesso rimarca che l'amministrazione comunale ha sottolineato l'importanza che tale sito ricopre per la comunità maranese. Il luogo è infatti frequentato abitualmente durante tutte le stagioni, specie quella estiva, dalle famiglie di Marano. Si è chiesto quindi, tra le altre cose, di garantire che tale uso, soprattutto della spiaggia, sia mantenuto. Definito da entrambe le parti come cordiale e costruttivo, l'incontro si è concluso con l'impegno di un confronto aperto e trasparente con la popolazione maranese nel prossimo futuro. Mario Andretta, dell'omonimo Gruppo, ha assicurato che una volta che il progetto di riqualificazione dell'isola sarà redatto «lo andremo a presentare ai cittadini di Marano».

L'isola è stata aggiudicata all'asta del 3 ottobre 2024 per 3 milioni 287 mila euro dalla storica famiglia di imprenditori lignanesi con l'obiettivo di evitare che finisse a fondi esteri. Ubicata nel comune di Marano, comprende uno stabilimento ittico di oltre 3.200 metri quadrati, composto da tre edifici principali destinati alla lavorazione dei mitili, con uffici, servizi e vari manufatti funzionali all'attività. Inoltre, include 75.258 metri quadrati di aree lagunari, designate come sito della Rete Natura 2000 prioritarie per il valore naturalistico e la tutela della biodiversità; e ulteriori 720.589 metri quadrati di laguna con porzioni di barene, velme e litorali. L'idea è quella di fare nell'isola un turismo sostenibile, integrato con la natura.

Come disse allora Mario Andretta riferendosi alla parte interessata dagli impianti di allevamento molluschi, «si tratta di una zona già antropizzata, tra l'altro neanche visibile dal mare, e potrebbe essere l'inizio di una struttura di accoglienza per poter godere della bellezza e unicità di questo luogo: qui un turismo di massa è escluso». —

A Una mano per vivere di Latisana e al Cro
Oltre 4 mila euro raccolti da Claudia Toffolon

Doppia donazione con il calendario dei pappagallini

L'INIZIATIVA

Un'ondata di solidarietà inaspettata. E i fondi raccolti superano i 4 mila euro, cifra mai raggiunta negli anni precedenti, tale da aver permesso una doppia donazione, dividendo l'importo tra il Cro di Aviano, con l'acquisto di due dermatoscopio e l'associazione Una Mano per Vivere di Latisana che si occupa del trasporto di pazienti oncologici verso i diversi centri di cura. A darne notizia, con estrema soddisfazione, è Claudia Toffolon, allevatrice amatoriale di pappagalli Calopsite e ideatrice di un progetto solidale che dal suo avvio, nel 2019, attraverso la realizzazione di un calendario con protagonisti proprio i pappagallini dell'allevamento Giara e grazie alla generosità delle persone, ha contribuito a sostenere la prevenzione del melanoma.

«Quest'anno abbiamo raggiunto un obiettivo bellissimo e ringrazio quanti lo hanno permesso», commenta Claudia Toffolon, intenzionata più che mai ad andare avanti e pronta per l'appuntamento del prossimo 4 maggio, con la prima edizione di una fiera ornitologica all'interno di Asparagorgo, alla quale parteciperà anche un esemplare dell'allevamento amatoriale, secondo classificato al 72º campionato del mondo di ornitologia disputati in Portogallo a gennaio.

«Proseguirò con le donazioni perché sono convinta che aiutare il prossimo, resti il gesto più importante che si possa compiere». —

P.M.

CHIOPRIS VISCONE

Il sindaco a Bosello: «I documenti ci sono»

CHIOPRIS VISCONE

Getta acqua sul "fuoco" il sindaco Carlo Schiff in merito alle dichiarazioni apparse sulla stampa del capogruppo di minoranza di Possiamo cambiare, Graziano Bosello, che accusava l'amministrazione comunale di non aver messo a disposizione dell'opposizione la documentazione relativa all'ordine del giorno del consiglio comunale, e per protesta aveva abbandonato la seduta consiliare. Bosello rimarcava che nella seduta consiliare si discuteva il bilancio consuntivo, del quale non avevano ricevuto per tempo la documentazione.

Schiff, che si è insediato poco meno di un anno fa, ricorda al gruppo di minoranza che «la documentazione relativa al conto consuntivo è stata regolarmente messa a disposizione anche della minoranza ed è stata trasmessa a seguito della delibera di giunta con 20 giorni di anticipo sulla data del consiglio», lanciando però un "appello" in segno di distensione. Il sindaco infine si augura che «i consiglieri comunali partecipino attivamente alle sedute del consiglio comunale, luogo dove possono effettivamente far valere le proprie posizioni e fare proposte nell'interesse delle nostre comunità di Chiopris e di Viscone». —

F.A.

LIGNANO SEMPRE PIÙ VERSO IL PERIODO BALNEARE

Ombrelloni gratis oggi a Sabbiadoro I primi in spiaggia premiati a Pineta

Un po' di sole è bastato per veder arrivare i turisti sull'arenile
A Riviera la tariffa stagionale sarà attiva dal primo maggio

In alcuni uffici di Sabbiadoro continua ancora per qualche giorno l'offerta di ombrelloni e lettini gratuiti

Sara Del Sal / LIGNANO

Con il primo raggio di sole, ieri è tornata la voglia di andare in spiaggia nonostante qualche nuvola e una temperatura, almeno al mattino, non proprio godibile. Da ieri è partita la stagione balneare di Pineta e fino all'ultimo istante il personale della società Lignano Pineta ha continuato a lavorare per poter ripristinare l'allestimento dei tratti di spiaggia in cui si è verificata l'erosione dell'ultima mareggiata di qualche settimana fa.

Intanto, però, come da tradizione, i primi arrivati in spiaggia, proprio a Pineta, sono stati premiati con l'iniziativa "Primo sole", che da anni omaggia i frequentatori degli stabilimenti della società concessionaria che per primi arrivano a godersi un giorno al mare. A loro sono stati donati un telo mare, una T-shirt e un borsa dalla linea Pineta Art.

PRIMO CLIENTE STAGIONALE
WALTER BERTONI CON LA FAMIGLIA A PINETA INSIEME AD ARDITO E AL BAGNINO

Ad accogliere i primi turisti, quindi i vincitori, c'erano anche quest'anno il presidente Giorgio Ardito con la figlia Anna e i bagnini Alexandro Cecotti, Tommaso Innocentin e Robert Bici che prestano servizio sull'arenile. Il primo cliente giornaliero della stagione si è palesato all'ufficio 7 (bandiera austriaca). Si tratta di Eugenio Spirito di Novara, che ha guadagnato l'ombrellone da solo, prima dell'arrivo della famiglia con la quale si sta concedendo qualche giorno di vacanza nella località balneare. Il primo cliente stagionale è invece Walter Bertoni di Pradamano che ha scelto di passare la giornata al mare con la moglie Camilla e il figlio Marco. A queste due "categorie" si aggiunge quella degli ospiti degli hotel che hanno degli ombrelloni riservati. Al bagno 4 (bandiera italiana) è arrivata Claudia Bacher di Villach, ospite dell'hotel Nazionale. La signora Bacher frequenta da tanti anni Lignano, da quando era bambina, e tuttora ama passarvi giornate di vacanza a inizio e fine stagione.

Quest'anno i lavori di ripascimento hanno portato alcune aree a Sabbiadoro a non riuscire a essere pronte per queste prime giornate di afflusso turistico, con la zona dopo il cantiere della Terrazza a mare in cui si può trovare ancora qualche macchinario necessario allo spianamento della sabbia e qualche spiazzo di ombrelloni in meno. I concessionari di Sabbiadoro hanno scelto di allinearsi e di offrire sia per ieri che per la giornata odierna – riferisce il presidente del consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston – lettini e ombrelloni gratuitamente a tutti coloro che sceglieranno di passare qualche ora al sole»

La stessa opzione, come spesso ricordato dalla Società Imprese Lignano, concessionaria dell'arenile di Riviera, è attiva anche in tutto l'arenile che ha in gestione fino all'1 maggio, giorno da cui si attiva la tariffa stagionale. —

In primo piano, il sindaco D'Altilia con l'ucraina Olha Petruk

Una giovane ucraina ha aperto un'attività
In centro a Palazzolo c'è "Nail room by Olga"

Scappata dalla guerra: con l'aiuto del Comune diventa imprenditrice

LA STORIA

Iniziare una nuova attività in Italia, il Paese in cui si è arrivati scappando dalla guerra. È questa la scelta di Olha Petruk che ha aperto nel cuore di Palazzolo dello Stella "Nail room by Olga".

«Olha è una delle giovani donne che sono arrivate nel nostro territorio a seguito dell'inizio del conflitto tra Ucraina e Russia – spiega il sindaco Franco D'Altilia –. Era arrivata con la sorella, per raggiungere la madre che già lavorava qui in Italia. Ognuna di loro ha due figli che sono arrivati nel nostro comune con loro e in questi anni si sono inseriti perfettamente tra i loro coetanei. Olha e la sorella a loro volta si sono sempre rese disponibili per dare una mano alla comunità in diverse occasioni e si sono integrate con grande facilità».

Per il sindaco, che ha seguito fin dal loro arrivo queste giovani donne, è stato importante vedere l'impegno che hanno dimostrato, rimboccandosi le maniche sin dal primo giorno. Si sono organizzate per trovare subito un lavoro e hanno iniziato facendo la stagione a Lignano, cercando un modo non solo per andare avanti, ma per aprirsi un futuro. «In Ucraina Olha lavorava inizialmente in una banca, poi quando le cose hanno iniziato a precipitare aveva scelto di andare in una realtà produttiva, e ha lavorato in una fabbrica di cioccolato, e da quando è arrivata qui in Italia ha pensato di poter finalmente dare vita a quella che da sempre è una sua grande passione: quella per le unghie. Con grande caparbietà si è posta un obiettivo e lo ha portato a compimento – aggiunge il primo cittadino –. Per noi dell'amministrazione comunale, che abbiamo istituito una serie di benefit per i giovani che aprono delle attività artigianali in centro, offrendo loro la possibilità di non pagare la Tari per i primi 5 anni e quella di occupare gratuitamente il suolo pubblico, pagando il 50% dell'importo per i successivi 3 anni, ogni nuova apertura è importante. Quella di Olha ci è sembrata una bellissima storia che racconta quello che sono stati questi ultimi anni per la nostra comunità».

Il sindaco ricorda infatti come dall'Ucraina fosse inizialmente arrivata una trentina di donne, con i loro figli nella cittadina. In questi anni alcune sono rientrate in patria nonostante il conflitto perduri, e una quindicina invece hanno scelto di restare, integrandosi con la popolazione locale e trovando lavoro nella Bassa friulana. La stessa sorella di Olha è tra coloro che solitamente trova occupazione stagionale nella vicina Lignano. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

BRUNA RIGOLON in SOCOL
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Arrigo, il figlio Manuele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Goricizza ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
Lunedì 28 aprile alle ore 19.30, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Goricizza di Codroipo, 27 aprile 2025

O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Bortolussi

Commossi, partecipiamo al dolore di Manuel Socol per la perdita della cara mamma

BRUNA

Famiglie Simeoni e collaboratori ditta F.lli Simeoni & C. SrL

Udine, 27 aprile 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

ZELINA MIRANDA SIMAZ ved. VENUTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Michele con Susanna e Cristina con Paolo, i nipoti Francesca con Pietro, Valentina e Daniele, i pronipoti Raffaele ed Alessandra, la sorella Nella, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di San Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 27 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Anna, Francesco, Fabio.

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIERINO COLETTI
CARAVEL

di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la pronipote, la sorella, il fratello, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 29 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Forgaria, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Forgaria nel Friuli, 27 aprile 2025

OF NARDUZZI onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

È mancata

AGNESE GORI ved. BERLASSO
anni 101

Lo annunciano le figlie, nipoti, genero e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile alle 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'abitazione.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati

EZIO DE MARCO "VUALENC"
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Lucio e Elena con Ranieri, gli adorati nipoti Davide e Luca, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pradamano, giungendo dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradamano, 27 aprile 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha serenamente lasciato

MIRELLA DEL FABRO in CODARINI

Ne danno il triste annuncio il marito Edmondo, la figlia Michela con Stefano e l'amato nipote Davide.
Il funerale sarà celebrato martedì 29 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dall' abitazione di Via Belluno 13.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 28 aprile alle ore 18.30 nella Chiesa di Feletto.

Feletto Umberto, 27 aprile 2025

O.F. Caruso, Feletto Umberto Via Mameli 30, 0432570530
Messaggi di cordoglio. www.onoranzefunebricaruso.com

Accompagnata dall'amore del figlio Corrado, dalla nuora Cristina, dagli amati nipoti Sara e Samuel e dai consuoceri è tornata tra le braccia del suo sposo Renato

CARLA ELEGANTE ved. PERUGGIA

I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Campoformido.
Un ringraziamento speciale a Savetta per le cure e la dedizione donatele.

Campoformido, 27 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

ELENA MANSUTTI in ZULIANI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Valentino, i figli Michele con Marta e Mauro con Sabrina e Maura, i nipoti Jacopo, Andrea e Martha e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Ziracco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Ziracco, 27 aprile 2025

of Angel tel.0432 726443 www.onoranzeangel.it

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del caro

GERARDO MARCOLINI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia quanti in qualsiasi forma lo hanno onorato e sono stati vicini al loro dolore.

Prepotto, 27 aprile 2025

La Ducale

Serenamente ci ha lasciati

NORMA PITTONI ved. ALESSIO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Graziano con Ivana assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 28 aprile alle ore 15 presso la Chiesa di Salt, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale di Villa Nimis.

Salt di Povoletto, 27 aprile 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

27/04/2020 27/04/2025

RENATO BONESCHI

Il tempo passa, ma tu sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.
Rosalba e Tomas.
Questa mattina, nella chiesa di Martignacco alle ore 8:00 sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Martignacco, 27 aprile 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco-Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari

RINO MALISANI
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, i figli Simone e Luca, i parenti e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 27 aprile 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

RINO TELL
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 15:00 presso il Duomo di Palmanova, ove il caro Rino sarà esposto dalle ore 14:00.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Hospice situato presso l'ospedale civile di Latisana.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 27 aprile 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Serenamente ci ha lasciati

ADELIA ZUCCHIATTI ved. BUNELLO
di 93 anni

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 29 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di San Marco, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 28 aprile, alle ore 19.00, nella stessa Parrocchiale.
Grazie a chi vorrà onorarla.

San Marco di Mereto di Tomba, 27 aprile 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

LE LETTERE

Immobilismo

I giovani emigrano e si discute di sagre

Gentile direttore,
non è solo un dato statistico: è una condanna annunciata. In dieci anni, i giovani tra i 18 e i 34 anni sono diminuiti del 25 per cento in Friuli Venezia Giulia. L'età media sfiora i 50 anni e nei piccoli paesi si vive ormai in case trasformate in mausolei. Ci si ostina a chiamarla "terra di valori", ma la verità è che sta morendo di immobilismo.
E sapete una cosa? I giovani fanno bene ad andarsene. Perché restare in una regione che li ignora, li sottopaga, li sfrutta e poi li accusa pure di essere "sfaticati" o con troppe pretese? Perché rimanere in un sistema in cui conta più la parentela che la competenza? Dove la meritocrazia è solo una parola buona per i convegni? Cosa ha da offrire oggi il Friuli Venezia Giulia a chi ha sogni, idee, voglia di cambiare il mondo? Un contratto a tre mesi, una busta paga umiliante e magari anche un «ti devi accontentare». No, grazie.
Mentre i giovani emigrano, qui si continua a discutere di sagra e campanile, come se il tempo non stesse passando. E intanto passa. E si porta via il futuro. Questa regione invecchia perché ha scelto di non investire in chi avrebbe potuto rinnovarla. E ogni ragazzo che parte, ogni talento che se ne va, è una denuncia silenziosa. Una denuncia a un sistema che ha smesso di credere nel domani. E forse, sotto sotto, non lo merita nemmeno più.

Gian Elio De Marco Ezael

Pagamenti

La moneta elettronica anche per un euro

Gentile direttore,
forse è un tema da diversamente giovani ma mi ha illuminato, se ce n'era bisogno. E comincio così. Chi sei? Da dove vieni? Dove vai? Che cosa porti? Un euro. Un pressapoco così. Perché avevo capito solo l'euro. Non era come nel film di Benigni e Troisi "Non ci resta che piangere", ma è andata così.
Salivo sulla navetta che dal parcheggio degli autobus porta alla piazza di Pirano in Slovenia. Bene, porgo l'euro ma l'autista mi spiega, solo bancomat. L'euro in mano, dietro di me sale una coppia di cinesi, farfugliano qualcosa e poi tirano fuori la carta, gli metto in mano l'euro, vedo sul display del Pos il tre e tutto è a posto. Essendo viaggio organizzato e tutto pagato in anticipo, non avevo la carta dietro e in tasca solo contanti. Aggiungo che negli anni passati si saliva sulla navetta gratis. Che lezione per noi italiani, si può usare il Pos anche per un euro, tutto in regola e tutto tracciabile. In Italia è un grosso problema, da annose controversie, spesso crediamo di essere i primi, invece ci accorgiamo che c'è chi è più avanti di noi.
Morale, a ogni evasor poche parole e alle istituzioni va bene così, anche perché gli onesti se ne stanno buoni.

Giancarlo Rossi
Spilimbergo

I lavoratori

La partecipazione all'impresa

Gentile direttore,
il Messaggero Veneto di sabato 12 aprile ha informato della visita a Tavagnacco (il giorno precedente) del ministro degli Affari europei, Tommaso Foti, durante la quale è stata presentata – fra l'altro – la proposta di legge di FdI (primo firmatario l'onorevole Walter Rizzetto) per la partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati d'impresa, prevista anche dall'articolo 46 della Costituzione. Sull'argomento è intervenuta (in collegamento) la segretaria generale Cisl, Daniela Fumarola, manifestando ampiamente l'apprezzamento per la proposta. Questa condivisione è molto importante perché tutto il movimento sindacale – e non solo la Cisl – da tempo svolge attività imprenditoriale nell'ambito dei servizi con i molti Caf (Centri di assistenza fiscale) gestiti sotto la forma giuridica di Socarl. Quest'esperienza imprenditoriale potrebbe essere trasferita anche nell'ambito della produzione (ovvero dell'industria) costituendo delle Spa in uno o più settori produttivi-tipo, con la gestione delle quali verrebbe realizzato l'obbiettivo di produrre beni e ricchezza dando il giusto compenso a tutti gli elementi che concorrono alla produzione fra i quali, il lavoro, dovrebbe essere il più importante.

Giovanni Venier

Viabilità

Un errore la modifica in via Cussignacco

Gentile direttore,
non sempre le ciambelle riescono col buco, sbagliando si impara, mai abbandonare la strada vecchia per quella nuova, eccetera, eccetera. Sono tutte frasi applicabili alla nuova intersezione di via Cussignacco con piazzale Unità d'Italia che, all'evidenza dei fatti, si sta rilevando una scelta sbagliata.
Chiudere l'accesso verso via Ciro di Pers e via Tullio agli automobilisti provenienti da via Cussignacco per guadagnare qualche parcheggio, sta provocando dei rallentamenti inaccettabili. Prima il traffico proveniente dalla via scorreva fluido, ora invece si è bloccato tutto. Conseguenze? Aumento dell'inquinamento ambientale, dell'inquinamento sonoro, dello stress degli automobilisti che non trovano strade alternative e così via. Se le rotonde sono nate per snellire il traffico, questa, che ora ha cinque accessi, di fatto lo blocca. In cuor mio spero che chi di dovere ci ripensi e abbia il coraggio di fare un passo indietro, per il bene degli abitanti della zona.

Andrea Vicedomini
Udine

Pace in Medio Oriente

Conflitto sunniti-sciiti e ruolo della Nato

Gentile direttore,
mentre il mondo arabo e Israele hanno obiettivo comune nel raggiungere stabili accordi in Abramo, il conflitto grave tra sciiti e sunniti che compromette i fondamenti della pace nel Grande Medio Oriente, può essere smorzato dalla Nato. Ricondurre ai fondamenti Onu l'asimmetria nucleare tra Paesi sunniti e Paesi sciiti, può essere una missione Nato i cui confini strategici, grazie alla Turchia (sunniti), raggiungono il confine con l'Iran (sciiti). È su questo confine che la Nato può spegnere la reciproca diffidenza mortale tra Iran e Israele secondo i fondamenti degli articoli 1 e 2 del Trattato, dando impulso a un partenariato di pace con l'Iran oggi troppo isolato e che si percepisce minacciato dal mondo arabo (sunnita) alleato di Israele.

Michelangelo Castellarin
Udine

La Sardegna

Chi l'ha tradita non può rappresentarla

Gentile direttore,
non in mio nome. Sono sardo e orgoglioso della mia terra. Proprio per questo, ho provato amarezza nel vedere il funerale di Graziano Mesina trasformato in una sorta di celebrazione. Capisco il dolore umano, ma non si può dimenticare il suo passato criminale.
Il vero sardo, per me, è chi ama la propria isola con onestà, chi difende valori come la famiglia, la fede, l'amicizia e la libertà. Non chi sfida la giustizia o viene ricordato come un mito del banditismo.
La Sardegna è dignità, è storia, è speranza. Non lasciamo che venga rappresentata da chi l'ha tradita.

Roberto Zuncheddu
Udine

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Aperta la nuova sede della Pro loco Borgo Sole

Mercoledì 16 aprile 2025 è stata inaugurata la nuova sede della Pro loco Borgo Sole di Udine, sempre al Villaggio del Sole e in piazzale Carnia, a due passi della vecchia dimora storica. Le foto della giornata sono state inviate da Giorgio Deotto di Udine.

Papa Francesco e i parenti delle vittime di Dacca

L'incontro fra papa Francesco nel 2017 e i parenti delle vittime dell'attentato terroristico di Dacca, in Bangladesh, avvenuto il primo giugno del 2016. Fra i nove italiani trucidati, due erano friulani: Cristian Rossi di Feletto Umberto e Fabio Tondat di Cordovado. La foto è stata inviata da Cristina Rossi, sorella di Cristian.

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

IL MESSAGGIO CHE HA LASCIATO PAPA FRANCESCO

Il Pontefice
«Ha parlato al cuore della gente»

Tutti abbiamo appreso con grande sorpresa e amarezza, la notizia della morte di Papa Francesco. Ne siamo rimasti sconvolti tutti il Lunedì dell'Angelo, da questa notizia. Papa Francesco è stato un papa molto vicino alla sua gente. Il Papa "venuto dalla fine del mondo" ha parlato al cuore della gente, ha trasmesso la speranza. Si è dibattuto per avere la pace, infatti durante gli Angelus domenicali l'abbiamo sentito molte volte invocare questo grande dono, soprattutto per l'Ucraina e Israele, e per tutte le nazioni che soffrono a causa della guerra. È stato molto vicino ai poveri, infatti ha introdotto anche la Giornata Mondiale dei Poveri, che si celebra la terza domenica di novembre, ha anche introdotto la Giornata mondiale dei nonni, che si celebra la domenica più vicina alla festa dei Santi Gioacchino ed Anna, egli, anziano tra gli anziani, è stato molto vicino agli anziani, poi ricordiamo anche le sue sorprese, le telefonate fatte a tante persone e alle famiglie, soprattutto quelle dove ci sono problemi di salute. Ha parlato ai giovani, ricordiamo anche le Giornate Mondiali della Gioventù di Rio de Janeiro, Cracovia, Panama, Lisbona. Ha vissuto nella semplicità, egli amava le cose semplici, dove si trova la genuinità. Egli ha portato il Vangelo di Cristo nei tanti paesi da lui visitati, soprattutto in quelle zone del mondo, dove c'è la povertà. Ha celebrato il Giubileo della Misericordia nel 2015 - 2016, adesso si sta celebrando il Giubileo della Speranza, due Giubilei introdotti da lui. Egli stesso ha portato la Misericordia e la Speranza a tutto il mondo. Ha compiuto 47 viaggi apostolici, visitando 66 paesi in tutti e 5 i continenti, una media di 4 viaggi l'anno, tranne che nel 2020 quando la pandemia ha imposto una pausa forzata. E in quell'anno, tutti ricordiamo quando il 27 marzo attraversò la piazza San Pietro, solo sotto una pioggia battente per un momento di preghiera nel periodo dell'epidemia. Poi ancora i suoi ricoveri al policlinico Gemelli per ben 4 volte, dei quali l'ultima per ben 38 giorni per una polmonite bilaterale. Poi il ritorno a casa domenica 23 marzo dopo che per la prima volta dopo l'ultimo ricovero è apparso alla finestra del policlinico per salutare i fedeli. E le sue apparizioni in Piazza San Pietro in quest'ultimo periodo hanno colto tutti di sorpresa. La sua voce ultimamente si era fatta flebile, tanto che quasi non riusciva neanche a parlare, ma però con la forte fibra e la sua tenacia si è dato forza. Ora il Signore Gesù lo accolga nella sua pace e misericordia.

Sandro D'Agosto
Ragogna

Il Santo Padre
Una Chiesa dove c'è posto per tutti

Siamo tutti rimasti colpiti dalla notizia della scomparsa di papa Francesco. Non ci aspettavamo questo evento dopo che era riuscito a superare tutte quelle crisi respiratorie. Dal 21 febbraio giorno di ricovero al Gemelli fino al 23 marzo che uscì dopo parecchie cure e apprensioni di tutti i fedeli, si sperava che recuperasse totalmente le proprie facoltà fisiche per continuare la guida della Chiesa. Se n'è andato lasciando i fedeli sgomenti. Era rientrato a casa, a Santa Marta per i due mesi di convalescenza. I medici che lo hanno curato avevano asserito che aveva bisogno di una lunga riabilitazione per riprendere le forze e la possibilità di parlare. Nonostante quel filo di voce e il fiato corto e la sua debolezza fisica ha continuato a esortare la gente del mondo per sostenere in continuazione la pace. Si dimetterà, avevano sostenuto qualche cardinale e alcuni fedeli, ma il popolo dei tanti altri sostenitori lo avevano convinto di continuare la sua missione per una Chiesa dove ci sia posto per tutti. Staremo a vedere chi sarà il successore.

Giacomo Mella
Pordenone

Il nuovo Papa
Chiesa silenziosa sul piano politico

Con la fine del pontificato di Papa Francesco, si apre una stagione di riflessione per la Chiesa cattolica. In questo momento cruciale, sento il bisogno di esprimere una speranza: che il prossimo Pontefice sappia riportare al centro la dimensione spirituale e trascendente della fede, troppo spesso offuscata negli ultimi anni. La Chiesa, specialmente sotto Francesco, si è spesa su temi sociali, economici, migratori. Questioni importanti, certo, ma che non devono oscurare la sua missione essenziale: guidare le anime a Dio. Il rischio, oggi, è di confondere la Chiesa con una voce politica, mentre il Cristianesimo è – e deve restare – un'esperienza spirituale, non un programma sociale.
Anche gli esiti del Concilio Vaticano II meritano una riflessione critica. La semplificazione dei riti, l'orizzontalità delle celebrazioni, la perdita del senso del sacro hanno allontanato molti fedeli. Recuperare la Tradizione non è nostalgia: è un'esigenza vitale per rispondere al bisogno di trascendenza che abita ogni essere umano. Perfino chi si riconosce in un'idea di Chiesa progressista dovrebbe vedere i vantaggi di una Chiesa più silenziosa sul piano politico e più radicalmente concentrata sul divino. Solo tornando a parlare di Dio – e solo di Dio – la Chiesa potrà davvero riconquistare i cuori.

Enrico Cipriani
Udine

***

La sua voce, spesso controcorrente, ha attraversato il mondo e ha ridato umanità e autenticità alla Chiesa. Per questo è stato molto amato ma anche molto avversato. Ha impresso al pontificato un'impronta misericordiosa, pastorale e riformatrice (anche se da molti, pure in questo caso, contestato). Il suo stile sobrio e le sue scelte hanno dato un cambiamento alla Chiesa, che non è stato sempre apprezzato dai più tradizionalisti. Ma ha parlato ai credenti e anche ai non credenti.
«Chi sono io per giudicare»? «Una chiesa povera per i poveri». «Abbiate il coraggio della felicità». «Siate pastori con l'odore delle pecore». «Non si tratta solo di migranti, si tratta della nostra umanità». «La guerra è una pazzia». Sono alcune frasi significative che hanno segnato il suo pontificato.
Ieri sul sagrato della basilica di San Pietro erano presenti i grandi leader della terra con aria luttuosa. «È stata una voce contro la guerra, ha esortato a costruire ponti», è stato sottolineato nell'omelia.
È andata in onda in tivù l'immagine di chi ha voluto esserci più per motivi diplomatici che di vicinanza con il papato di Bergoglio.
«Nessuno si salva da solo». Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, papa Francesco ha incessantemente elevata la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole», ha affermato nell'omelia durante il funerale il cardinale Giovanni Battista Re. Un messaggio chiaro, inequivocabile. E ancora: «La guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta. "Costruire ponti e non muri" è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto e il servizio di fede come successore dell'apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni».
Abbiamo visto seduti uno di fronte all'altro dentro la basilica il presidente degli Stati Uniti Trump e il presidente dell'Ucraina Zelensky; un'immagine storica nel contesto del funerale. Ci auguriamo che il messaggio di pace di papa Francesco sia arrivato, seppur tardivamente, ai leader. Lo verificheremo nelle prossime settimane.

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CICILINO

Scott al zire in Friûl un film apocalitic

Foto Freepick

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

La vera rivoluzione che rompe il silenzio

In questi giorni, complice una richiesta ministeriale per il 25 aprile, è tornata di moda questa parola un po' polverosa: sobrietà. E guarda caso, proprio adesso che salutiamo Francesco, il papa che più di tutti ha dimostrato che, a volte, essere sobri non significa affatto essere tranquilli. Anzi.

Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando si è presentato al mondo solo come "vescovo di Roma", rifiutando i mantelli di ermellino, croci d'oro e troni. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha scelto di vivere in un appartamento semplice: una decisione che solo apparentemente sapeva di frugalità, e invece proprio per questo era una bomba sotto il divano dorato del potere. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha aperto le porte ai poveri, ai migranti, ai dimenticati – senza badare a chi si stracciava le vesti. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando si è inginocchiato a baciare i piedi di chi poteva fermare una guerra. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha sussurrato al mondo quel devastante «Chi sono io per giudicare?». Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha gridato contro l'indifferenza verso il pianeta, verso i poveri, verso chi resta indietro. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha messo in discussione tradizioni che sembravano intoccabili. Non è stato un papa sobrio, Francesco, neanche nel modo in cui rideva, abbracciava, si lasciava scompigliare i capelli dai bambini. Non è stato un papa sobrio, Francesco, quando ha scelto di mostrarsi fragile, malato, umano, in un mondo che ama solo i vincenti.

E forse, a un papa così vivo, così pieno di energia, sarebbe spettato un addio che fosse anche festa, anche canto, anche abbraccio. Non solo lutto, non solo silenzio, non solo compostezza.

Un funerale che non avesse paura di sembrare troppo allegro, perché celebrare la vita di chi ha speso ogni respiro per gli altri non è mancanza di rispetto. È gratitudine.

Perché la vera rivoluzione non veste mai di grigio. La vera rivoluzione – come Francesco – ha mani sporche di strada, scarpe consumate di cammino, e ha il suono di una risata che – con ben poca sobrietà – viene a rompere il silenzio. —

Papa Francesco durante un'udienza con i bambini nel novembre del 2023 (FOTO ANSA)

GLI INTERVENTI

IL LINGUAGGIO DELLA PRIMAVERA

GIANFRANCO DIOGUARDI

Ecco di nuovo Primavera: stagione dolcissima, oggi scossa da inusuali turbolenti venti che ne turbano la serenità. La sua immagine più significativa rimane quella disegnata da Sandro Botticelli verso il 1480, in pieno Rinascimento fiorentino in un grande dipinto tempera su tavola, vero elogio alla bellezza che dovrebbe salvare il mondo – almeno questo era l'auspicio di Fëdor Dostoevskij. Ripenso il quadro esposto nella celebre Galleria degli Uffizi di Firenze e mi sembra di essere di fronte a un palcoscenico teatrale con uno scenario boschivo di alberi colmi di aranci e nove figure che si muovono su di un prato ricco di fiori pregiati. In alto, fra gli alberi, Cupido bendato tende nell'arco la freccia dell'amore. Sulla destra tre figure: forse Zefiro, vento di primavera, cerca di possedere la ninfa Clori dipinta con fiori di rose in bocca e subito dopo ecco Flora rappresentare una bellissima primavera in un velo trasparente trapunto di fiori (Petrarca la canterà "Et Primavera candida e vermiglia / ridono i prati e 'l cielsi rasserena / Giove si allegra di mirar sua figlia, / L'aria et l'acqua et la terra è d'amor piena ". Poi, al centro, Venere, con in mano un drappo rosso, introduce a sinistra tre Grazie impegnate in una danza con accanto la figura di Mercurio dai calzari alati che osserva i frutti degli alberi. Sono ben quaranta tipi di piante che Botticelli raffigura nel suo quadro magico e la loro identificazione è stata compiuto da Mirella Levi D'Ancona con la collaborazione di Carlo Ricceri dell'Erbario Centrale dell'Università di Firenze, descritte in un piccolo gioiello editoriale, con la premessa di Eike D. Schmidt e l'introduzione di Lucia Tongiorgi Tomasi dal titolo La Primavera di Botticelli. Una interpretazione botanica.(Olschki editore, Firenze 2024). L'editore è Daniele Olschki illuminato erede di quella straordinaria tradizione editoriale fiorentina fatta di manoscritti e di storia che risale al libraio Vespasiano da Bisticci, mirabilmente raccontata da uno scrittore canadese Ross King nel suo monumentale trattato Il libraio di Firenze (Milano 2022). Un testo che narradi quella che fu la celebre Via dei Librai con le sue botteghe dove lavoravano copisti e studiosi fra i quali anche Poggio Bracciolini scopritore e

Tempo di fiori primaverili

copista del De Rerum Natura di Lucrezio. Firenze era magnifica, ricca e piena di eccezionali talenti: "lo splendore di questa città è tanto notevole che nessuna eloquenza potrebbe riuscire a descriverla". Allora come ancora ora - e ben lo sa Giandomenico Amandola barese, sociologo e narratore di città – Il turista e la città tra grand tour e l'architurismo (Bari 2025) il suo ultimo libro -, già docente in una Firenze che con Olschki rivive oggi i fasti di una editoria di pregio. E Firenze sa anche risvegliare The Hidden Connections (London 2002) – le connessioni nascoste illustrate dal fisico e filosofo Frit of Capra per spiegare La scienza della vita(Milano 2002). Ed ecco che mi sovviene una sollecitazione musicale del gruppo rock dei Pooh: "Non restare chiuso qui pensiero / riempiti di sole e va nel cielo / / scrivi tutto ciò che sai pensiero".Il pensiero allora corre a un'altra primavera - quella del 1798 – amara per Giacomo Casanova che concluse la sua esistenza seduto in una poltrona a Dux (ovvero Duchcov,citta della Boemia) il 4 giugno 1798. Casanova, nato a Venezia il 2 aprile 1725 – nel 2025 ricorrono i trecento anni dalla sua nascita -, protagonista di tante avventure che aveva saputo trasformare in emozionante racconto letterario, era arrivato a Dux nel 1785, dopo aver lasciato deluso Venezia e Francesca Buschini, ultima sua relazione amorosa. Fu assunto come bibliotecario nel castello del conte Joseph-Charles Emmanuel di Waldstein, dove trovò un ambiente volgare e conflittuale espresso dalla servitù locale guidata dal maggiordomo austriaco Georg Feltkircher, verso il quale scrisse amare lettere. Casanova, poliglotta. parlava italiano, francese, latino spagnolo e un po' di inglese, così definito da Wikipedia: "avventuriero, scrittore, poeta, alchimista, esoterista, diplomatico, scienziato, filosofo, agente segreto della Repubblica di Venezia" aveva concluso la narrazione delle sue Memorie nel febbraio del 1774 e a Dux si comportava da gran signore e per sopravvivere scrisse ventuno lettere che datò 10 gennaio 1792 proponendo in latino una epigrafe significativa: "Se mi batto con lo sterco è certo che vincitore o vinto finirò sempre imbrattato." E nella lettera ottava scriveva: "Quel delinquente , vero servo e sgherro, avendo strappato il mio ritratto da una delle mie opere [Jcosameron primo volume], scarabocchiò il mio nome con l'epiteto che voi gli avete suggerito, poi l'appiccicò sulla porta della latrina con la sua materia, o forse con la vostra, poiché un commercio così infame rende facile la mescolanza" e poi molte altre recriminazioni fino alla lettera diciottesima, dove denunciava: "Infine , signor Faulkircher, avete compiuto il vostro colpo maestro, ordinando a quello sgherro del vostro giovinastro di assalirmi a colpi di bastone . nelle strade di Dux, domenica 11dicembre 1791 alle dieci del mattino. Nulla era più facile, Vecchio come sono]…]"In Il libraio di Firenze, Ross Kìng pone in epigrafe introduttive la frase attribuita aVespasiano da Bisticci;: "Dall'ignoranza nascono tutti i mali del mondo. Hanno gli scrittori illuminato il mondo e cavatolo di tanta oscurità in quanta si trovava."Utopia? forse? Ma adatta alla primavera amara di Casanova e forse anche alla nostra così tormentata che fa ripensare a un altro grande scrittore – Giacomo Leopardi quando, osservando il Il tramonto della lun, scriveva: "In fuga / Van l'ombre le sembianze /Dei dilettosi inganni; e vengon meno / Le lontane speranze, / Ove s'appoggia la mortalnatura, / Abbandonata, oscura / Resta la vita."

TERZO MANDATO E RICAMBIO IN POLITICA

PAOLO ERMANO

C'è un aspetto legato al dibattito sul terzo mandato dei Presidenti di regioni che per ora non è stato toccato: che tipo di leadership vogliamo nelle istituzioni.

Il tema è centrale nelle democrazie perché uno dei risultati di un sistema che preveda elezioni libere e l'equilibrio dei poteri dovrebbe essere il continuo cambiamento ai vertici delle istituzioni, da quelle più importanti a quelle più periferiche. L'avvicendamento ai vertici delle istituzioni è fondamentale per garantire un flusso continuo di nuove idee, visioni, sensibilità che cambiano col tempo e con le persone. Invece, un sistema dove soprattutto le posizioni apicali tendono a sclerotizzarsi è un sistema che tende a rinnovarsi meno, ad accentrare potere e prerogative, col rischio ben noto di mettere al centro gli interessi personali più che quelli collettivi.

Ad esempio, si pensi ad un argomento portato avanti a sostegno dei presidenti: il presunto consenso dei cittadini, alto nei sondaggi, debole alle urne. L'attuale Presidente Fedriga è stato eletto due volte con meno del 30% dei voti disponibili, percentuale inferiore a Zaia o De Luca i cui ultimi "plebisciti" raccolgono parecchio meno del 50% degli aventi diritto di voto: discendere da questi dati la richiesta di un'investitura continua invece di porre una serie riflessione sul voto e la partecipazione segnala, nelle azioni e non nelle intenzioni, un interesse centrato più sul proprio destino che su quello collettivo.

Peraltro, in altri contesti, la mancanza di ricambio la giudichiamo un problema, per esempio quando nei piccoli comuni non si trovano candidati Sindaco e si ricorre per più mandati alla stessa persone, col risultato di avere eletti che per 15-20 anni si trovano nella stessa posizione. Ed è difficile trovare esempi virtuosi di Sindaci che dopo 2 o 3 mandati riescono ancora a dare nuova linfa alla propria azione. Oggi, per legge, sotto i 5mila abitanti non ci sono vincoli al numero di mandati di un Sindaco e fino a 15mila si può arrivare a 3 mandati. Significa che abbiamo accettato che ci siano comunità incapaci di trovare una nuova leadership, cioè nuove direzioni di sviluppo, e non è un buon segnale. E' anche una risposta poco efficace al problema della scarsa attrattività delle funzioni pubbliche nei piccoli Comuni: invece di affrontare direttamente la questione, pensando a soluzioni che possano rendere di nuovo contendibili quelle posizioni di vertice, si cristallizza l'esistente.

Una situazione comune anche in diversi enti pubblici e associazioni di categoria i cui vertici sono in mano alle stesse persone anche da 20 anni e più, con risultati apprezzabili solo in termini di creazione di blocchi di potere; discutibili, quantomeno, in termini di benessere collettivo (e i dati socio-economici del FVG sono lì a dimostrarlo). Queste posizioni inamovibili segnalano una gestione personale della leadership, incapace di creare contesti che permettano il ricambio dopo un tempo fisiologico: leader che non sanno costruire eredi in 10 anni e organizzazioni che li supportano che non sanno avviare processi di crescita e di ricambio rappresentano un freno allo sviluppo, non certo una risorsa. E così l'autoreferenzialità diventa la norma e la distanza con le esigenze reali un triste approdo.

UN PIANO NAZIONALE PER RILANCIARE L'UNIVERSITÀ

ANDREA ZANNINI

Nel corso di un incontro al Senato promosso dalla ministra dell'Università Bernini, Ernesto Galli della Loggia ha espresso la sua idea di quale debba essere la funzione dell'Università, un'istituzione di cui spesso ci si dimentica e che deve invece essere «inseparabile dall'interesse pubblico». Tutto l'articolato discorso dello storico è ruotato attorno a un principio che ritorna frequentemente nel discorso pubblico ma che, a nostro modestissimo avviso, costituisce un punto di partenza fuorviante dell'ineludibile domanda di fondo: a cosa serve l'Università nel mondo d'oggi? Questo errato punto di partenza è che la sua funzione nei Paesi avanzati del XXI secolo sia quella di formare la classe dirigente e le élites. Questa, in effetti, è stata la vocazione tradizionale dei sistemi universitari ottocenteschi e del primo Novecento. Ma dal secondo dopoguerra questa Università d'élite si è sovrapposta l'"Università di massa". Coorti numerose di giovani adulti e adulte, grazie allo stato sociale post-bellico, hanno avuto la possibilità di studiare, quasi gratuitamente in molti Paesi, fino a ottenere una laurea. In Italia la legge Codignola del 1969 ha permesso di iscriversi all'Università a qualsiasi diplomata o diplomato di un percorso superiore. Per il nostro Paese ciò ha significato poter disporre di un potente ascensore di promozione sociale e dunque avere non solo dirigenti, ma anche quadri intermedi qualificati indispensabili per la nuova economia industriale avanzata. Poi, dagli anni Ottanta, siamo entrati in una nuova fase. Le economie industriali hanno lasciato il posto a società dove regnano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Oggi, per chi aspira a diventare "classe dirigente" un'istruzione di livello terziario rimane comunque indispensabile. Ma non è più condizione sufficiente: non a caso gli studenti migliori (o quelli più abbienti) non puntano più a una laurea qualunque, ma a qualche corso negli Atenei più prestigiosi o dei Paesi d'avanguardia. In una società sempre più complessa e difficile, e nell'economia dell'informazione in cui viviamo, lo studio universitario è ormai diventato indispensabile non solo per le future leve dirigenziali ma per un'amplissima gamma di mestieri e professioni, per i quali un tempo bastava un'istruzione secondaria. E qui sta il vero problema: in Italia il numero di laureati è straordinariamente basso. Tra i giovani di 30-34 anni solo il 27% ha un titolo di studio terziario, contro il 42% della media UE. Tanto che mancheremo sicuramente l'obiettivo concordato nell'Unione di raggiungere almeno il 30% di giovani in questa fascia d'età laureati per Il 2030. Non concorrerà a elevare significativamente il numero di giovani laureati nemmeno il recente successo delle cosiddette "Università telematiche", che offrono programmi più flessibili ma anche, di fatto, più semplici. Molti si consolano sostenendo che la scarsa capacità attrattiva dell'Università è dovuta all'ancora buon livello in Italia dell'istruzione secondaria (anzi ottimo nel Nord-Est). Altri enfatizzano invece il fatto che le Università non fornirebbero una preparazione funzionale al mercato del lavoro; si guardano tuttavia bene dallo spiegare come mai decine di migliaia di nostri laureati si trasferiscono ogni anno all'estero dove, grazie all'efficacia dei loro studi, ottengono posti e stipendi nettamente migliori che in Italia. Insomma, come viene richiesto da più parti servirebbe un Piano nazionale per (ri)lanciare la funzione dell'Università non solo come tappa di formazione delle classi dirigenti, ma come leva indispensabile per la crescita economica e civile del Paese. Ma tale strategia non compare, se non in forma generica, nel programma di nessun partito, e meno che meno di alcun governo.

CULTURA & SOCIETÀ

Far East Film Festival

Effetto dazi L'Oriente è più lontano

Giulia Pompili e Francesco Radicioni interpretano il presente e il futuro dell'Asia I due giornalisti ogni giorno fanno la rassegna stampa al Giovanni da Udine

LA RIFLESSIONE

GIAN PAOLO POLESINI

Se il cinema è sovrastante — d'altronde il Feff è notoriamente un festival d'arte — non per questo i consueti ragionamenti geopolitici d'obbligo fra Occidente e Oriente, proprio in questi giorni di ravvicinamento con l'estremo Est, si sfilano nel silenzio. Tutt'altro.

C'è un ribollire di pensieri colti che con naturalezza fuoriescono dalle sceneggiature asiatiche perché funziona così mentre guardi un film: la realtà interloquisce sempre col fantastico e lo condiziona.

Restando nel comparto cinematografico oggi valgono un biglietto doppio il nipponico "A Bad Summer", alle 19.30 e, alle 21.45, la mission impossibile sudcoreana, "Pilot". Questo giro numero 27 del "Far East", fra l'altro, coincide con l'uscita dei dazi trumpiani lanciati sulla Terra e la reazione immediata è stata: parliamone con chi ne sa della questione.

Giulia Pompili de "Il Foglio" e Francesco Radicioni di "Radio Radicale" da anni interpretano il presente e il futuro dell'Asia attraverso la conoscenza di un Continente in lesta evoluzione e che non sempre ci fornisce la mappa delle traiettorie economiche. In loro compagnia si srotola la rassegna stampa, ogni mattina alle 9, al Giovanni da Udine.

Sappiamo delle previsioni del Fondo monetario internazionale al ribasso per quanto riguarda la crescita globale e il declassamento dell'Asia del 2025 dal 4,6% al 3,9%, oltre alle oscillazioni dello Yuan cinese. Per non allontanarci troppo dal fulcro cinematografico udinese, Radicioni ci informa di «un passo indietro della Repubblica Popolare Cinese nei confronti di Hollywood. Una delle tante misure prese d'istinto in risposta al 143% imposto dagli Usa. È stata imposta una limitazione alle opere Usa in entrata. Gli effetti non tarderanno a travolgere un mercato immenso come il loro».

> Una delle misure adottate in risposta al 143% imposto in Cina è stata la limitazione alle opere Usa in entrata

Forse è ancora calda la scelta di Trump per capire se finiremo in un domino catastrofico o se ci sarà la possibilità di frenare in qualche modo la caduta libera dei mattoncini.

«Senza dubbio — spiega Giulia — la rivoluzione di aprile ha intaccato i modi della diplomazia con possibili risvolti negativi sulla crescita asiatica. Bisogna attendere ancora per la certezza. Trump ha agito con la forza confidando nelle negoziazioni necessarie da parte dei "daziati", osservando dallo Studio Ovale quale sarà il loro orientamento: affiancarsi all'America o alla Cina? Per interpretare il periodo storico è fondamentale non perdere di vista Pechino e Washington».

Con la competenza di Radicioni facciamo un salto in Vietnam, un polo fra i più imponenti di questa guerra senza bombe. «Infatti il Vietnam è il terzo Paese per surplus commerciale con gli States: ben 123 miliardi di dollari. Molte multinazionali cinesi e americane hanno già deciso di trasferirsi nella Repubblica socialista. La globalizzazione non è affatto finita come potrebbe sembrare spiata da qui. Con il 46% sui dazi, il Vietnam è stato il primo a trattare con il presidente».

Sicuramente il cinema ci chiarirà nel futuro l'azione distruttiva di Trump: più facile sul grande schermo che spiegato sui giornali, che dice Giulia?

«La prima interpretazione è di carattere elettorale. L'istinto distruttivo di mister Donald si è reso necessario, secondo la sua strategia, per ricostruire in modo diverso, anche se Trump si è spinto ben oltre le aspettative iniziali, ovvero quelle di riequilibrare la bilancia commerciale. Invece si è materializzato una specie di nuovo Capitan America, più cattivo, arcigno e vendicativo dell'originale. Deve però stare attento al rinculo della sua arma».

Nel frattempo in Asia, Francesco?

«Due le risposte: quella cinese è stata politica. La Cina del Duemila, molto concentrata sull'economia, non esiste più. Ogni nuova scelta è solo politica, come quella di spingere sui consumi interni o di attuare una repressione a Hong Kong. Pechino è l'unica a non aver alzato il telefono e composto il numero della Casa Bianca. Si è altresì premurata di disporre una black list sulle limitazioni commerciali. Anche gli alleati storici come il Giappone e Taiwan non pare abbiano gradito le imposizioni degli States. E così Xi Jinping si sta divertendo a smistare gli amici della Cina dai nemici della Cina».

Apple sta pensando di trasferire in India il lavoro cine-

1\. Una scena del film "A bad summer"; 2. I giornalisti Giulia Pompili e Francesco Radicioni autori della rassegna stampa quotidiana al Giovanni da Udine; 3. Una scena del film "Pilot"

L'ESORDIO

Da Tokio a Manila La fuga dalla solitudine del signor Kimamura

GIORGIO PLACEREANI

La regista di "Diamonds in the Sand", Janus Victoria, è stata l'autrice di un documentario sul "kodokushi" in Giappone: le "morti solitarie" di chi vive recluso, delle quali nessuno si accorge subito. In questo bel film sospeso fra Giappone e Filippine una morte simile compare sullo sfondo.

Il signor Kimura, impiegato divorziato di mezza età, è l'incarnazione stessa della solitudine: il film dà una visione raggelata della vita giapponese, compresa la morte solitaria di un vicino. Quando Kimura va nelle Filippine a trovare la badante/amica della sua defunta madre, piomba in una realtà totalmente "altra" sul piano esistenziale. Un'opposizione di due mondi sul piano narrativo che la regista è bravissima nel replicare a livello visuale: le inquadrature piene, strette, brulicanti di gente e di cose di Manila contro le inquadrature vuote, austere, desolanti di Tokyo.

"Diamonds in the Sand" è centrato sul personaggio (interpretato da Lily Franky, eccellente attore che di solito vediamo in parti secondarie) ma attraverso la sua esperienza mette a paragone due realtà e due modi di essere nel loro riflesso entro un'anima: un film intenso ma piacevole alla visione, ricco di comprensione umana. —

Diamonds in the Sand
Regia di Janus Victoria
(Filippine, 2024)

Una scena del film "Diamonds in the Sand" di Janus Victoria

UN LIBRO AL GIORNO

Le donne ribelli del Giappone di Rossella Marangoni

Rossella Marangoni è l'autrice di Yamanba. Donne ribelli del Giappone (Mimesis, pagine 374, 22 euro). La Yamanba è la strega, l'anziana della montagna e fa parte di un gruppo variegato di mostri risalenti alle origini del Giappone (yōkai). L'autrice cerca gli indizi di ribellione e le istanze di libertà nei comportamenti, nei miti e nella scrittura delle donne giapponesi

mostrando come queste abbiano saputo trasformare la mostruosità di cui venivano accusate in un gesto consapevole di rivolta. Secondo l'autrice il 1911 rappresenta per le donne giapponesi il momento di svolta. È l'anno in cui anche a teatro va in scena un primo atto rivoluzionario. A Tōkyō debutta Ningyō no ie (Casa di bambola, Et dukkehjem, 1879) di Henrik Ibsen. Matsui Sumako, è la prima attrice diplomata a salire su un palco in Giappone.

FABIANA DALLAVALLE

se.

«Se ne parla da tempo, sì. È una possibilità non ancora certificata, ovviamente. Gli AirPods, e questo è già realtà, invece, vengono prodotti in Vietnam come il 60% dei 220 milioni di Samsung venduti nel mondo».

Altro problema imminente: le elezioni in Corea del Sud.

«Potrebbe salire al potere un governo di centro sinistra con evidenti risvolti di politica internazionale: sarebbe possibile un voltafaccia all'America e al Giappone con un riavvicinamento alla Corea del Nord».

Nell'attesa di un cielo sereno, o nuvoloso che vorrà essere, fino al 2 maggio ne abbiamo di film curiosi da vedere qui a Udine. E pace. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il nerissimo cult The System al Visionario dopo il restauro

La quarta tappa del Feff 27 si apre a Hong Kong, sotto il segno dell'eterna superstar Donnie Yen e del suo legal action-thriller The Prosecutor, e si chiude in Corea del Sud con l'intelligente ironia di Pilot, centratissimo remake della commedia svedese Cockpit. Nel mezzo, attraversando l'intera giornata, altri 8 film. Anzi: altre 8 storie. Perché la grande bellezza del cinema popolare asiatico, un cinema che non smette di spaziare tra i generi, deriva dall'inesauribile capacità di costruire storie. Un'arte che il pubblico fareastiano ha imparato a conoscere e ad amare. Oggi il Festival ci porta a Taipei e in Malaysia per raccontarci la storia di Next Stop, Somewhere: due coppie, apparentemente non connesse, quattro personaggi che si sentono intrappolati o sradicati. Il film ragiona sul prezzo dolceamaro della libertà e vede brillare Anthony Whong, premiato con il Gelso d'Oro nel 2019. Se alla complessità di Next Stop, Somewhere sembra rispondere la sorridente semplicità del giapponese She Taught Me Serendipity, Diamonds in the Sand. Anteprima internazionale alle 18 al Visionario: il restauro del nerissimo cult hongkonghese The System, firmato da Peter Yung nel 1979 e rimasto invisibile fino a oggi. —

LA PROIEZIONE

Maris Racal in Sunshine: «Mi sono commossa guardando il film in sala»

L'attrice è protagonista della pellicola di Jadaone
L'opera tratta il tema dell'aborto, illegale nelle Filippine

La diva Maris Racal e la regista Antoinette Jadaone FOTO DI ALICE DURIGATTO

L'APPROFONDIMENTO

ELISA PELLEGRINO

Quest'anno al Feff è tornata Antoinette Jadaone, la regista filippina che nel 2021 era stata a Udine con "Fan girl" e che in questi giorni ha presentato "Sunshine" insieme all'attrice protagonista Maris Racal. Si tratta di un'opera che entra con delicatezza e coraggio nella tematica dell'aborto, mostrando quanto sia difficile per le donne filippine essere libere di scegliere all'interno di un paese cattolico e discriminatorio.

«Sappiamo che questo film – spiega la regista – parla di un argomento sensibile ed è per questo che ho scelto un'attrice che potesse sostenerlo e lei è "luce del sole" ("Sunshine", appunto) sia sul set che fuori». «Quando Antoinette mi ha proposto il ruolo – afferma Maris Racal – non ho esitato ad accettare perché condividevo il messaggio che voleva trasmettere ed ero pronta a tutte le discussioni che avrebbe generato». Nel film, la protagonista è una giovane ginnasta che rimane incinta e cerca in tutti i modi una soluzione per abortire, atto considerato illegale nelle Filippine. «Siamo stati mesi a sviluppare questa storia ed è stato difficile dal punto di vista sia emotivo che mentale, ma col tempo dentro di me Sunshine è diventata più reale, anche grazie al lavoro di preparazione che ho fatto costantemente con Antoinette».

Una preparazione che comprendeva interviste sul territorio a giovani donne decise ad abortire, come racconta Jadaone: «Quando ho parlato con quelle donne ho visto che c'era una grande confusione nella loro mente, erano combattute, e volevo restituire le loro esperienze con limpidezza, cercando di entrare in empatia con loro». Durante le fasi di scrittura, la regista si è avvicinata a piccole realtà che sostengono l'aborto, raccontando la città di Manila per com'è al giorno d'oggi. «Ci sono Ong che offrono aiuto, ma il nostro paese ha leggi molto discriminatorie e ogni giorno muoiono tre donne per aborti illegali, spesso dovuti a situazioni gravi di incesti. E questi dati sono sottotraccia, non vengono resi noti». In "Sunshine", anche se non nella storia principale, emerge la tematica dell'abuso sulle bambine e la netta denuncia. Infatti, riguardo all'uscita nelle sale filippine, l'autrice si dimostra preoccupata: «Anche se ho volutamente lasciato un finale un po' ambiguo, non so cosa accadrà con la censura. Temo potremmo proiettarlo in pochissimi cinema».

Il film ha però una grande spinta data dalla sua attrice di punta, visto che Maris Racal è una stella del cinema nel suo paese. «Sono un'attrice da undici anni e ho iniziato da ragazzina, lavorando sodo e su più progetti anche contemporaneamente. Faccio spesso commedie romantiche e questo è stato per me un ruolo più sfidante, ma che mi ha fatto imparare molto. Per esempio, non sono affatto una persona sportiva ed è grazie alla pazienza dei miei coach se sono riuscita ad interpretare una ginnasta. Sono anche una che gesticola molto, mentre le atlete sono decisamente misurate, perciò ho dovuto lavorare tanto sulla mia postura». Nel rapporto con Antoinette Jadaone, Racal si è sentita sempre libera di affrontare le scene a modo suo e, d'altro canto, la regista a volte l'ha portata a improvvisare: «C'era una scena in cui volevo una reazione spontanea e ho fatto un cambiamento alla sceneggiatura senza dirlo a Maris, è stato efficace». Al di là della complessità tecnica del ruolo, l'attrice sottolinea quanto per lei sia stato importante prendere parte a questo film: «Bisogna avere coraggio e sicurezza nell'affrontare temi controversi e a me interessa accendere le luci su situazioni cruciali, voglio usare la mia popolarità anche per discutere di problemi sociali reali».

La serata della proiezione al Feff di "Sunshine" è stata anche quella in cui Maris Racal ha potuto vedere per la prima volta il film per intero. «Mi sono sentita parte del pubblico e ho empatizzato con Sunshine, perché non vedevo me stessa recitare, ma vedevo lei e la sua storia. Mi sono davvero commossa e sono grata al pubblico per l'accoglienza». —

Il libro

I migranti eravamo noi

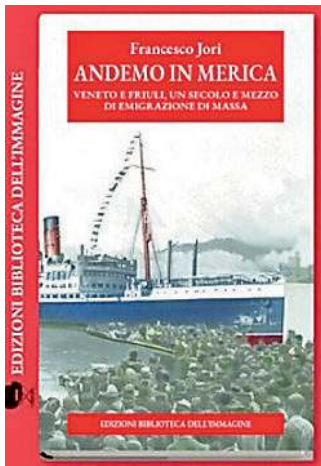
Jori nel volume Andemo in Merica ricostruisce cause ed effetti dell'emigrazione a cavallo del '900 da Veneto e Friuli

IL SAGGIO

SERGIO FRIGO

L'ondata di richieste di passaporti italiani da parte dei discendenti dei nostri emigranti – che di recente ha costretto il governo a intervenire con una stretta legislativa – ha portato alla ribalta il rapporto del nostro paese col fenomeno migratorio, che ha disseminato nel mondo 6 milioni di italiani e un'ottantina di milioni di oriundi. Ma chi se n'è andato dall'Italia e perché, dov'è andato e cosa si è portato dietro, e soprattutto come ha contribuito alla crescita dei paesi ospitanti? A queste domande risponde il saggio di Francesco Jori "Andemo in Merica", che illustra – come recita il sottotitolo – "Un secolo e mezzo di emigrazione di massa" dal Veneto e dal Friuli soprattutto verso l'America del Sud (Ed. Biblioteca dell'Immagine, pp. 240, € 18): un libro, con un ricco apparato di foto d'epoca che arriva in concomitanza col 150° anniversario (nel 2026) della fondazione di Caxias do Sul, città del Rio Grande capitale dell'emigrazione veneta e friulana in Brasile.

Dopo l'introduzione di Aldo Rozzi Marin, presidente dei Veneti nel Mondo, i primi capitoli del libro – che si apre con la celebre invettiva del giornalista/poeta veronese Berto Barbarani "Porca Italia – i bastiema – andemo via! " – ricostruiscono le drammatiche condizioni economiche e sociali che a cavallo del'900 allontanarono dal nostro Paese oltre 600 mila persone ogni anno (9 milioni solo fra il 1900 e il 1915), di cui 3 milioni tra veneti e friulani. Jori cita fra le cause dell'esodo le catastrofi naturali (come l'inondazione dell'Adige nel 1882), la crisi del comparto agricolo (anche a causa della concorrenza dell'agricoltura meccanizzata americana), la fine degli usi civici che per tante famiglie povere costituivano un'essenziale ammortizzatore economico, l'esosa politica fiscale del Governo. Al loro arrivo – lasciate alle spalle le tragiche condizioni di partenza e i drammatici viaggi della speranza che ricordano gli sbarchi dei profughi odierni – gli espatriati trovano, invece dei paradisi promessi dagli agenti dell'emigrazione, condizioni ancora peggiori di quelle che hanno lasciato: o accettano contratti capestro come braccianti o come mezzadri, oppure devono avviarsi alle lontane e selvagge foreste vergini, in cui insediarsi a costo di sforzi disumani. La loro dura quotidianità è ricostruita in pagine molto vivide ispirate dalle lettere inviate ai parenti in Italia, dalle relazioni governative, da articoli giornalistici, anche dalle canzoni che cantano la loro epopea. Eppure grazie ai loro punti di forza – che per gli emigranti delle Venezie sono soprattutto la religione, la famiglia e il lavoro, uniti a tanta intraprendenza – riescono a resistere e a spuntarla, contribuendo in modo decisivo anche allo sviluppo economico dei paesi ospitanti, in particolare Brasile (per i veneti) e Argentina (per i friulani).

Una foto d'epoca, dall'opera che esce in previsione del 150° anniversario della fondazione di Caxias do Sul

La copertina del libro di Jori

Tra la fatica e gli stenti c'è anche chi riesce davvero a "catar fortuna", mettendo in piedi attività imprenditoriali che diventano negli anni imperi economici: è il caso di Geremia Lunardelli, classe 1885, trevigiano di Mansuè, che emigrato in Brasile a 2 anni con la famiglia poverissima finirà per guadagnarsi l'appellativo di "Rei do Café" (Re del Caffè) per i suoi vasti possedimenti terrieri coltivati a caffè in diversi stati sudamericani; è il caso di Luigia Carolina Zanrosso Eberle, detta "Gigia Bandera", classe 1854, vicentina di Monte Magrè, che gestisce da sola una piccola lattoneria destinata a diventare nelle mani del figlio Abramo una delle principali aziende di Caxias do Sul, con oltre 6 mila dipendenti; o ancora del friulano di Vigonovo Giovanni Giol, classe 1866, che a partire dalla regione argentina di Mendoza diventa il "Rey del vino", torna in Italia nel primo Dopoguerra e potenzia l'azienda fino a farne un gruppo con 4. 300 dipendenti. Ma non c'è solo l'economia: nel bagaglio che gli emigranti si sono portati dietro dall'Italia c'è un tesoro di memorie e costumi che – tramandato di generazione in generazione – costruisce una fittissima trama fatta di una lingua comune (il Talian), di religiosità, giornali, radio, associazioni, musei, che contribuisce alla crescita delle terre che li hanno accolti (e a cui hanno dato sindaci, governatori e presidenti) e alimenta ancor oggi un serbatoio identitario irripetibile e un legame indistruttibile con le terre d'origine. —

GORIZIA

La rivoluzione di Basaglia Performance nel parco

In\Visible Cities XL, edizione espansa del Festival urbano multimediale organizzato dall'associazione Quarantasettazeroquattro in occasione di GO!2025 Capitale europea della cultura, propone nuove performance, a Gorizia. Oggi – domenica – alle 11, al Parco Basaglia il Circolo Bergman metterà "in scena" il suo "Esercizi di rivoluzione": una performance itinerante con cuffie, un'esperienza immersiva che inviterà il pubblico a riflettere sul significato dell'attraversare un confine, a partire da quello fra noi e l'altro, fra noi e il mondo, fra la normalità e la malattia. L'invito alla riflessione arriverà dalla storia di Franco Basaglia che nel 1961, appena nominato direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, si rifiutò di firmare il registro delle contenzioni, avviando una rivoluzione mondiale nell'approccio alla salute mentale. Gli spettatori saranno guidati da cuffie wireless e immersi in un mondo di stimoli testuali e sonori, alla scoperta del parco Basaglia e alla ricerca dei segni di ciò che fu l'inizio di una rivoluzione medica e simbolica. Gli eventi nel cartellone di In\Visible Cities XL sono gratuiti su prenotazione. È sufficiente inviare un messaggio Whatsapp o un sms al 3288535125. —

CINEMA

L'incubo sociale di 1485kHz Il cortometraggio di Pastrello

PAOLA DALLE MOLLE

Sarà disponibile in streaming a partire dal 1° maggio 1485kHz (Se otto ore), il nuovo film di Michele Pastrello. Una data non casuale, quella della Festa del lavoro, per un racconto che fa dell'allegoria sociale la sua cifra espressiva. Il cortometraggio sarà visibile in Vod sulle piattaforme Reveel e Altavod. Già presentato in concorso al Monsters – Fantastic Film Festival di Taranto, con 1485kHz, Pastrello prosegue un percorso autoriale in Friuli iniziato con Inmusclâ, film onirico girato in Valcellina e parlato in claütano. Se Inmusclâ era un sogno sospeso nella lingua minoritaria di una valle isolata, 1485kHz è un incubo sociale trasmesso in onde medie.

Girato tra Vivaro e Chievolis, nel pordenonese, il film breve 1485kHz (Se otto ore) – il cui titolo richiama il famoso canto di lavoro di protesta delle mondine – racconta la notte di un'operaia (la spilimberghese Lorena Trevisan), sola all'interno di un edificio montano immerso nel buio. Le sue ore di lavoro sono disturbate da strani guasti elettrici e interferenze radio, che sembrano celare una presenza invisibile. La protagonista si ritrova così prigioniera di un ambiente claustrofobico in cui il confine tra realtà e allucinazione si dissolve. Attraverso il genere horror il film parla di lavoro, precarietà e silenzioso sfruttamento delle persone. Filo rosso l'impegno civile. Nel cast, completamente friulano, anche lo scrittore maniaghese Emiliano Grisostolo e il gradese Marco Marchese. «Il titolo "1485KHz (Se otto ore)" cita la canzone "Se otto ore vi sembran poche" che era un canto di protesta tipico delle mondine dei primi del 1900, che rivendicavano condizioni di lavoro migliori nelle risaie, diventato noto durante le proteste del cosiddetto biennio rosso.

Una scena del film 1485kHz (Se otto ore) di Michele Pastrello

«È un horror, sì – racconta il regista – ma è anche un'allegoria su una società sempre più anestetizzata, che sembra smarrire la capacità di interrogarsi su chi guida davvero il proprio destino. È una riflessione cupa sul lavoro precario, sulle condizioni che isolano e spersonalizzano. Non a caso, dietro la superficie della ghost story, si evocano i concetti di falsa coscienza, elaborati inizialmente da Engels e poi da Lukács, sull'oppressione nei confronti della classe operaia. 1485kHz (Se otto ore) sarà distribuito su due piattaforme indipendenti – Reveel e Altavod – coerentemente con la visione libera che attraversa tutto il progetto, lontano dalle logiche delle grandi major».

Con 1485kHz, Pastrello prosegue cinema autarchico iniziato con Inmusclâ, che dopo un buon riscontro critico approda ora anche su Amazon Prime, dove sarà visibile dal 3 maggio, distribuito da Emerafilm. Se Inmusclâ era un sogno sospeso nella lingua minoritaria di una valle innevata isolata, 1485kHz è un incubo sociale trasmesso in onde medie.

Per approfondimenti: https://www.1485khz-seottoore-film.com/. —

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'arpa di Irene Pauletto e i racconti musicali

CRISTINA SAVI

Musica, teatro, mercatini, cinema, dimore storiche e musei aperti in agenda oggi, a Pordenone e nella Destra Tagliamento. In città, nel convento di San Francesco, torna alle 18 la rassegna musicale "Gemme", organizzata dall'associazione Il Circolo. Protagonista sarà l'arpista Irene Pauletto con il concerto **"La voce dell'arpa: melodie e racconti musicali senza tempo"**. Nata nel 1999, Pauletto ha iniziato a suonare a sette anni alla Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro, ha proseguito al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste ottenendo il massimo dei voti, lode e menzione, ha completato un master alla Haute Ecole de Musique di Losanna e sta frequentando il Master of Pedagogy. Vincitrice di numerosi concorsi e borse di studio, proporrà brani di Bach, Spohr, Respighi, Hindemith, Chertok e Mannino. Sempre oggi, alle 18, nell'auditorium Concordia, spazio al teatro comico con Catine, che porterà in scena **"Cinquanta sfumature di friulano"**, spettacolo che fonde ironia, dialetto e affetto autentico per la cultura locale, raccogliendo il meglio del suo repertorio.

Ancora a Pordenone, dalle 8 alle 20, il centro cittadino ospita due appuntamenti per gli amanti di collezionismo e curiosità: il **mercatino dell'antiquariato** lungo Corso Vittorio Emanuele e il **mercatino dell'usato** in piazza Risorgimento e zone limitrofe, dedicato a chi vuole scambiare o vendere oggettistica, libri, monete, vintage e collezioni private.

Sempre in città, alle 15. 30, il Museo di storia naturale "Silvia Zenari" proporrà la visita tematica alla mostra **"Montagne di memorie"**, un percorso fra fotografie d'epoca e reperti naturalistici che celebra i cento anni dalla fondazione del Cai di Pordenone, ripercorrendo storie e memorie alpinistiche del territorio. Domani, invece, alle 21 a Cinemazero, nell'ambito della rassegna "Sentiero Cinema", sempre per i 100 anni del Cai sarà proiettato **"Un pasteur"** di Louis Hanquet, in collaborazione con il Trento Film Festival. Il film racconta la vita del giovane Félix, pastore solitario delle Prealpi francesi, attraverso immagini di grande poesia e momenti di profondo contatto con la natura e il mistero della montagna.

Nel contesto del **Festival delle dimore storiche**, infine, oggi, nel Pordenonese, sarà possibile visitare due residenze solitamente chiuse al pubblico: Palazzo Scolari Salice a Polcenigo e Villa Della Donna Stoinoff a Valvasone Arzene, per un tuffo nelle storie familiari tramandate di generazione in generazione. —

A SACILE

Da Mozart a Weill Il recital di Elio fra musica colta e innovazione

Sarà sul palco lunedì al teatro Zancanaro Un viaggio originale nel repertorio classico

Appuntamento d'eccezione al teatro Zancanaro di Sacile per una serata in esclusiva regionale, promossa dal Distretto culturale del pianoforte, diretto dal maestro Davide Fregona, che lunedì 5 maggio presenta un concerto dove l'opera lirica rivive fuori dagli schemi in uno spettacolo che unisce musica colta, ironia e talento fondendo virtuosismo e innovazione. Alle 20.45 atteso sul palco uno dei pianisti più acclamati a livello internazionale, Roberto Prosseda, che accompagna un sorprendente Elio nel recital "Largo al Factotum" in cui il frontman del gruppo "Elio e le storie tese", con la sua voce da baritono canterà e racconterà il repertorio vocale da Mozart a Weill/Brecht, in un percorso del tutto insolito, arrivando anche alla musica contemporanea di Luca Lombardi: un viaggio originale, divertente e raffinato nella storia della musica classica che vedrà Elio interpretare Don Giovanni e il Barbiere di Siviglia, così come odi musicali alla zanzara, al criceto e al moscerino.

Elio ha da molti anni una "seconda vita", parallela a quella che lo ha reso famoso al grande pubblico, che lo porta a cantare repertorio classico (operistico e da camera), con l'idea di far conoscere la musica cosiddetta "colta" anche a chi normalmente non la ascolta.

Non è nuovo a "incursioni" nei grandi teatri, essendosi già esibito per l'Accademia di Santa Cecilia e al teatro alla Scala in progetti di musica del Novecento. Nel recital presentato adesso a Sacile Elio e Prosseda rileggono con ironia anche la ritualità del "concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali del concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata. «Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella che vale la pena ascoltare», spiega Elio. «Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non avrebbe mai avuto l'occasione, o la voglia di farlo, della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino come è accaduto a me». "Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia ai suoi ascoltatori anche di scoprire altre musiche, con la mente e il cuore aperto e pronto a lasciarsi stupire», spiega Roberto Prosseda.

Il frontman del gruppo "Elio e le storie tese" che sarà a Sacile

E proprio Roberto Prosseda sarà parte della Giuria della finale del prossimo Concorso pianistico internazionale PianoFvg: "è un vero onore e un piacere poter ascoltare sul palco dello Zancanaro la maestria di un solista con Prosseda", spiega il Direttore di Piano Fvg e del Distretto del pianoforte Davide Fregona. «In Largo al factotum interpretazioni magistrali si uniscono a un pizzico di ironia e leggerezza: un modo straordinario di far avvicinare il pubblico alla grande musica». È già corsa al biglietto: si invitano gli interessati allo spettacolo del 5 maggio di accedere alla prevendita su Vivaticket. it. —

IN BREVE

A Udine
Le Feminis fuartis di Erika Adami

"Voci a Est" chiuderà il 30 aprile, alle 18.30 a Udine nel parco di Sant'Osvaldo, con Erika Adami in dialogo con Elisa Copetti, e le sue "Feminis furlanis fuartis" (edizioni La Patrie dal Friûl). La giornalista porterà al pubblico venticinque storie di donne friulane di oggi attive nella vita economica, sociale e culturale del territorio e accomunate dalla tenacia con cui hanno perseguito la propria realizzazione e dall'orgoglio di appartenere alla propria terra. Sarà l'occasione per riflettere, come l'autrice fa nel libro, sul peso delle donne nella società, oggi e domani, in un Paese in cui il divario di genere nel mondo del lavoro è ancora alto, tanto da posizionarlo agli ultimi posti in Europa.

A Cinemazero
L'uomo e la natura nel film di Hanquet

Continuano anche a Cinemazero i festeggiamenti per i 100 anni dalla fondazione CAI Pordenone con la proiezione del film Un pasteur di Louis Hanquet, in programmazione il 28 aprile alle 21, in collaborazione con Trento Film Festival e vincitore della Genziana d'Oro Miglior Film - Gran Premio "Città di Trento". Le immagini idilliache di contatto tra umano e natura si intrecciano con quelle oscure e minacciose dei lupi, attraverso riprese notturne con telecamere a infrarossi, come fossero il negativo delle prime. A volte il film mostra le cime pervase dalle nuvole, paesaggi crepuscolari, o cattura l'ultimo raggio di sole del tramonto: quasi nulla si dice rispetto a quel mondo, indefinito, in Francia. Se non fosse per la lingua parlata, potrebbe essere ovunque su una montagna.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Queer VM 14	14.30-16.35-21.20
In viaggio con mio figlio	14.30-19.15
In viaggio con mio figlio V.O.	21.20
La gazza ladra	14.45
Gumiho (The Fox with Nine Tails) V.O.	15.50
The System V.O.	18.00
Le assaggiatrici	16.50
Generazione romantica V.O.	17.00-19.15
Sotto le foglie	17.10-21.20
La gazza ladra V.O.	21.25
Una figlia	14.55-19.15-21.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	19.10

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Flow - Un mondo da salvare	11.00-13.15
Moon il panda	11.15-13.15-16.10
Un film Minecraft	11.00-13.35-15.45-16.50-18.20-21.00
Operazione vendetta	13.35-16.35-18.40-21.10
In viaggio con mio figlio	14.15-16.25-22.20
The Accountant 2	11.00-11.30-13.00-14.50-17.40-19.00-19.10-21.20
Queer VM 14	11.20-16.10-18.00
L'amore, in teoria	14.35-20.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	17.10-19.30-21.50
30 notti con il mio ex	11.30-15.25
Una figlia	14.05-20.30-22.35
Until Dawn - Fino all'alba	11.00-15.45-17.50-19.25-22.00
Bernadette Of Lourdes: The Musical In Cinema V.O.	15.00
Elfkins - Missione gadget	11.05
A Working Man	17.05-20.45
Biancaneve	11.25-13.55
I peccatori VM 14	13.10-19.35-21.35
Drop - Accetta o rifiuta	22.50
Le assaggiatrici	17.55-22.15
Dog Man	11.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Un film Minecraft	16.00
The Alto Knights - I due volti del crimine	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
30 notti con il mio ex	15.00-20.30
In viaggio con mio figlio	15.30-18.30-20.30
L'amore, in teoria	15.30-18.00
Moon il panda	15.00-16.00
Operazione vendetta	15.00-17.45-20.45
Queer VM 14	17.30-20.45
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	18.30-20.00
The Accountant 2	15.00-17.45-20.45
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-20.00
Una figlia	15.30-18.00-20.30
Until Dawn - Fino all'alba	16.00-18.30-21.00
Drop - Accetta o rifiuta	18.30-21.00
I peccatori VM 14	17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
30 notti con il mio ex	16.00
In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	16.00
Queer VM 14	17.50-20.20
La gazza ladra	16.30-18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Un film Minecraft	15.30-17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	15.30-17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM 14	15.40-18.00-20.45
I peccatori VM 14	15.30
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	15.45-17.45-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
30 notti con il mio ex	10.45-15.20
Biancaneve	14.40
I peccatori VM 14	17.50
Il magico mondo di Harold	11.00
L'amore, in teoria	18.30-21.00
Moon il panda	10.30-15.10
Until Dawn - Fino all'alba	18.10-21.10
Operazione vendetta	20.50
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
The Accountant 2	11.20-14.30-17.20-20.40
Un film Minecraft	10.15-13.30-14.50-16.00-20.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Una figlia	16.45-20.45
In viaggio con mio figlio	17.15-18.45
Queer VM 14	15.45-18.15-20.45
La gazza ladra	15.15-19.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Le assaggiatrici	16.30
La casa degli sguardi	19.00
Generazione romantica	21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
The Accountant 2 V.O.	19.00
The Accountant 2	16.30-17.20-19.30-22.20
L'amore, in teoria	14.40-16.00-19.20
Drop - Accetta o rifiuta	15.10-22.10
Un film Minecraft	14.30-15.30-16.20-17.00-18.45-20.10-21.10
Until Dawn - Fino all'alba	20.40-22.30
I peccatori VM 14 V.O.	19.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	20.30
Moon il panda	14.20-16.40-18.00
30 notti con il mio ex	21.40
I peccatori VM 14	17.40-21.50-22.40
Un film Minecraft V.O.	14.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Un film Minecraft	17.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il capitano fragile

Domani altra partita da infortunato per Thauvin, fuori anche con il Bologna
L'Udinese medita sull'opzione di rinnovo da far scattare a fine campionato

Pietro Oleotto / UDINE

L'immagine "frizzata" di un video girato all'interno della palestra del Friuli, postato ieri da Florian Thauvin sul proprio profilo Instagram è davvero il riassunto del momento che sta vivendo il capitano che, ancora una volta, domani non sarà in campo con l'Udinese per colpa di quel maledetto colpo al piede destro rimediato da Vecino il 10 marzo allo stadio Olimpico, contro la Lazio. Difficile capire come è messo il francese a un mese e mezzo dall'infortunio: si è parlato di una forte contusione che ha accentuato una fascite plantare, un guaio fisico subdolo con il quale stava già facendo i conti.

Di certo questo stop finirà sotto la lente della dirigenza bianconera in chiave futura, visto che dovrà essere sul piatto della bilancia nell'allestire la squadra della prossima stagione. Thauvin a livello tecnico non si discute. I numeri sono chiari: in 25 partite ha realizzato 8 gol (con il contorno di 3 assist), soltanto Lorenzo Lucca ha segnato di più (10). Ed è indubbio che le sue prestazioni abbiano inciso in modo sostanziale sui risultati delle sei partite che hanno di fatto messo in salvo l'Udinese con largo anticipo, quattro vittorie (con Venezia, Empoli, Lecce e Parma) e due pareggi (con Napoli e Lazio) che hanno beneficiato di suoi tre gol.

Insomma, Thauvin è uno dei giocatori che dovrebbe formare l'ossatura della squadra del futuro, grazie all'opzione di rinnovo per un ulteriore anno che Gino Pozzo può esercitare a fine stagione per contratto. Lo farà? Il punto di domanda è alimentato

Due infortuni l'hanno relegato in infermeria già per otto partite e un totale di 74 giorni

dalla fragilità dimostrata dal transalpino proprio durante questa stagione.

Finora Thauvin è rimasto fuori per 74 giorni essenzialmente per colpa di due botte rimediate contro l'Inter e la Lazio, visto che già lo scorso 28 settembre pagò un "sandwich" tra Mkhitaryan e Calhanoglou, riportando una forte contusione al costato. Due infortuni non gravi ma lunghi che gli hanno fatto perdere a ottobre 3 partite e ora (per il momento) altre 5, tutto sommato non tantissime grazie alle due soste di campionato dedicate alle nazionali che contenuto il "danno" nel quadro di una stagione che ha comunque rilanciato il 32enne di Orleans, tanto che non mancano le pretendenti, soprattutto in patria. Ma non solo. Lui, sempre attraverso i social network, non ha mai nascosto il desiderio di giocare ancora una volta le coppe, in particolare la Champions League , e di seguire con passione la sua ex squadra, l'Olympique Marsiglia che in queste settimane sta cercando di piazzare il colpo di reni per disputare la prossima edizione della "grande coppa".

In soldoni, l'Udinese si ritrova in casa un giocatore di talento, difficile da rimpiazzare, ma comunque ingombrante per la caratura internazionale che potrebbe spingerlo a chiedere il via libera per un trasferimento gradito. E che ha dimostrato di non essere "inossidabile" in termini di affidabilità fisica. Tutti appunti che finiranno sulla scrivania della proprietà, nella speranza che Thauvin si faccia rivedere prima dello striscione d'arrivo della stagione. Perché le risposte che fornisce il campo non mentono mai. —

LO STRISCIONE

Tifosi delusi: «Non siete già in vacanza»

Eccolo, lo striscione che esprime il malcontento dei tifosi dell'Udinese, seppur espresso con i modi "spicci" degli ultras del gruppo NGU, abituato ad appendere i propri "lenzuoli" ai Rizzi come è successo ieri: «Non siete già in ferie», hanno ricordato nelle prima riga, prima di esprimere l'invito a mostrare i cosiddetti attributi nella seconda. Un argomento che toccherà presumibilmente oggi anche Kosta Runjaic nella tradizionale conferenza stampa pre partita in vista del Bologna, fissata per le 15.30 allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

Florian Thauvin vanta dei numeri importanti in quella che è stata comunque la stagione del rilancio, durante la quale ha realizzato 8 gol (con un contorno di 3 assist) nelle 25 partite disputate in maglia bianconera

---

Era il campionato 2020-'21, cominciato in ritardo per colpa del Covid
L'attuale guida del Bologna superò l'Udinese di Gotti con il suo Spezia

Italiano, il tecnico del momento che esordì in A vincendo a Udine

IL FOCUS

Il tecnico che, attualmente, è sulla bocca di tutti, ha conquistato la sua prima vittoria da allenatore in serie A da queste parti, al Friuli. Un impianto in cui torna domani, che gli porterà alla mente quel giorno di quasi cinque anni fa. Vincenzo Italiano ha iniziato il suo percorso virtuoso nel massimo campionato italiano il 30 settembre del 2020, quando con il suo Spezia superò per 2-0 nell'impianto dei Rizzi l'Udinese allenata da Luca Gotti.

Italiano, tecnico del Bologna

Si trattava del recupero della prima giornata di campionato, un posticipo chiesto alla Lega dai liguri (e da altre squadre come Inter, Lazio e Atalanta) per avere qualche giorno in più di riposo dopo aver disputato le ultime gare ufficiali ad agosto.

Erano i tempi del calcio del Covid, delle sfide a porte chiuse e delle partite in piena estate. Lo Spezia, neopromosso, aveva chiuso i play-off di Serie B soltanto il 20 agosto, quando superò il Frosinone in finale. Un salto in A atteso da 114 anni, compresa quella prima vittoria festeggiata a Udine grazie a una doppietta di Andrej Galabinov. Il centravanti bulgaro firmò l'impresa, col secondo gol firmato al 94' al termine di un match in cui successe di tutto, dall'infortunio al portiere Zoet al 64' (in seguito al quale entrò il 38enne Rafael) all'espulsione di Terzi maturata un minuto più tardi. Lo Spezia giocava con un 4-3-3 propositivo, facendo segnare quasi il 70% di possesso palla: già al tempo il calcio di Italiano era questo, come lo era già in precedenza dell'Arzignano in Serie D e in particolare al Trapani in C. Due squadre con cui l'ex regista del Verona vinse i play-off come a Spezia in B, guadagnando la promozione.

«Attaccate molto bene, difendete bene»: questo, si dice, il messaggio che il trainer lanciò alla squadra durante il primo allenamento alla Fiorentina, dove approdò nel 2021 dopo la splendida salvezza in Serie A con i liguri.

Allora il picco di un percorso iniziato nel 2014, quando ricopriva il ruolo di vice di Alessandro Dal Canto a Venezia in C. Italiano aveva 37 anni, una passione per il calcio infinita e una valigia piena di sogni.

Undici anni dopo si ritrova ad aver conquistato quattro finali, di cui due europee (entrambe perse in Conference League con la Fiorentina) e due di Coppa Italia. Il Bologna, che si giocherà il trofeo nazionale col Milan il 14 maggio, se lo coccola.

Lui, una volta arrivato in Friuli, sicuramente ricorderà quel 30 settembre da cui è partita la sua storia vincente in Serie A. —

A.B.

Torneo delle Nazioni: gol di Donner, l'Italia parte col piede giusto battendo il Galles

Massimo risultato con minimo sforzo per l'Italia Under 15 nel match inaugurale del 21° Torneo delle Nazioni. Allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo gli azzurrini hanno sconfitto per 1-0 il Galles grazie a un gol di Donner al 19'. Pochi rischi per l'Italia dopo il vantaggio, ora i ragazzi del ct Battisti si godono una giornata di riposo e assistono alla sfida fra fra Galles ed Emirati Arabi, che indirizzerà le sorti del girone A. Nelle altre gare disputate ieri fa rumore il largo successo della Repubblica ceca in terra austriaca contro i padroni di casa. Vittoria di misura per la Romania sugli arabi, divisione della posta fra Slovenia e Corea del Sud. Oggi altre quattro gare.

I risultati: Austria-Repubblica Ceca 1-4, Slovenia-Corea del Sud 2-2, Italia-Galles 1-0, Romania-Arabia Saudita 1-0.

Così oggi: Galles-Emirati Arabi (Mossa, ore 18), Corea del Sud-Macedonia del Nord (Torviscosa, 18), Arabia Saudita-Montenegro (Varmo, 18), Repubblica Ceca-Irlanda (Kötschach-Mauthen, 17). (g.p.)

MICHELE PAZIENZA. L'ex bianconero analizza la flessione della squadra di Kosta Runjaic
«So come l'ambiente vive questo momento, capita a volte di incontrare queste situazioni»

«Difficile trovare motivazioni una volta centrata la salvezza»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Anche un pareggio, in questo momento, può essere un risultato positivo: la cosa più importante è infatti fermare l'emorragia di cinque sconfitte consecutive». Bada al sodo Michele Pazienza, doppio ex di Udinese e Bologna, che con il suo *know-how* di allenatore legge la sfida di domani dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. L'ex tecnico dell'Avellino, che ha affrontato i bianconeri a inizio stagione in Coppa Italia, sostiene come la squadra di Runjaic debba giocare una gara abbottonata, mettendo in campo compattezza e capacità di ripartire.

Pazienza, la Zebretta sta attraversando il periodo più difficile di una stagione nel complesso positiva.

«So come l'ambiente vive questo momento. Non è facile trovare motivazioni per fare qualcosa di più una volta acquisita la salvezza. In piazza come quella di Udine, che giustamente parte con l'obiettivo di rimanere in categoria, capita a volta di incontrare queste situazioni. Le sconfitte consecutive pesano dal punto di vista mentale: col Bologna bisogna fermare questa emorragia».

Un punto, quindi, sarebbe già un bel bottino?

«Sì ed è alla portata di questo gruppo, che è stato capace di pareggiare in casa della Lazio, per esempio. Per venire fuori dalla situazione l'Udinese deve disputare una partita "sporca", una gara in cui deve andare a caccia di un episodio favorevole. Non bisogna per forza giocare un match con le armi e le qualità dimostrate sinora, quelle cioè che hanno permesso ai bianconeri di centrare 40 punti: prima bisogna ripartire e poi, a mio avviso, si potrà pensare di riprendere quel cammino virtuoso visto sono a poco tempo fa».

Tatticamente la parola d'ordine sarà difendersi e contrattaccare?

«Per me l'Udinese non può, adesso, affrontare a viso aperto col Bologna, che è una squadra forte, con giocatori di qualità e che soprattutto vive sulle ali dell'entusiasmo. I risultati che sta ottenendo stanno dando valore al grande gioco che esprime. Mi aspetto i bianconeri compatti e pronti a ripartire, caratteristiche che hanno già fatto vedere di avere nelle precedenti stagioni. Servirà disputare una partita abbottonata, con la squadra pronta a soffrire».

Le cinque sconfitte di fila sono tutte da imputare alla mancanza di un giocatore straordinario come Thauvin?

«No, per quanto il francese sia veramente un grande talento, che ho avuto il piacere di vedere da vicino da avversario con l'Avellino. Un solo calciatore non può spostare in maniera così forte gli equilibri di una squadra. Si ragiona sempre attraverso il gruppo, questo è l'aspetto più importante. E da qui l'Udinese deve ripartire per prendere quel risultato positivo utile a rialzarsi».

Pazienza, uno sguardo alla lotta scudetto: chi è favorito tra Napoli e Inter?

«Gli azzurri potrebbero disporre ora un leggero vantaggio, non avendo altre competizioni da affrontare se non la serie A. Tuttavia anche la squadra di Conte ha avuto i suoi problemi, tra infortuni e partenze eccellenti. L'Inter ha di fronte a sé dieci giorni determinanti: se esce alla grande dai match con Roma e Barcellona, può riprendere quell'entusiasmo che può risultare fondamentale nella lotta scudetto».

Un pensiero finale sui suoi anni a Udine e su Spalletti. «Grazie ai bianconeri ho avuto l'opportunità che mi ha cambiato la carriera. In Friuli sono stato bene. Il mister è un allenatore formidabile, che ha avuto il grande merito di saper evolversi. Lo Spalletti di oggi non è quello di vent'anni fa, si è adeguato ai cambiamenti del calcio». —

Serie

«Le sconfitte di fila pesano mentalmente: bisogna fermare questa emorragia»

Piano

«Contro il Bologna mi aspetto di vedere un gruppo compatto e pronto a ripartire»

Runjaic deve cercare di spezzare la serie di 5 stop di fila FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

L'ultima sua panchina è stata a Benevento

Michele Pazienza, classe 1982, foggiano di San Severo, ha giocato sia con l'Udinese, sia col Bologna. Coi bianconeri ha militato dal 2003 al 2005, debuttando in serie A e tornando poi in Friuli a gennaio 2012. Dalla stagione successiva (2012-'13) è passato al Bologna, con cui è rimasto sino a gennaio del 2015. Coi bianconeri ha collezionato una presenza in Coppa Uefa e ha guadagnato la Champions nel 2005. Centrocampista, ha vestito le maglie anche di Fiorentina, Napoli e Juventus. Da allenatore ha ottenuto la promozione in C col Cerignola e ha sfiorato il salto in B con l'Avellino. Attualmente è ai box dopo l'esonero di Benevento a marzo.

A.B.

IL CLUB INGLESE DEI POZZO

Il Watford è fuori dai play-off Cleverley ora rischia il posto

Stefano Martorano / UDINE

Fatte le debite proporzioni tra due campionati incomparabili, Udinese e Watford sembrano avere ricalcato in carta carbone la loro stagione che si avvia a concludersi sempre più lontano dalle zone nobili delle classifiche, dopo essersi sempre tenute a distanza dai pericoli. Serve questa premessa per analizzare un'altra annata deludente vissuta a Londra, sulla sponda giallonera degli interessi di un Gino Pozzo che in principio si aspettava almeno i play-off di Championship per sognare il ritorno nella Premier che a Vicarage Road manca dal 2021-'22. Invece, a una giornata dalla fine gli Hornets, sconfitti ieri per 2-1 in casa del Blackburn, sono lì a giocarsi al massimo il 12º posto, sabato prossimo ospitando lo Sheffield Wednesday. Come a Udine, anche a Londra sono stati gli up and down a farla da padrone, con inizi promettenti e rilassamenti improvvisi. E proprio come in Friuli, Gino Pozzo e Gianluca Nani hanno puntato sulle motivazioni di allenatori chiamati a sfruttare la loro occasione, ma alla lunga dimostratisi poco esperti per lo scenario.

È il caso di Tom Cleverley, 35enne tecnico che al Watford ha finito la carriera da calciatore cominciando quella da allenatore dalla U18, per poi tenersi in mano la squadra dallo scorso aprile dopo averla presa ad interim. A Londra gira voce che il tecnico cambierà, mentre saranno tutti da decidere i movimenti sull'asse della sinergia delle due società, con l'Udinese che conta due prestiti che dovrebbero cominciare il ritiro estivo in bianconero.

Parliamo della prima punta Vakoun Bayo, 28enne della Costa d'Avorio che ha 10 gol all'attivo in 39 partite, di James Abankwah, 21enne difensore smistato a gennaio a Londra e divenuto subito titolare, mentre Antonio Tikvic è passato lo scorso 1 agosto a titolo definitivo al Watford che l'ha girato in prestito al è stato subito trasferito all'Ak Graz, dove sta maturando esperienza da titolare. Il tutto, senza dimenticare che a Londra erano arrivati anche dei rinforzi a inizio anno via Udine, da Festy Ebosele, ceduto poi in Turchia, a Joao Ferreira (passato al Braga), al portiere norvegese Egil Selvik, smistato a gennaio. —

Tom Cleverley, il 35enne tecnico del Watford che ha mancato il play-off

Calcio

L'omaggio del Genio

Savicevic in Friuli assieme ai talenti del suo Montenegro
«Pizzul era un grande, raccontò il mio capolavoro al Barça»

IL FOCUS

MARCO SILVESTRI

Un vero mago del pallone e uno dei migliori 10 che si siano visti sul campo di calcio.

Così è conosciuto Dejan Savicevic, ribattezzato "Genio" per la sua notevole e imprevedibile fantasia.

È stata davvero una gradita sorpresa incontrarlo qui in Friuli, sul campo di Varmo in occasione della partita Arabia Saudita -Montenegro, valida per la seconda giornata della 21ª edizione del Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo. L'ex calciatore della Stella Rossa e del Milan è oggi presidente della Federazione calcistica del Montenegro ed è proprio in questa veste che è venuto ad assistere alla gara della nazionale under 15 del suo paese.

L'ex giocatore montenegrino non ha voluto parlare del Milan, ma della squadra rossonera ha parlato lo stesso in modo indiretto per rendere omaggio a un grande friulano: Bruno Pizzul. È tornata alla memoria di tutti la partita Milan-Barcellona 4-0, finale di Champions League del 1994. La sfida fu decisa dalla doppietta di Massaro, da una rete di Desailly e da un indimenticabile gol di Savicevic.

L'indimenticabile Bruno Pizzul

I gol in tv

«Anche le prodezze di Baggio me le ricordo proprio con quella magnifica voce»

Dejan Savicevic, 58 anni, è il presidente della Federcalcio montenegrina

«In quegli anni ricordo – dice il giocatore montenegrino – che il calcio televisivo era sulla Rai dove fu trasmessa quella finale. Rivedo con piacere quei gol ascoltando la voce di Bruno Pizzul. Anche i gol di Roberto Baggio me li ricordo proprio attraverso la voce di Pizzul che è stato un grande telecronista e soprattutto un grande uomo». La presenza di Savicevic non è certo passata inosservata e il campione montenegrino è stato accolto da tutti con calore. Ha ricambiato firmando autografi, posando per foto ricordo con tanti tifosi, ragazzi e bambini. Il Torneo delle Nazioni è una manifestazione a cui il Montenegro partecipa molto volentieri. «È un'occasione- ha detto Savicevic – per far giocare i ragazzi contro squadre di tutti i paesi e per la nostra nazionale è un'occasione di crescita e di confronto con altre scuole di calcio». —

MOTO GP

Nella Sprint Race altra sinfonia dei due Marquez

Marc Marquez, in sella alla Ducati ufficiale, continua la sua striscia vincente, trionfando anche nella sprint race del Gp di Spagna. A Jerez, l'otto volte iridato consolida il primato nel mondiale, allungando a + 20 sul fratello Alex, secondo con la Desmosedici del team Gresini. Completa il podio Pecco Bagnaia, terzo con l'altra Ducati ufficiale. Quarto Franco Morbidelli (Ducati Pertamina), davanti a Fermin Aldeguer (Ducati Gresini), in quinta. Con il sesto posto di Fabio Di Giannantonio (Ducati Pertamina), le moto italiane si piazzano davanti a tutti. È scivolato il poleman Fabio Quartararo (Yamaha). Oggi il Gp alle 14, diretta SkySport.

Serie A 34ª GIORNATA

Oggi

12.30 Como-Genoa
12.30 Venezia-Milan
15.00 Fiorentina-Empoli
15.00 Inter-Roma
18.00 Juventus-Monza
20.45 Napoli-Torino
20.45 Atalanta-Lecce

Domani

18.30 Udinese-Bologna
20.45 Verona-Cagliari
20.45 Lazio-Parma

La classifica

Inter e Napoli 71 punti; Atalanta 64; Bologna 60; Juventus e Lazio 59; Roma 57; Fiorentina 56; Milan 51; Torino 43; Udinese 40; Como e Genoa 39; Verona 32; Parma 31; Cagliari 30; Lecce 26; Venezia ed Empoli 25; Monza 15.

L'allenatore del Napoli Conte

IL CASO

Il Lecce non vuole giocare oggi

Atalanta-Lecce si giocherà stasera alle 20.45, nonostante la poca voglia di scendere in campo dei giallorossi dopo la morte del fisioterapista Graziano Fiorita. La società ha cercato di ottenere il rinvio, ma la Lega è stata irremovibile. Feroci le proteste dei tifosi salentini anche con uno striscione fuori dallo stadio Via del Mare.

Titolo, Champions e salvezza Parte la grande volata Roma e Toro per Inter e Napoli

Alberto Bertolotto

Cinque giornate al termine, 15 punti in palio: il campionato di Serie A entra nella sua fase decisiva. Un mese al termine del torneo, che si chiude il prossimo 25 maggio. L'ultimo turno di aprile suggerisce che passi falsi non sono più ammessi, altrimenti ogni obiettivo da centrare si fa sempre più difficile da raggiungere. Tante le situazioni in ballo, dal duello per lo scudetto tra Inter e Napoli alla battaglia per non retrocedere, passando per la zona Champions: il pallone comincia a pesare.

PER IL TITOLO

Riparte il duello tra la squadra di Inzaghi e quella di Conte, con la prima inevitabile osservata speciale: è stata raggiunta in vetta nel turno precedente ed è reduce da due ko di fila tra campionato e coppa Italia. Il rovescio in semifinale col Milan, in particolare, ha lasciato scorie? Lo si scoprirà oggi al Meazza, dove arriva una Roma che in serie A è in serie positiva da 17 partite ed è sempre in lizza per un posto Champions (il via alle 15). Match cruciale per entrambe, con i nerazzurri che devono rinunciare agli squalificati Bastoni e Mkhitaryan ma che recuperano per la panchina Dumfries e Zielinski. Il Napoli gioca alle 20.45, quindi poche ore dopo i rivali, e punta a fare bottino pieno ospitando il Torino. Anche Conte, che ieri non ha parlato in conferenza stampa, lamenta alcune assenze, dato che sono out Buongiorno e Neres. È però il momento di stringere i denti e di spingere, senza pensare a chi manca.

BAGARRE

Osservata speciale della lotta Champions è la Juventus, reduce dal primo ko della gestione Tudor a Parma. Un rovescio in seguito al quale i bianconeri sono scesi al quinto posto, superati dal Bologna e raggiunti dalla Lazio. A oggi la Vecchia Signora sarebbe qualificata per l'Europa League: serve cambiare marcia e l'occasione di oggi sembra propizia, perché allo Stadium arriva un Monza fanalino di coda che da stasera potrebbe retrocedere matematicamente in B. Il via alle 18, mentre alle 20.45 sarà la volta dell'impegno dell'Atalanta terzo in classifica, che ospita il Lecce quart'ultimo. I salentini, distrutti dalla morte del loro massofisioterapista Graziano Fiorita, avrebbe voluto disputare la partita dopo i funerali di quest'ultimo (l'autopsia è prevista per lunedì), ma la Lega ha fissato il match a stasera. Alle 12.30 il Milan sfida al Penzo il Venezia, in piena corsa per salvarsi, mentre alle 15 tocca alla Fiorentina: privi del bomber Kean, rimasto in Francia autorizzato dal club per motivi famigliari, i viola cercano il successo in casa nel derby con l'Empoli per sperare ancora in un posto Champions. Giovedì sono attesi alla semifinale d'andata di Conference in casa del Betis Siviglia.

DOMANI

La giornata di lunedì sarà inaugurata dall'incontro delle 18.30 del Bluenergy Stadium tra Udinese e Bologna, coi rossoblù che giocheranno consapevoli dei risultati di Juventus e Atalanta. Il gruppo di Vincenzo Italiano, dopo aver conquistato la finale di coppa Italia, non si vuole certo fermare e vuole confermarsi al quarto posto. In serata, alle 20.45, sarà la volta della Lazio, che ospiterà il Parma: i biancocelesti sono reduci da quattro risultati utili di fila, ma non vincono in casa dal 9 febbraio scorso (5-1 contro il Monza). E gli emiliani, dal canto loro, non perdono dal 1º marzo. Chiuderà il 34º turno dic campionato la sfida salvezza tra Verona e Cagliari. —

TENNIS

Arnaldi a Madrid firma l'impresa: eliminato Djokovic

Saranno quattro gli azzurri che giocheranno il terzo turno del tabellone maschile del Master 1000 di Madrid. Se infatti Luciano Darderi si è ritirato contro l'americano Tiafoe (sul 7-5, 3-1) e Lorenzo Sonego ha lasciato strada a De Minaur (6-2, 6-3), l'impresa l'ha firmata Matteo Arnaldi che ha eliminato il numero 4 del seeding, Novak Djokovic (6-3, 6-4), per sfidare domani il bosniaco Dzumhur. Lorenzo Musetti, invece, se la vedrà con Tsitsipas dopo aver steso l'argentino Etcheverry (7-6, 6-2), mentre Matteo Berrettini ha piegato lo statunitense Giron (6-7, 7-6, 6-1): ora incrocerà il nº6 al mondo Draper. Oggi alle 11 inagurerà il terzo turno Flavio Cobolli che, sfruttato il ritiro di Rune (ritiro sotto 7-5), dovrà battere l'americano Nakashima. Nel tabellone femminile, non prima delle 13, l'unica azzurra ancora in corsa, Jasmine Paolini, duellerà con la greca Sakkari.

Judo

LA FRIULANA SUL PODIO IN MONTENEGRO

Asia Tavano, terzo bronzo di fila agli Europei

Sei mesi fa era sotto i ferri per i guai alla spalla, ieri la judoka si è superata. Il coach Bruyere: «Super, l'oro è solo rimandato»

Enzo De Denaro / UDINE

Asya Tavano da impazzire a Podgorica. Nella quarta giornata dei campionati d'Europa senior di judo in Montenegro, la ventiduenne friulana ha messo al collo la medaglia di bronzo nei +78 kg. Dopo Sofia 2022 e Montpellier 2023, è la terza volta che Asya Tavano centra il terzo posto agli europei su tre partecipazioni. «Pensare oggi, che Asya sei mesi fa fosse sotto i ferri per un'operazione invasiva alla spalla è incredibile – ha detto il coach azzurro Francesco Bruyere – per questo dobbiamo ringraziare il dottor Roberto Ravera di Torino per l'intervento perfetto e la fisioterapista Martina Epifani per la superlativa riabilitazione. In questa giornata Asya stava benissimo e, a mio avviso, avrebbe potuto giocarsi la medaglia d'oro con la francese, ma purtroppo un errore in semifinale ci ha precluso la possibilità. L'appuntamento è solo rimandato, sta prendendo le misure a tutte e migliora di gara in gara. Torna comunque a casa con la terza medaglia europea in tre europei disputati… un risultato che parla da sé».

La gara di Asya Tavano è iniziata con una vittoria perentoria per leva al braccio della serba Milica Zabic, la stessa avversaria che la sconfisse l'estate scorsa al primo turno delle Olimpiadi a Parigi. Tavano ha poi ripetuto sia la vittoria che la modalità (leva al braccio) con la forte turca Hilal Ozturk, battuta in 30 secondi. Semifinale con l'israeliana Raz Hershko, numero tre della classifica mondiale, ed in questo caso la ragazza friulana non è riuscita a fare il suo incontro, uscendone sconfitta. Nella finale per il terzo posto però, Asya Tavano si è presentata pronta come non mai e l'olandese Marit Kamps, alla fine, è stata costretta a cedere alla forza ed alla voglia di vincere della friulana, che si è aggiudicata il terzo posto con ippon di immobilizzazione. «Asya ad ogni gara aggiunge consapevolezza delle sue potenzialità – è il commento del padre e coach Rudy Tavano – Oggi poi è stata una gara di rivincite, sia con la Zabic che la Ozturk». «Le è bruciato parecchio quella presa sbagliata con l'israeliana – ha aggiunto Rudy – ma può darsi che aver riconosciuto quell'errore, le abbia dato la carica giusta per andare a prendersi la medaglia vincendo la finale». Oggi si chiude con la gara a squadre miste e l'Italia al primo turno è con la Polonia. —

Asya Tavano fa festa per la vittoria con l'olandese Marit Kamps

BASEBALL

White Sox Buttrio: la grande attesa è finita Oggi il debutto in A contro il Rovigo

Il lanciatore dei White Sox Buttrio, Obregón Osdany

Alessia Pittoni / BUTTRIO

Il conto alla rovescia è finito: partirà oggi l'avventura nella serie A di baseball degli Alfa Sistemi White Sox Buttrio che affronteranno la massima serie da matricola. Le prime due gare si terranno sul diamante di Buttrio alle 11 e alle 15 contro l'Itas Mutua Rovigo. I White Sox sono inseriti nel girone C, con altre cinque squadre: Rovigo appunto, Verona, Padova, Ronchi e Trieste. I friulani affronteranno quindi due trasferte di fila a Ronchi e Verona per poi ritornare in casa contro il Padova sabato 17 maggio. L'ultima gara di andata sarà invece a Trieste. Il girone di ritorno conterà più partite a Buttrio con tre appuntamenti consecutivi, tutti di sabato: 14, 21 e 28 giugno, rispettivamente contro Ronchi, Verona e Trieste. La fase a gironi si protrarrà fino al 5 luglio, in seguito le squadre intraprenderanno un percorso diverso a seconda del loro piazzamento. Le prime due classificate accederanno ai play-off, le squadre piazzatesi dalla terza posizione in giù difenderanno la categoria nella poule salvezza. I play-off si giocano a partire dagli ottavi di finale, dove le squadre "promosse" dai vari gironi incontreranno le otto squadre Élite: Parma, Macerata, San Marino, Bologna, Grosseto, Reggio Emilia e Nettuno. Tutte le squadre qualificate ai quarti parteciperanno alla Serie A Gold del 2026 uno dei due gironi nel quale verrà suddivisa il prossimo anno la massima serie, Gold e Silver. Per quanto concerne invece la corsa salvezza verranno creati due gironi, da sette e otto squadre che durerà dal 19 luglio al 21 settembre. Al termine, le ultime due classificate di ciascun girone si giocheranno la permanenza in A Silver nelle finali play-out. —

RUGBY

Una finale per la Forum Julii Udine salva ospita il Feltre

Davide Macor / UDINE

Il weekend del rugby è alle porte e le squadre sono pronte a sfidarsi in diverse categorie. In serie A femminile, il Forum Iulii si prepara a sfidare il Rugby Parabiago nella finale di Coppa Conference.

Questa competizione rappresenta una sorta di Coppa Italia di serie A e sarà un'occasione storica per le ragazze friulane. Si gioca a Thiene (Vicenza) e il calcio d'inizio è previsto per le 14. «Sono molto orgoglioso di questo gruppo di giocatrici e tecnici - commenta Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii RFC - penso che questa opportunità sia il coronamento di un percorso iniziato tre anni fa. Sarà dura? Si tratta di una finale. Ci aspetta una gara da giocare a viso aperto. Sono certo che tutte usciranno dal campo avendo dato tutto. In somma vada come vada sarà un successo».

In serie B, la Rugby Udine, già salva, ospiterà il Feltre nell'ultima gara di campionato. Sarà un'occasione per i giocatori di concludere la stagione con una buona prestazione e per i tifosi di godersi l'ultima partita della stagione.

In serie C1, il RC Pasian di Prato affronterà il Vicenza con l'obiettivo di imporsi e di togliersi dall'ultimo posto in graduatoria.

Sarà una sfida importante anche perché si tratta dell'ultima partita di Luca Bombonati, storico mediano d'apertura di Rugby Udine, CUS Torino e RC Pasian di Prato. —

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Il Rive Flaibano prova a rovinare la festa

Il San Luigi può diventare campione con 3 turni d'anticipo
Ma i collinari sono in pieno duello salvezza con l'Azzurra

Simone Fornasiere / UDINE

Via al rush finale. A tre giornate alla fine il massimo campionato regionale potrebbe oggi (il via alle 16), emettere il secondo verdetto stagionale: dopo quello della matematica retrocessione del Maniago Vajont possibile la matematica promozione del San Luigi.

MATCH-POINT

Prima occasione di chiusura per la capolista San Luigi (59 punti) che, impegnata sul campo del Rive Flaibano (33), potrebbe festeggiare la matematica promozione in serie D già questo pomeriggio. Per farlo dovrà conquistare bottino pieno e sperare, nel contempo, il Muggia (52) faccia suo lo sconto diretto in casa del Tamai (55). Un risultato positivo delle "furie rosse" rimanderebbe invece la festa considerando che, in caso di arrivo a pari punti al primo posto sarà lo spareggio e non la classifica avulsa a determinare chi accederà al piano superiore. Gara, quella di Flaibano, cui guarderà da vicino per questioni legate alla salvezza anche l'Azzurra (29) che sul suo campo ospita il Kras (49). Per la compagine di Premariacco il duplice obiettivo è quello di chiudere a un massimo di sei punti dal Rive Flaibano per restare dentro la forbice play-out e di lasciarsi alle spalle il Casarsa (25), che sfiderà poi nel prossimo turno, impegnato oggi in casa dell'ormai tranquilla Ufm (44).

FLEBILI SPERANZE

Sono quelle che ancora culla, in ottica secondo posto e quindi accesso ai play-off nazionali, il Codroipo (51), atteso oggi sul campo amico di Zompicchia, data l'indisponibilità del suo, dalla sfida in cui ospita quel Tolmezzo (42) che, durante la sosta, ha annunciato la separazione, a fine stagione, da mister Mauro Serini. Gara invece senza particolari interessi di classifica, è quella che mette di fronte Fiume Bannia (42) e Pro Fagagna (47) proprio come quella a poca distanza, tutta pordenonese, tra Sanvitese (45) e Fontanafredda (47), splendide realtà di inizio stagione, ma che nel ritorno hanno decisamente abbassato il loro rendimento.

Derby per conquistare non solo la supremazia cittadina, ma anche punti per mettersi al riparo da eventuali problemi nella lotta salvezza, in caso di risultati dagli altri campi non proprio a favore, tra Pro Gorizia (41) e Juventina (40), mentre è ghiotta l'occasione per blindare matematicamente la categoria quella che ha sul proprio terreno di gioco il Chiarbola Ponziana (39): per farlo basterà conquistare i tre punti al cospetto del già retrocesso Maniago Vajont (12). —

Luca Iuri capitano della Pro Fagagna: i suoi non hanno molto da chiedere al torneo

SERIE D

Il Brian Lignano chiude col Treviso Cjarlins a Este

A due giornate dal termine della serie D, hanno poco da chiedere alla loro classifica Brian Lignano e Cjarlins Muzane. I primi, conquistata la salvezza, ospitano alle 16 il Treviso, costretto solo alla vittoria per continuare a cullare sogni di vittoria finale, data la distanza di quattro punti dalla capolista Dolomiti Bellunesi che, in caso di vittoria col Calvi Noale, staccherebbe il pass verso la serie C. Ultima trasferta stagionale, alle 15, è quella che attende il Cjarlins Muzane a Este alla ricerca di una vittoria che manca dallo scorso 9 marzo. —

S.F.

Via col party al Carnera: dj, chioschi, coreografie e anche due maglie celebrative

Avvisate a casa che farete tardi. Oggi al Carnera, infatti, si andrà per le lunghe, perché la partita sarà il preludio all'«Apu Champions Party», la festa per la promozione. Nel programma troviamo la consegna del trofeo Lnp all'Apu, ma anche il premio «Coach of the year» a Adriano Vertemati e altri premi individuali. In curva Ovest vedremo una coreografia speciale, nei punti dedicati al merchandising si potranno acquistare le t-shirt celebrative. Ne sono state realizzate due: una con lo slogan «DnA bianconero» con la lettera A in maiuscolo, l'altra con la frase pronunciata ironicamente dal presidente Alessandro Pedone dopo la gara con Rimini («Noi veniamo dai peggiori bar di Cussignacco») per ricordare la rincorsa alla serie A partendo dalle minors. Sul retro i nomi di giocatori e coach che hanno indossato la divisa dell'Apu dalla fondazione: numerosi quelli che saranno presenti. La grande festa prevede anche chioschi e il Dj set con alla consolle Andrea Lizzio Dj. —

G.P.

Basket

Ikangi scherza in redazione, poi Caroti e Da Ros con la maglia celebrativa per la promozione in serie A FOTO PETRUSSI

Iris Ikangi, Matteo Da Ros e Lollo Caroti durante la visita alla redazione del Messaggero Veneto, il trio di giocatori si è segnalato anche per simpatia: hanno giocato la loro seconda stagione all'Apu FOTO PETRUSSI

Apu, la forza del gruppo

Caroti, Da Ros e Ikangi al Messaggero. Sono stati mister intensità, il regista occulto e l'agente speciale della stagione

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Mister intensità, l'agente speciale e il regista occulto. All'anagrafe sono rispettivamente Lorenzo Caroti, Iris Ikangi e Matteo Da Ros. Arrivano al Messaggero Vento alla spicciolata, dopo essersi rifocillati alla grigliata improvvisata all'esterno dal palasport Carnera, e hanno i volti rilassati.

Oggi per loro è l'ultimo giorno di scuola, ma da bravi studenti hanno già la promozione in tasca da due settimane. La pagella finale, ve lo anticipiamo, uscirà su queste pagine nei prossimi giorni, ma Ikangi non nasconde un certo fastidio per l'unica insufficienza della stagione, un 5 in condotta assegnatogli da scrive per un brutto gesto.

Cose che capitano, del resto lui è l'agente speciale, quello che metaforicamente mette le manette all'avversario più pericoloso della giornata, quello con il viso sui manifesti sotto alla scritta "Wanted". Sublime difensore, ma anche mortifero al tiro dall'angolo, così come "mister intensità" Caroti, uno che la domenica dalle 18 alle 20 potrebbe dare energia elettrica per tutta Udine e zone limitrofe.

E poi c'è Matteo Da Ros, regista occulto, uno che si mette in post basso ma vede il gioco e i compagni come pochi: ciak si gira, ed ecco l'assist al bacio, la linea di passaggio che nessuno fra i 3.500 presenti al Carnera vedeva. Tranne lui.

Caroti, Ikangi e Da Ros, nove promozioni in tre. Sono arrivati a Udine nell'estate 2023, contratti pluriennali per farne la pietra angolare dell'Apu di Vertemati: il coach e il ds Gracis ci avevano visto giusto, sono stati uomini fondamentali per la cavalcata promozione. Un trionfo che non ha una sola firma, perché la vera forza è stata il gruppo. Li facciamo accomodare in una saletta riservata in redazione, parte una chiacchierata come al Bar Sport.

La domanda immancabile è «quando avete capito che poteva essere l'anno giusto?». Ikangi non ha dubbi: «Ho annusato aria buona dopo la vittoria sul campo di Cantù». Poi posa per una foto e fa il segno del pistolero come quando in campo segna le triple, con quelle dall'angolo le sue preferite.

Chiediamo di dirci il nome di un compagno che li ha stupiti, e sono loro che stupiscono noi indicando Hickey: «È stato sorridente e disponibile con tutti dal primo giorno di allenamento – svela Da Ros – non il classico americano che si isola con le cuffie. Umanamente è stato il top». A ruota Caroti: «Uno così non lo marchi, ha fatto il c...o a tutti, anche a noi in allenamento».

Il play di Cecina ha accettato di buon grado di fargli da "backup" e si è tolto molte soddisfazioni: «Vertemati mi ha detto di fidarmi di lui e così ho fatto, perché so che lui è meritocratico. Siamo stati tutti bravi a fare un salto di qualità».

Si parla dell'abbinata calcio-basket in serie A e di un'Apu che più di qualche volta ha relegato in secondo piano l'Udinese: «si è creata grande empatia con il pubblico – sottolinea Da Ros - siamo contenti che la gente di Udine si sia appassionata al basket».

Ed è così che mentre Caroti pregusta le vacanze («questa è una promozione speciale per me, perché finalmente sono libero già a fine aprile!»), scattano i pronostici per i play-off. Da spettatori. Coro unanime: «sale Cividale». Lo disse anche Vertemati dieci giorni fa. E non era una "gufata". Ascoltate chi di promozioni se ne intende. —

Lollo
«Hickey non lo marchi, ha fatto il c...o a tutti, anche a noi in allenamento»

Teo
«Si è creata grande empatia con il pubblico, la gente si è appassionata a noi»

Iris
«Ho annusato aria buona di promozione dopo la vittoria a Desio con Cantù»

LE LORO STATISTICHE

Tre giocatori che hanno fatto la differenza

Nell'Apu versione cooperativa (ben nove giocatori con almeno sette punti di media in campionato), un ruolo determinante l'hanno rivestito Lorenzo Caroti, Iris Ikangi e Matteo Da Ros. Il primo, da vice-Hickey, si è ritagliato uno spazio di 18,9 minuti a partita, con 8,4 punti, 2,4 assist e 0,7 recuperi a gara. Insomma, una grande stagione. Ikangi, mastino difensivo, è rimasto sul parquet per 21,2 minuti di media, con 7,1 punti, 3,2 rimbalzi e un bel 43% da tre punti. Da Ros, 36 anni a settembre, playmaker aggiunto, è stato utilizzato per 24,7 minuti a partita, con una media di 8 punti, 6 rimbalzi e 2,5 assist. —

G.P.

Delser Women Apu: Gianolla convocata in azzurro nel 3x3, c'è pure l'udinese Lizzi

Si tinge d'azzurro la primavera di Carlotta Gianolla, ala grande della Delser Women Apu. La veneziana, figlia d'arte (suo padre Andrea, detto "Rambo", gioco a Venezia e Cantù fra gli anni '80 e '90), fa parte del gruppo di sedici giocatrici convocate dalla Nazionale Open 3x3 per il raduno di Roma dall'11 al 14 maggio in vista della partecipazione alla tappa di Amsterdam della Fiba Women's Series (16/17 maggio). Nel gruppo delle sedici, che verrà scremato per portarne soltanto quattro in Olanda, c'è anche l'udinese Eva Lizzi, ex Delser cresciuta nel vivaio della Libertas Basket School e oggi in forza a Roseto. Ironia della sorte, a inizio maggio Gianolla e Lizzi (pari ruolo), si affronteranno nelle semifinali play-off di serie A2, dato che le Panthers Roseto saranno le avversarie della Delser Women Apu. La Nazionale Open 3x3 parteciperà, oltre a diverse tappe della Women's Series, al Mondiale di Ulaanbaatar (Mongolia) a fine giugno e alle qualificazioni per la Coppa Europa (7-8 giugno). —

G.P.

Basket

L'ULTIMA PARTITA

Prima della festa Udine prova a chiudere vincendo

UDINE

Divertire divertendosi, possibilmente vincendo perché se non si vince ci si diverte meno. È questo lo spirito con cui l'Apu Old Wild West affronterà l'ultima gara della stagione, svuotata di significati per la compagine bianconera dalla promozione anticipata.

I due punti in palio, infatti, servono solo a Torino, che ha una chance di acciuffare l'ultimo posto play-off, ma anche quella di schivare il primo turno play-in. Una cosa è certa: è lecito aspettarsi un bello spettacolo, anche perché si affrontano le due squadre che hanno fatto più punti in serie A2 nel girone di ritorno.

Con la staffetta forzata fra Boniciolli e Moretti, infatti, la Reale Mutua Torino ha viaggiato ai ritmi dell'Apu campione. Udine è al completo, Johnson torna in campo dopo il pit-stop di Pesaro. Ospiti con l'ex di turno Schina capitano e la coppia di Usa Ajayi-Taylor da ammirare. L'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa presenta così il match: «Di fronte avremo un avversario tosto, che sta facendo un'ottima seconda parte di stagione e che verrà a Udine per ottenere i due punti. Noi, ancora una volta, potremo contare sulla spinta del nostro pubblico che non mi stancherò mai di dire quanto sia importante, per darci l'energia extra per scendere in campo». —

G.P.

Serie A2 - Girone rosso — Withub
38ª giornata
PALASPORT CARNERA UDINE ORE 18.30
ARBITRI: Roberto Radaelli di Agrigento, Calogero Cappello di Agrigento, Sebastiano Tarascio di Siracusa

OLD WILD WEST UDINE		REALE MUTUA TORINO	
Coach: Adriano Vertemati		Coach: Paolo Moretti	
4	Davide Bruttini	1	Kevion Taylor
5	Mirza Alibegovic (C)	3	Fadilou Seck
7	Lorenzo Caroti	8	Matteo Schina (C)
8	Anthony Hickey	9	Antonio Gallo
11	Xavier Johnson	13	Kesmor Osatwna
12	Matteo Agostini	14	Matteo Montano
14	Lorenzo Ambrosin	15	Aristide Landi
20	Matteo Da Ros	28	Giovanni Severini
35	Iris Ikangi	33	Ife Ajayi
40	Simone Pepe	34	Maximilian Ladurner
55	Rei Pullazi		

IL PERSONAGGIO

Patrick, il ritorno sul più bello Ora la mascotte cerca un erede

La mascotte Patrick

UDINE

Patrick. Come Saint Patrick, il patrono dell'Irlanda. Un omaggio al Paese la cui tradizione birraria fu portata a Udine dal The Bluck Stuff di via Gorghi, sponsor della squadra di basket cittadina e ritrovo dei tifosi. Era il 2017 quando si decise che l'iconico uomo con il cappello verde sarebbe diventato la mascotte ufficiale. «Mio papà Giovanni che gestisce il locale mi chiese se volevo fare io la mascotte, all'epoca studiavo e accettai di buon grado» racconta chi ancora oggi veste i panni di Patrick, Cesare Pigani, in servizio nel pub di famiglia. Detto fatto. Patrick entra subito nel cuore dei tifosi. Ballerino provetto sa coinvolgere il pubblico del Pala Carnera «sì il caldo l'ho sofferto là sotto» dice sorridendo. Divertendosi e facendo divertire, riuscendo a strappare una risata sopratutto ai più piccoli. Tra balletti, gag e maglie lanciate con lo "spara magliette". Anche oggi non potrà mancare alla grande festa per la promozione dell'Apu in A.

«Negli ultimi tempi non ho potuto essere sempre presente per il lavoro – racconta Cesare –. Il rientro di Patrick per la partita contro Rimini è stato fortemente voluto dal presidente Alessandro Pedone, che è venuto a chiedermi di tornare in questa occasione e, visto il momento cruciale e storico, abbiamo deciso di fare un sacrificio e liberarmi dal lavoro per poter essere presente al palazzetto. È stata una emozione unica vivere questa storica promozione».

E il prossimo anno ci sarà ancora Patrick? «Il lavoro non mi consentirà di essere presente con costanza – afferma – ma spero che ci sia un erede a cui passare il testimone». —

V.Z.

QUI CIVIDALE

Gesteco, viaggio a Orzinuovi L'obiettivo è tornare in Friuli col fattore campo nei play-off

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Sarà un'ultima gara di stagione regolare preziosa per la Gesteco Cividale. Questa sera alle 18.30 i ducali saranno impegnati al PalaBertocchi di Orzinuovi contro il Gruppo Mascio del friulano Franco Ciani e tenteranno il sorpasso decisivo per iniziare al PalaGesteco i quarti di finale dei play-off.

UN ASSIST DA CENTO

Con una vittoria le Eagles vorebbero a quota 46 punti e con un risultato utile dagli altri campi potrebbero iniziare la post-season di A2 con il fattore campo a favore. A Cento infatti l'Unieuro Forlì dovrà fare i conti con una Benedetto XIV motivatissima ad evitare i play-out; un'eventuale sconfitta della squadra di Antimo Martino permetterebbe ai friulani di operare il sorpasso al fotofinish, chiudendo al 5° posto (o addirittura al 4°, in caso di miracolo dell'ex Derrick Marks nella sfida tra Piacenza e Real Sebastiani Rieti).

MINACCIA USA

Prima di guardare agli altri campi i friulani dovranno però prendersi la rivincita sulla squadra bresciana, al cui timone è tornato Franco Ciani. Il tecnico nativo di Udine era stato esonerato proprio prima della gara d'andata del 21 dicembre e sostituito dal vice Simone Bianchi, salvo poi essere richiamato appena un mese dopo. Orzibasket si impose al PalaGesteco per 87-89, grazie ai 56 punti della coppia statunitense Jarvis Williams–Jazz Johnson. L'ex Rieti, Mvp straniero '23-'24, non sarà però della partita: la sua stagione è già finita causa infortunio. A farne le veci sarà Gerel Simmons, guardia da quasi 14 punti di media. Anche Luca Vencato e Simone Pepe hanno cambiato casacca rinforzando Fortitudo Bologna e Apu Udine. Dal mercato è arrivato Stefano Bossi, ex Trieste. Sicura del 14° posto, zona franca a metà tra squadre impegnate ai play-in e play-out, la squadra padrona di casa intende salutare come si deve i propri tifosi, per poi pensare a porre le basi per una stagione meno altalenante. «Questa settimana ci siamo allenati bene – ha esordito coach Matteo Mattioli, assistente di Ciani – e cercheremo di onorare l'impegno nel migliore dei modi: c'è voglia di concludere in maniera positiva davanti al nostro pubblico».

QUI CIVIDALE

All'andata la sfida fu decisa anche dalle assenze tra i friulani. Privi di Martino Mastellari e Leonardo Marangon, con Gabriele Miani ancora a mezzo servizio e Doron Lamb appena aggiunto al gruppo, le rotazioni di Stefano Pillastrini erano pressoché obbligate: Francesco Ferrari da ala piccola, capitan Rota e Lucio Redivo a fare la parte del leone in attacco (19 e 30 punti). Oggi invece il tecnico potrà contare su tutti i suoi effettivi, con il solo Mastellari da gestire dopo i numerosi stop. «Il nostro obiettivo è quello di conquistare il miglior posizionamento possibile – suona la carica Leonardo Marangon - quindi andremo a Orzinuovi vogliosi di far bene per continuare a regalare soddisfazioni ai nostri tifosi». Non mancherà il sostegno dalle tribune: attesi circa 50 sostenitori gialloblù. —

Serie A2 - Girone rosso — Withub
38ª giornata
PALABERTOCCHI
ORZINUOVI ORE 18.30
ARBITRI: Marco Vita di Ancona, Giulio Giovannetti di Macerata, Chiara Maschietto di Treviso

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: Franco Ciani		Coach: Stefano Pillastrini	
1	Andrea Loro	1	Doron Lamb
3	Stefano Bossi	3	Lucio Redivo
4	Jarvis Williams	4	Gabriele Miani
5	Alessandro Bertini	6	Micheal Anumba
7	Tommaso Bergo	8	Martino Mastellari
11	Cosimo Costi	9	Eugenio Rota (C)
12	Matteo Bogliardi	13	Leonardo Marangon
18	Tommaso Guariglia (C)	19	Matteo Berti
19	Gerel David Simmons	24	Francesco Ferrari
32	Abdramane Haidara	77	Giacomo Dell'Agnello
33	Samuele Moretti	99	Niccolò Piccionne

Leonardo Marangon

GLI ULTIMI VERDETTI

Quante big per un posto nella griglia dei play-in

UDINE

Ultima giornata di regular season in serie A2, tutti in campo alle 18.30 come da regolamento. Giochi già fatti in testa e in coda per la promozione e la retrocessione diretta, l'attesa è tutta per le posizioni nelle griglie play-off, play-in (novità assoluta per la categoria) e play-out. Iniziamo dai play-off, dove Rimini è sicura della pole position, con Cantù un passo indietro. Ci sono da assegnare quattro posti, di cui due molto ambiti dato che regalano il vantaggio del fattore campo nei quarti. In corsa per il quarto e il quinto posto ci sono Forlì, Rieti, Cividale e Verona. Focus sulle Eagles: arriva quarta se vince e Forlì e Rieti perdono, oppure quinta se vince, Forlì perde e vince anche Rieti. Gesteco sesta se vince e fanno altrettanto Forlì e Rieti, settima se perde e Verona vince, indipendentemente dal risultato di Rieti. Per il settimo posto, l'ultimo che garantisce i play-off diretti, Verona favorita ma possono sperare Urania, Torino e Fortitudo.

Situazione complicatissima per definire le posizioni nella griglia play-in, utili a garantirsi il fattore campo in uno o più turni. Nella mischia troviamo anche Avellino, Pesaro e Brindisi. In coda, con l'Assigeco già condannata alla B Nazionale e Orzinuovi salva, volata fra Cento (favorita) e Juvi per la salvezza. Livorno, Vigevano e Nardò sono sicure di fare i play-out, con le posizioni in griglia da definire. —

G.P.

Scelti per voi

tvzap

Lassie torna a casa
RAI 1, 21.30
Flo ha 12 anni e la sua migliore amica è il cane Lassie, con cui vive in un tranquillo villaggio in Germania. Un giorno, suo padre perde il lavoro e ciò comporta la necessità di trasferirsi in una casa più piccola, dove non sono ammessi animali.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
L'aiutante di Eleni, pasticcera greca dalla quale ultimamente Parker si rifornisce, viene ucciso nel negozio che gestisce la donna. All'inizio si pensa ad un furto, ma le indagini conducono a bande di narcotrafficanti.

Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Presa Diretta ci racconta le straordinarie scoperte sul mondo vegetale. La vita delle foreste, l'adattamento e le capacità organizzative delle piante che comunicano tra loro, l'abilità di difendersi dai pericoli e dai predatori.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
9.05 Check Up Attualità
9.50 TG1 L.I.S. Attualità
9.55 A Sua Immagine Att.
10.20 Santa Messa Attualità
11.45 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Lassie torna a casa (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.15 Rai Sport Live Attualità
15.20 Liegi-Bastogne-Liegi-Uomini - Donne. Ciclismo
18.00 Tg Sport Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Bibi Ballandi - Il papà delle stelle Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta (1ª Tv) Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.35 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
17.05 Tramonto di fuoco Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Segreti Film Drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.55 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.35 Pressing Attualità

ITALIA 1
7.55 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Johnny English colpisce ancora Film Comm. ('18)
16.00 First strike Film Azione ('96)
17.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.05 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde Att.
14.45 La Torre di Babele Att.
16.15 L'ingegneria del passato Documentari
17.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.30 Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)
1.45 ArtBox Documentari

TV8
15.20 Moto2 Gara: GP Spagna Motociclismo
16.30 MotoGP Grid Motociclismo
17.05 MotoGP Gara: GP Spagna
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 Foodish Lifestyle
20.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avv. ('91)
0.30 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)

NOVE
14.10 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.35 Best Weekend Lifestyle
19.50 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Che tempo che fa - Best of Attualità
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
2.45 Nudi e crudi Spettacolo
4.40 Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
14.15 Station 19 Serie Tv
19.05 Safe Film Azione ('12)
21.05 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.00 300 Film Azione ('06)
1.25 Supergirl Serie Tv
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.40 Show Reel Attualità
4.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.55 Fire Country Serie Tv
21.20 Sweet River Film Thriller ('20)
23.05 Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Gretel e Hansel Film Horror ('20)
2.25 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)

IRIS (22)
11.25 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
14.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
18.50 Gangster Squad Film Thriller ('13)
21.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)
23.15 BlacKkKlansman Film Drammatico ('18)

RAI 5 (23)
16.35 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Concerto di Pasqua da Orvieto Spettacolo
19.55 El Mesias Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Art Night Documentari
23.05 Il portiere di notte Film Drammatico ('74)
1.00 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
17.40 What's Love? Film Commedia ('22)
19.30 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)
21.10 Shaft Film Azione ('00)
22.50 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)
1.05 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)
3.30 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci Film Documentario ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il commissario Dupin: Un caffè amaro per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
17.30 Lea un nuovo giorno
21.20 La coppia della porta accanto Serie Tv
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.00 La squadra Fiction

CIELO (26)
18.00 Air Collision Film Azione ('12)
20.00 Storage Wars: Canada Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Criminal Film Thriller ('16)
23.35 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.35 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
1.35 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.30 La signora del West Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
21.20 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
23.35 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.25 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 I passi dell'amore Film Drammatico ('02)
23.25 Il processo Percy Film Drammatico ('20)

LA7 D (29)
16.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
23.10 Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
15.50 Dalla Parte Degli Animali
17.40 X-Style Attualità
18.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Milionario In Incognito Film Commedia ('18)
22.45 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)
0.30 The Royal Saga Attualità
1.45 Movie Trailer Spettacolo
1.50 La Rosa Della Vendetta Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
9.50 Malati di pulito
11.40 Primo appuntamento
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.35 Casa a prima vista
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood
15.10 Le indagini di Roy Grace
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89)
17.35 Movie Trailer Spettacolo
17.40 Cyberstalker - Connessioni pericolose Film Drammatico ('12)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)
23.00 Maigret: Indagine non autorizzata Film Giallo ('04)

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco
16.30 Falegnami ad alta quota
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 LBA Serie A Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Ultimo (1ª Tv) Serie Tv
22.50 I demoni dello sport Attualità
1.20 Border Security: terra di confine Attualità
5.35 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.20 38ª giornata: Virtus Entella-Ternana. Campionato Italiano Serie C Calcio
18.25 SuperLega Credem Banca Pallavolo Itas Trentino vs vinc. Perugia-Civitanova.
21.00 38ª g... Serie A2 Basket
23.00 1ª Div. Sfantu Gheorghe: Giappone-Italia. Mondiali M Hockey su ghiaccio

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Venezia - Milan
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Juventus - Monza
20.45 Serie A: Napoli - Torino
23.35 Numeri primi

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Francesco Filidei, Il nome della rosa
23.20 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Domani, saremo liberi", di R. Spazzali, per la regia di M. Mirasola - prima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **10.30** Musica in villa - in radio e in rêt ; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Spin; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Lo Scrigno
18.00 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Goal FVG - diretta
20.55 Replay - diretta
22.00 Basket - APU Udine Vs Reale Mutua Torino
23.45 Basket - Orzinuovi Vs UEB Cividale

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg Il13
0.45 Il film della notte

TV 12
9.45 L'Alpino
10.00 Agricultura
10.30 Salute E Benessere
11.05 In Forma: Ginnastica
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Friuli Moderno, Una Storia Per Immagini
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Via Crucis Ciconicco
18.15 L'Alpino
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine News
21.00 Film: The Wendell Baker Story
23.00 Tg Regionale News
23.30 A Tutto Campo Fvg
0.30 10 Anni Di Noi

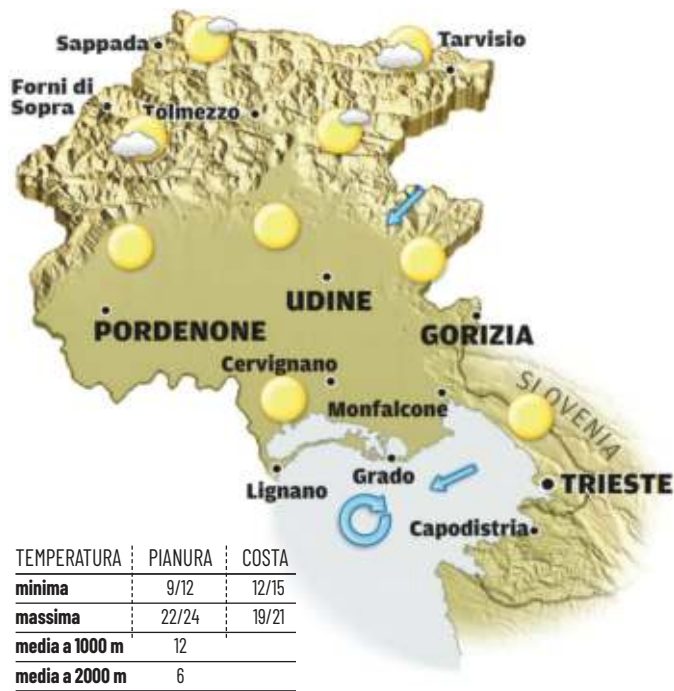
Il Meteo

OGGI IN FVG

Sui monti variabile o nuvoloso, in pianura da variabile a poco nuvoloso, sulla costa e bassa pianura orientale da poco nuvoloso a sereno. Nel pomeriggio sulle Prealpi non sarà esclusa del tutto qualche isolata breve pioggia. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti con maggiore nuvolosità nel pomeriggio. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in calo, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	22/24	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo più instabile sui settori alpini e prealpini del Nordovest, altrove ci sarà un cielo coperto.
Centro: In arrivo di rovesci o temporali, specie dal pomeriggio, su Toscana e in genere su Appennini.
Sud: Peggioramento del tempo subito in Sardegna e nel pomeriggio sulla Campania, specie montuosa. Nubi irregolari altrove.

DOMANI
Nord: Qualche rovescio sulle Alpi e un cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: Tempo via via più instabile con rovesci che si alterneranno a schiarite soleggiate.
Sud: Giornata che vedrà un tempo molto instabile con precipitazioni a tratti intense e temporalesche, alternate a schiarite locali.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	20	19 Km/h
Monfalcone	12	20	25 Km/h
Gorizia	12	20	25 Km/h
Udine	13	22	13 Km/h
Grado	12	22	24 Km/h
Cervignano	13	20	26 Km/h
Pordenone	14	22	18 Km/h
Tarvisio	8	16	27 Km/h
Lignano	12	22	23 Km/h
Gemona	11	20	22 Km/h
Tolmezzo	13	20	15 Km/h
Forni di Sopra	8	14	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	N.D.
Grado	mosso	0,6 m	16
Lignano	poco mosso	0,3 m	16
Monfalcone	mosso	0,6 m	16,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	19
Atene	14	19
Belgrado	12	19
Berlino	2	16
Bruxelles	7	20
Budapest	14	19
Copenhagen	5	10
Ginevra	12	19
Lisbona	8	27
Londra	6	20
Lubiana	9	18
Madrid	5	19
Mosca	0	7
Parigi	10	21
Praga	2	17
Varsavia	0	13
Vienna	3	17
Zagabria	9	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	15
Bari	11	20
Bologna	13	20
Bolzano	15	21
Cagliari	14	18
Firenze	12	23
Genova	14	17
L'Aquila	7	20
Milano	13	18
Napoli	12	22
Palermo	13	20
Reggio C.	14	20
Roma	14	21
Torino	12	17
Venezia	14	20

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata vivace, ideale per una mini avventura o per esplorare qualcosa che ti incuriosisce. La Luna ti rende curioso, dinamico e... con la valigia mentale già pronta.

TORO 21/4 - 20/5
Hai voglia di relax vero. Domenica lenta, dolce, da vivere con le persone che ami o completamente immerso nei tuoi rituali di benessere.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con la Luna opposta, la domenica ti mette in contatto con gli altri più che con te stesso. Ottima per chiarimenti, risate e nuove connessioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un po' più silenzioso del solito. Ti serve uno spazio tuo, dove ricaricare mente e cuore. Se sei in compagnia, cerca solo chi ti fa davvero stare bene.

LEONE 23/7 - 23/8
Una domenica allegra, creativa, piena di energia buona. Perfetta per una gita o per organizzare qualcosa di speciale. La tua luce è accesa, e si vede.

VERGINE 24/8 - 22/9
Hai bisogno di semplicità e ordine, anche in vacanza. Una domenica tranquilla, ma attenta ai dettagli. Ottimo momento per "ripulire" qualcosa anche dentro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La giornata scorre bene. Hai il dono della leggerezza e oggi potresti godertela appieno, magari in compagnia o con un po' di bellezza attorno a te.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata di riflessione. Le energie si muovono piano, ma profondamente. Cerca silenzio e verità, magari con qualcuno che sappia starti accanto senza troppe parole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La Luna ti dà energia e voglia di libertà. Vuoi fare qualcosa che ti fa sentire vivo. Perfetta per escursioni, idee pazze, nuovi stimoli. Amore: diretto, divertente, coinvolgente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Hai bisogno di ricaricare le energie senza troppi stimoli esterni. Domenica ideale per trovare un equilibrio tra fare e semplicemente essere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Hai voglia di libertà, leggerezza, stimoli diversi dal solito. Ottimo momento per fare qualcosa di non convenzionale, anche solo una conversazione ispirante.

PESCI 20/2 - 20/3
Sensibilità a mille. Potresti avere momenti di grande ispirazione, ma anche bisogno di fuggire un po'. Bene l'arte, la natura e le persone che capiscono i tuoi silenzi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 L'irritabilità del collerico - **10** Grossi aerei antincendio - **11** Articolo per scalatore - **12** Imitatori a scopo di bene - **13** Un pronome relativo - **14** Il disonesto del tappeto verde - **15** Relativa ai pesci - **17** Amò Leandro - **18** Ha soppiantato il Dvd - **19** Capo coronato - **20** Si osserva arrivando in tempo - **22** Vittorio, critico d'arte - **23** La sigla di Caserta - **24** L'antica regione con Benevento - **25** Antico titolo notarile - **26** Raffreddore, rinite - **27** Il Gates di Microsoft - **28** Fianco di palazzo - **29** Riepiloghi concentrati - **30** Le vocali che fanno poco - **31** Ha vinto cinque volte il Tour de France - **33** Sconfisse Odoacre.

VERTICALI: 1 Si può staccare dalla banchisa - **2** Irrorare le piante con un solfato - **3** Un anfibio come la rana - **4** Diminuzione di prezzo - **5** Le liriche di Orazio - **6** Il principio di Natale - **7** Lo toglie chi se ne va - **8** Finir in fondo - **9** Il fagiolo che dà un latte - **11** La sorella di Linus dei Peanuts - **13** Un saluto fra amici - **15** La D'Amico giornalista sportiva - **16** Orchestre minime - **18** Altro nome della spigola - **20** Tutti, presi uno a uno - **21** La città con Alexanderplatz - **22** La Simeoni del salto in alto - **23** Un undici di Glasgow - **24** Privo di compagnia - **25** Mosè vi ricevette il decalogo - **26** Regna dopo la catastrofe - **27** Raymond che fu Perry Mason in televisione - **29** Né mio né tuo - **31** Il dittongo di Pietro - **32** Sono uguali nella dedica.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 aprile 2025 è stata di 28.346 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OLD WILD WEST · SKY ENERGY SRL · AUTOTORINO · BARBIERO SRL · EURIZON CAPITAL SGR SPA · BANCA DI CIVIDALE
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · SARAFIN SPA · GRUPPO SERVIZI ASSOCIATI SPA · DESAG ECOLOGICA SCARL
SMASHIE · EDV GESTIONI SRL · BANCA IFIS · GTZ DISTRUBUTION · DURING SPA · CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO
MONTASIO · S.BERNARDO SPA · NOMAGO ITALIA · BIRRA PERONI SRL · GRUPPO ZAFFIRO SRL · OMNIADOC SPA
REGIONE AUTONOMA FVG · ZACO SRL · OPI FIRESAFE SRL · PAGONE INFRASTRUTTURE SRL · LATTE CARSO SPA
CIERRE SRL · IMPRESA DEL BIANCO SRL · IOPGROUP MULTILINK SRL · ORO CAFFE' · PORZIO SRL · ALUFFI SRL
INTERLACED SRL · VIVATICKET SPA · DUSCI · FISA FABBRICA ITALIANA SEDILI AUTOFERROVIARI SRL · H2 SRL
A.IACOBUCCI SRL · ARTENI · ASSIFRIULI GROUP · CAPECE SRL · GRUPPO FRIULI ASSICURAZIONI · KOKI SRL · STARTEL SAS
MICHELE ZANOLLA · SANIRAD S.R.L. · ITALICO RONZONI · STUDIO MOSETTI COMPAGNONE
BLUE SERVICE · WITOR'S SPA · METALLASER SRL · MSG SOCIETA' CONSORTILE
CAFASSO & FIGLI SRL · G.L.P. SRL · TORRE SRL · STONE SUPPLY
SAS DI COVASSIN · ASTEL SRL · CONFIDIMPRESE FVG
GRUPPO ILLIRIA · WALCHER · IMMOBILIARE IN UDINE
AMARO TOSOLINI · CAT CLIMA SAS
ADRIARENT · COPETTI
MISTER JOB · ANTIQUARI
ADVICE SERVICE · CASA
INRAIL SPA · VINICOLA
BROGGI 1818 · E.ANTONUTTI
NITTA GIOIELLI · MINERVA
NETPATROL SRL · COSTRUZIONI
AI SERVICE · PRIMA CASSA
TIELLE ASCENSORI · CREDITO
AVV.MAURIZIO MICULAN · COOPERATIVO FVG

IDEA SRL · ATELIER SRL · BATSER SRL · CLOCC'S SRL · RISTORANTE PIZZERIA BIFFI · FILIP JULIEN
INGARCOOP SRL · LOSTERIA AL BOTTONE · MEC 2 SRL · IMMOBILIARE SAVOIA · DOTT.SSA SANDRA CISILINO
SOS CAPELLI · ABRAMO IMPIANTI · CENTRO FRIULI SNC · DWG SRL · FARMACIA BEIVARS · FERRAMENTA UDINESE
GENERALUTENSILI SRL · RONCO ASCENSORI · TYRE RESORT SRL · ZORATTI SRL · DERBIGUM ITALIA · DOTT.
BACCARINI FRANCESCO · THE BLACK STUFF · IMPERMEABILIZZAZIONI DEGANO LUCIANO · PIELLE SRL · PITTAU SNC
FUEL COFFEE AND FOOD · PIZZERIA ALLA LAMPARA · SCHIANCHI SRL · SERGIO GUARNERI · STUDIO DENTISTICO
SELENA · GIOINT SRL · VALIGERIA RONCATO · A2B GROUP · METROPOLIS URBAN BISTROT · ANNAMARIA SRL
CROATTO 1901 ·BAR ALLA ROCCA · EZ GROUP · MODALUCE SAS · TIPOGRAFIA PELLEGRINI · ASTER COOP. SOC.
COOP · FRIULCOSTRUZIONI SRL · RISTORANTE AL FARO · OSTERIA CA MARIAN · NUOVA ATLETICA TAVAGNACCO ASD